DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 27

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 10 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Frecce tricolori a Lignano uno spettacolo per 200mila
A pagina III

Il personaggio
Casagrande, il mediano che ha sfiorato il cielo
Pittalis a pagina 13

Tennis
Sinner come un treno ai quarti a Wimbledon E oggi Berrettini sfida super Alcaraz
Martucci a pagina 20

Strage continua: morti due 20enni

▶Un altro, tragico incidente: frontale all'alba a Jesolo. Grave il conducente della seconda auto

▶I ragazzi tornavano da una sagra. Polemiche per la strada: «Troppo pericolosa, basta disgrazie»

Un altro grave incidente sulle strade del Veneto. All'alba di ieri mattina lungo via Piave Nuovo a Jesolo. È qui che hanno perso la vita due ragazzi poco più che ventenni: Tommaso Cattai aveva 22 anni e Mattia Pavanetto ne aveva 23. Entrambi abitavano a Musile di Piave, una comunità che torna a piangere la perdita di giovani vite sulla strada, com'era già successo nel 2019 sempre a luglio e sempre nella località balneare. L'incidente è avvenuto alle 5 e 40. I due tornavano da una sagra. È polemica sulla scarsa sicurezza della strada già teatro in passato di incidenti.

Babbo a pagina 9

L'analisi

Se la politica diventa un affare di famiglia

Alessandro Campi

La discendenza di Silvio Berlusconi, i genitori di Matteo Renzi, il marito di Sandra Lonardo Mastella, il figlio di La Russa (e quelli di Bossi, Grillo, De Luca: spesso fonti di guai e polemiche), la compagna di Elly Schlein, il cognato e la sorella di Giorgia Meloni, la madre di Carlo Calenda, lo zio di Enrico Letta, il padre di Davide Casaleggio, il cognato di Gianfranco Fini, la compagna di Giuseppe Conte e quella di Matteo Salvini, il fratello di Gianni Pittella, la moglie di Dario Franceschini e di Nicola Fratoianni, la suocera e la moglie di Aboubakar Soumahoro, la nipote del Duce, la figlia di Franco Roccella, l'amante di... (il nome, a piacimento, lo metta il lettore).

Proviamo ad andare oltre la cronaca di questi anni, talvolta divertente, spesso deprimente, per chiederci quale significato dare al peso crescente che nella politica contemporanea non solo italiana – e soprattutto nel racconto pubblico che quotidianamente se ne fa – rivestono, sempre più, i parenti dei politici e degli uomini/donne di potere. Appunto, madri e padri, mogli e mariti, compagni e compagne, figli e figlie... Insomma, tutti i possibili gradi di consanguineità, parentela e affiliazione sentimentale. Da un lato, l'attenzione politico-mediatica oggi data alla famiglia (in senso davvero molto allargato) del potente di turno indica la rottura di un confine, quello tra sfera privata e dimensione pubblica, che per decenni ha governato la comunicazione e il suo linguaggio.

continua a pagina 23

Vaticano Nominati Marcuzzo e Gugerotti

Due veneti nuovi cardinali Ancora escluso Moraglia

PORPORATI Papa Francesco crea 21 nuovi cardinali, tra cui due veneti: il veronese Claudio Gugerotti (nella foto con Bergoglio) e il vicentino Agostino Marchetto. Ancora escluso il patriarca Francesco Moraglia.

Sperandio a pagina 11

Santo Stefano di Cadore

Oggi Angelika davanti ai giudici Il pm: «Deve restare in carcere»

Si terrà oggi a Belluno l'udienza di convalida dell'arresto di Angelika Hutter. «Deve restare in carcere, ha ucciso 3 persone», dice il pm Simone Marcon. Giovedì i funerali delle vittime della strage di Santo Stefano di Cadore.

Bonetti a pagina 8

IN CARCERE Angelika Hutter

Bonus casa, adesso si cambia: sussidi solo in base al reddito

▶Incentivi al 100 per cento solo per chi ha l'Isee fino a 15 mila euro

È partito il cantiere per rivoluzionare i bonus casa. E l'obiettivo del governo è arrivare a un nuovo pacchetto di detrazioni che superi il groviglio attuale di incentivi di cui discutere in autunno in occasione della Legge di Bilancio. Lo schema di contributi allo studio per la riqualificazione energetica e antisismica punta su un'aliquota di detrazione pari al 60%, per una spesa massima di 100mila euro da detrarre in 10 anni, destinato a chi ha una prima casa da rendere più green. Ma il beneficio può salire fino al 100% per chi ha un reddito Isee inferiore a 15.000 euro.

Amoruso a pagina 2

Giustizia

Carriere separate, il governo trova la sponda del Terzo Polo

Basta scontri frontali. Il governo è deciso a cambiare strategia nel duello ingaggiato con i magistrati. Ma la maggioranza non deflette: la separazione delle carriere tra pm e giudici va avanti. Incassando l'appoggio del Terzo Polo, che diviso su tutto chiede all'unisono al ministro della Giustizia Carlo Nordio di portare avanti la riforma osteggiata dai magistrati intervenendo anche sulle intercettazioni e sulla lunghezza dei processi. E la Lega abbandona le cautele: «Combattere anche la degenerazione del correntismo».

Bechis a pagina 4

«Respinto illegalmente», il rifugiato va risarcito

▶Friuli VG, il ministero dovrà versare 18mila euro a immigrato pakistano

Ha detto Antonio Tajani, ministro degli Esteri, sabato al Dubrovnik Forum: «Ogni giorno abbiamo problemi in Friuli Venezia Giulia con i migranti irregolari, dobbiamo fermare i trafficanti di persone». Non con le riammissioni informali, però, secondo il Tribunale di Roma, che ha condannato il governo a risarcire con 18.200 euro un ex militare del Pakistan in fuga dai terroristi talebani, il quale a Trieste era stato bloccato dalla polizia e quindi respinto a catena prima in Slovenia, poi in Croazia ed infine in Bosnia, malgrado avesse manifestato la volontà di domandare la protezione internazionale. Sfuggito ancora alle violenze, l'uomo è tornato nuovamente in Italia e questa volta ha ottenuto lo status di rifugiato. A pagare i 18 mila e rotti euro dovrà essere il Viminale, che in giudizio aveva sostenuto in questo caso «la legittimità della pratica della riammissione informale di cittadini stranieri verso lo Stato membro dal quale hanno fatto ingresso». Ma il Tribunale non è stato d'accordo.

Pederiva a pagina 10

Turismo

Sicilia e Sardegna: dopo il caro-voli piovono le disdette

Piovono le disdette per le vacanze in Sicilia e Sardegna a causa del rincaro pesante del costo dei voli. Secondo Assoutenti le compagnie avrebbero aumentato i prezzi del 50% con i carburanti in calo. Ed è scattata la polemica.

Aime a pagina 11

Passioni & solitudini

I batteri "terroristi" che attaccano la prostata

Alessandra Graziottin

Prostatite cronica? E' una "guerra persa", dicono molti Colleghi urologi. Lo stesso viene detto delle cistiti recidivanti nelle donne, soprattutto a comparsa post-coitale, ossia 24-72 ore dopo un rapporto. Qual è il punto?

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Le mosse del governo

Bonus casa, si cambia: no ai sussidi a pioggia, più aiuti ai redditi bassi

▶Sul tavolo del governo incentivi fino al 60% per i lavori «green»

▶La detrazione sale fino al 100% per i redditi Isee sotto 15mila euro

LA RIFORMA

ROMA È partito il cantiere per rivoluzionare i bonus casa. E l'obiettivo del governo è arrivare a un nuovo pacchetto di detrazioni che superi il groviglio attuale di incentivi di cui discutere in autunno in occasione della Legge di Bilancio. Lo schema di contributi allo studio per la riqualificazione energetica e antisismica punta su un'aliquota di detrazione pari al 60%, per una spesa massima di 100mila euro da detrarre in 10 anni, destinato a chi ha una prima casa da rendere più green. Ma il beneficio può salire fino al 100% per chi ha un reddito Isee inferiore a 15.000 euro. E potrebbe anche essere inserito un meccanismo progressivo che premia chi fa più efficienza sulla casa, con un salto doppio o triplo di classe energetica.

I dettagli dipendono però dalle proiezioni in corso, che devono tenere conto della scadenza degli attuali bonus per lo più nel 2024, oltre che naturalmente delle risorse a disposizione. Sul dossier c'è una certa cautela dalle parti del Ministero dell'Economia. La coperta delle risorse è corta. E già nei prossimi giorni sarà avviata una serie di incontri tecnici per capire meglio i margini di manovra. Ma una rivoluzione così importante, che deve coinvolgere almeno 7,7 milioni di edifici, come vorrebbero le sfidanti regole Ue sulle case green ancora in discussione (tante sono le case nelle due classi più basse F e G che dovrebbero passare alla E entro il 2030), non potrà prescindere da contributi anche europei.

LA PROPOSTA DI LEGGE

La riforma che guarda al 2035 al vaglio del governo ha come principale riferimento la proposta di legge appena presentata dalla Lega in Commissione Finanze della Camera, che vede come primo firmatario Alberto Gusmeroli, a cui guardano con interesse anche Confedilizia e l'Ance che, a sua volta ha articolato una sua proposta. Nel dettaglio la proposta di legge sul tavolo prevede requisiti precisi per poter arrivare alla detrazione del 100%. I lavori effettuati sull'abitazione principali, devono essere eseguiti da contribuenti con reddito Isee non superiore a 15.000 euro, innalzato secondo i criteri del quoziente familiare già previsti per il superbonus. E devono interessare lavori su edifici di classe energetica G, con obbligo di raggiungere la classe E entro il 2035. In presenza di tutti questi requisiti la detrazione potrebbe inoltre essere fruita anche con sconto in fattura o cessione del credito. Sistemi, questi ultimi, richiamati anche per risolvere il nodo degli incapienti, che non potrebbero usufruire delle detrazioni. Tra le opzioni previste c'è anche la possibilità per le banche di erogare prestiti ai contribuenti incapienti.

Del resto la spinta ad accelerare sull'elettrificazione dei consumi e sulla riqualificazione del patrimonio immobiliare, da affiancare alle rinnovabili, è scritto nero su bianco tra le oltre 400 pagine del Pniec, il Piano nazionale per l'energia e il clima predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica di Gilberto Pichetto Fratin.

LA ROTTA DEL PNIEC

Il dossier completo è ancora in via di definizione nonostante l'invio dell'Executive summery a Bruxelles il 30 giugno scorso. Ma in una bozza di documento aggiornata a giugno è scritto chiaramente quanto l'Italia sia indietro rispetto all'obiettivo di riduzione dei settori cosiddetti non Ets, cioé immobili residenziali e commerciali, trasporti e agricoltura. Come evidenziato nel documento sul clima allegato al Def già ad aprile, l'Italia ha sforate di 10,9 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep) il target del 2021, di fatto l'unico target emissivo nazionale vincolante. Sarà dunque «necessario avviare subito una significativa riduzione delle emissioni pari a oltre il 30 per cento rispetto ai livelli del 2021 tra trasporti, civile e agricoltura», è scritto nell'Exucutive summery (se continuiamo così sforeremo di 52 milioni di tonnellate l'obiettivo al 2023, rispetto ai 344 milioni consumate nel 2005). Sono dunque necessarie «politiche e misure aggiuntive» per riqualificare gli immobili e diffondere pompe di calore e sistemi Bacs (strumenti di controllo intelligente dei consumi negli edifici), oltre che incentivare l'uso degli autobus e dei mezzi pubblici e il rinnovamento del parco veicoli. Il «grande sforzo» del Paese passa secondo il Pniec da «una riforma degli incentivi che identifichi priorità (edifici meno performanti e situazioni di povertà energetica) e differenzi il livello di assistenza» in base alla prestazione energetica raggiunta, al taglio dei consumi, ma anche all'utilizzo di fonti rinnovabili. Basta dunque con gli aiuti a pioggia.

Roberta Amoruso

Sui bonus in campo il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin

IL PROVVEDIMENTO ATTESO NELLA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO, CORSA CONTRO IL TEMPO DEI TECNICI

Mutui: i consigli dell'Abi per chi è in ritardo con le rate

Il ministro Giancarlo Giorgetti con il presidente Abi, Antonio Patuelli

BANCHE

ROMA L'Abi ha preparato cinque consigli per i mutuatari a tasso variabile in difficoltà con le rate a causa del rialzo del tassi Bce. I suggerimenti tengono conto dell'assist del governo che ha sensibilizzato gli istituti.

L'associazione raccomanda che ai primi segnali di possibili difficoltà il titolare del mutuo si rivolga alla propria banca per valutare le possibili soluzioni per affrontare l'aumento dei tassi di interesse: la banca fornirà tutte le informazioni utili per comprendere le diverse opzioni e per valutare preventivamente gli impatti. In particolare il titolare del mutuo può: - concordare con la propria banca l'allungamento della durata del proprio mutuo; - chiedere una revisione di altre condizioni contrattuali; - effettuare la cosiddetta portabilità/surroga dei mutui, cioè la possibilità di trasferire senza spese e costi il proprio mutuo ipotecario presso un'altra banca, modificandone le relative condizioni contrattuali; - ricorrere al Fondo di solidarietà per i mutui prima casa cosiddetto «Fondo Gasparrini» che permette di sospendere il pagamento della rata del mutuo ipotecario per l'acquisto dell'abitazione principale, fino a 18 mesi, allungando il piano di ammortamento per il periodo della sospensione, in caso di eventi quali, ad esempio, la perdita del posto di lavoro, la riduzione dell'orario di lavoro (cosiddetta cassa integrazione) o la riduzione del fatturato per i lavoratori autonomi; - trasformare il mutuo da tasso variabile a tasso fisso. La legge di bilancio per il 2023 ha disposto che le banche siano obbligate alla trasformazione, in caso di richiesta del mutuatario che non sia in ritardo nei rimborsi, per i mutui di importo fino a 200.000 euro e con l'Isee del mutuatario che non deve superare i 35.000 euro.

Superbonus, facciate, sisma: un groviglio di aliquote da rifare

LE MISURE

ROMA Dal Superbonus all'Ecobonus, dal Bonus facciate al Bonus ristrutturazioni, fino al Sismabonus, passando per il Bonus elettrodomestici e il Bonus per le barriere architettoniche, sono almeno una dozzina gli incentivi attualmente in vigore legati alla riqualificazione del patrimonio immobiliare o all'efficientamento energetico. Un groviglio di aliquote tutte diverse, spesso variabili a seconda del tipo di intervento, detraibili nella Dichiarazione dei redditi per lo più in 10 anni, ma a volte anche in cinque anni, come per il bonus verde, o in 4 anni come nel caso del superbonus, con tanto di eccezioni e requisiti snocciolati in una montagna di norme. Un mondo troppo frammentato in cui mettere ordine, dice chiaramente lo stesso ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica nel redigere il Pniec, il Piano nazionale per l'energia e il clima in via di definizione, con l'obiettivo di massimizzare il rapporto tra costi e benefici per lo Stato. In altre parole per lasciarsi completamente alle spalle anche l'esperienza Superbonus, costata allo Stato almeno 90 miliardi finora contro il 41 preventivati, a fronte di 400mila edifici riqualificati tra Super ecobonus e Super sismabonus.

La dimensione della riforma a cui pensa ora il governo dipenderà dalle risorse disponibili, ma è opinione condivisa nell'esecutivo che sia arrivato il momento di stringere tempi. La nuova e sfidante direttiva europea sulle case green, ancora non definitiva, impone una corsa obbligata nei prossimi dieci anni nella riqualificazione del patrimonio immobiliare: gli edifici residenziali dovranno raggiungere almeno la classe di prestazione energetica E entro il 2030 e D entro il 2033. Senza contare gli obiettivi, anche questi obbligati e sfidanti, sul taglio delle emissioni al 2030.

IL MENÙ

Ma vediamo quali sono gli incentivi attualmente in vigore, con tanto di scadenza. Già alla fine del 2022, con la legge di Bilancio il governo Meloni ha fortemente depotenziando il Superbonus, introdotto quattro anni fa dal primo esecutivo Conte. Dal 1 gennaio, il 110% generalizzato è dunque andato in pensione. E così per i condomini la detrazione è scesa al 90% a meno che l'assemblea non abbia deliberato i lavori entro il 18 novembre 2022 e la Cilas non sia stata presentata entro il 31 dicembre, oppure abbia deliberato dal 19 al 24 novembre 2022 ma presentando la Cilas entro il 25 novembre. Per le case unifamiliari (le cosiddette villette) nelle quali al 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo, varrà ancora il 110% fino al 31 marzo 2023. Mentre al di là dell'avanzamento dei lavori, le villette rigorosamente prima casa il cui proprietario abbia un "reddito di riferimento" non superiore a 15 mila euro potranno invece usufruire del bonus al 90% fino al 31 dicembre 2023. Più in generale il nuovo sistema di aliquote decrescenti del Superbonus sarà in vigore fino al 2025. Fino al 2024 resta invece il Bonus ristrutturazioni che offre un incentivo a chi esegue lavori su un edificio abitativo. Dà diritto a una detrazione fiscale del 50% delle spese sostenute fino al 2024, fino a un massimo di 96 mila euro. Anche l'Ecobonus fa parte di quelle agevolazioni fiscali con scadenza prevista per la fine dell'anno prossimo. In concreto si tratta di una detrazione dal 50% al 65%, a seconda dei lavori, per gli interventi di efficienza energetica che non sono coperti dal Superbonus. Il Sismabonus, anch'esso prorogato fino al 31 dicembre 2024, si rivolge invece agli interventi di miglioramento sismico degli edifici nelle zone a rischio 1, 2 e 3. Consiste in una detrazione fiscale variabile, a seconda del tipo di immobile e delle classi di rischio sismico che vengono migliorate. La detrazione fiscale può andare da un minimo del 50% a un massimo dell'85%. Fino al 2025 è in vigore invece il Bonus barriere architettoniche, che consiste nella detrazione fiscale del 75% sulle spese per gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche. Situazione più articolata per quanto riguarda il Bonus facciate. La detrazione è stata cancellata, a meno che al 31 dicembre 2022 non sia stato effettuato almeno il 30 per cento dei lavori.

Roberta Amoruso
Michele Di Branco

Il Superbonus, è stato introdotto quattro anni fa dal primo esecutivo Conte

RAPPRESENTANO OLTRE UNA DOZZINA GLI INCENTIVI LEGATI ALLA CASA IN SCADENZA TRA IL 2024 E IL 2025

Le misure in arrivo

Pnrr, il governo accelera su 30 miliardi di lavori extra

▶Un decreto per ridefinire le scadenze del piano di investimenti complementari

▶L'obiettivo è concentrare la spesa effettiva entro il 2024 e rispettare i patti con l'Europa

LO SCENARIO

ROMA Trenta miliardi da spendere, in aggiunta ai 191,5 del Pnrr in senso stretto e a quelli degli altri programmi europei collegati. E di nuovo, ritardi da superare. Il Piano nazionale complementare (Pnc) è rimasto finora un po' nell'ombra, mentre il governo è impegnato nel complesso confronto con Bruxelles per rivedere destinazioni e scadenze dei fondi che devono essere utilizzati entro metà 2026. Ma ora c'è il tentativo di accelerare anche su quest'altro fronte. Perché se da una parte è vero che il Piano complementare non è sottoposto alla tagliola della Ue in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi (si tratta di risorse nazionali) è altrettanto vero che il corretto e rapido impiego di questi soldi è a sua volta un traguardo del Pnrr: più precisamente il *milestone* M1C1-62 richiede, nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione, di migliorare la capacità di spesa della macchina statale ed in particolare di conseguire un significativo "assorbimento" delle risorse del Pnc assegnate fino al 2024.

LE AZIONI

Alla fine dell'anno scorso la situazione si presentava complicata. Dalla verifica trimestrale effettuata dalla Ragioneria generale dello Stato, su oltre 140 obiettivi del 2021 e del 2022 (nell'ambito di 24 filoni di intervento) 15 risultavano non conseguiti e 23 parzialmente conseguiti. Tra le azioni in ritardo c'erano quelle relative al rinnovo delle flotte di bus treni e navi verdi, ai servizi di cittadinanza digitale, al rilancio economico e sociale delle aree del Centro-Italia colpite dal sisma, dell'adeguamento di ponti e viadotti. Tre le principali ragioni dei rallentamenti: la crisi economica internazionale con il conseguente incremento dei prezzi dei materiali (fattore che incide anche sul Pnrr in quanto tale), l'assenza per alcuni programmi di referenti unici, collegata anche al riassetto di alcuni ministeri in occasione del cambio di legislatura, infine il mancato arrivo di determinate autorizzazioni europee in tema di concorrenza.

Stando così le cose, il nuovo esecutivo a poche settimane dal suo insediamento si è dovuto confrontare con diverse richieste di proroga dei tempi. Intanto per correre ai ripari si è deciso di sospendere i termini relativi ad opere che necessitavano di autorizzazione in materia di aiuti di Stato. Poi alle varie amministrazioni è stato chiesto di inviare proposte di modifica dei cronoprogrammi. Ma con una condizione ben precisa: quella appunto di rispettare l'obiettivo di fine 2024 relativo all'incremento della capacità di spesa. La revisione passerà per un decreto del Mef che è stato messo a punto e a fine giugno risultava «in fase di concertazione con il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr».

Raffaele Fitto, ministro agli Affari Europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr

TRA I CAPITOLI DA VELOCIZZARE IL RINNOVO DI BUS, TRENI E NAVI VERDI E L'ADEGUAMENTO DI PONTI E VIADOTTI

IL PASSAGGIO

In attesa di questo passaggio, La Ragioneria generale dello Stato ha sospeso la verifica trimestrale dello stato di avanzamento degli obiettivi del Pnc. Nel relativo *report* si fa comunque il punto sul quadro generale del Piano, in particolare per quanto riguarda i finanziamenti associati ai singoli interventi al 31 marzo 2022. Dei 30,6 miliardi complessivi, 19,4 si riferiscono a 24 programmi "esclusivi", mentre altri 6 programmi con le relative restanti risorse cofinanziano obiettivi del Pnrr. Dunque su questi 19,4 dopo i primi tre mesi dell'anno risultavano individuati progetti da finanziare per 15,47 miliardi. Rispetto al dicembre 2022 l'avanzamento è modesto in termini di risorse (circa 500 milioni in più) e più significativo se si guarda al numero di interventi (sono quasi 400 in più rispetto ai 3.320 avviati a fine 2022). A quali ambiti di spesa dovrebbero andare i quasi 4 miliardi che ancora devono essere assegnati? L'elenco comprende gli ecosistemi per l'innovazione al Sud nei contesti marginali, il rinnovo di flotte di bus, treni e navi verdi, il rinnovo per il materiale rotabile per il trasporto ferroviario merci, l'elettrificazione delle banchine, gli accordi per l'innovazione e altro ancora.

Tra le varie caratteristiche del Pnc, la suddivisione territoriale delle risorse evidenzia un afflusso verso le Regioni del Centro superiore alla relativa quota di popolazione. Mentre la singola Regione con più risorse pro capite è l'Abruzzo, che amministrativamente fa parte del Mezzogiorno. Ciò dipende essenzialmente da due singoli programmi particolarmente consistenti: gli interventi per le aree dei terremoti del 2009 e del 2016, a cui vanno in tutto 343 milioni, e la messa in sicurezza e implementazione di un sistema di monitoraggio per il controllo da remoto di ponti viadotti e tunnel sull'autostrada A24-A25, che da solo assorbe 745 milioni.

L'INTESA

E a proposito di aree del sisma, è di una decina di giorni fa l'intesa nella cabina di coordinamento presieduta dal commissario Guido Castelli, relativa alla graduatoria del bando per la creazione di comunità energetiche rinnovabili, che attinge proprio a fondi del Piano nazionale complementare. Più nel dettaglio, saranno 25 le comunità energetiche che nasceranno nel Centro-Italia, per un totale di 60 Comuni coinvolti. Le risorse del Pnc impegnate ammontano a 68 milioni.

Luca Cifoni

SONO ANCORA DA ASSEGNARE AI SINGOLI PROGETTI CIRCA 4 MILIARDI DI RISORSE DISPONIBILI

Pensioni, riparte il confronto ipotesi contributivo per Quota 41

L'APPUNTAMENTO

ROMA Si riparte dal dossier che ha l'orizzonte temporale meno immediato, anche se la sua rilevanza è fondamentale: quello relativo alla cosiddetta pensione di garanzia per i giovani. Sarà questo il piatto forte del "tavolo" tecnico tra ministero del Lavoro e organizzazioni sindacali, in programma per domani. Dunque dovrebbe restare in sospeso almeno per una settimana, fino al successivo incontro, il tema caldo della flessibilità in uscita. Sulla quale il governo sembra intenzionato comunque a prendere tempo in attesa del prevedibile "imbuto" di settembre-ottobre: quando la Nota di aggiornamento al Def consentirà di fare un quadro un po' più esatto delle risorse disponibili e forze di maggioranza e dicasteri faranno affluire a Palazzo Chigi la lista delle richieste. Che come al solito si preannuncia già fittissima.

IL CANALE

La soluzione relativamente più indolore è la proroga anche per il prossimo anno della cosiddetta Quota 103, ovvero della possibilità di accedere alla pensione con 62 anni di età e 41 di contributi. Un canale che riguarda un numero limitato di persone. Dalla maggioranza, e in particolare dalla Lega, si ribadisce che l'obiettivo di fine legislatura resta Quota 41, ovvero la possibilità di lasciare il lavoro unicamente con questo requisito contributivo (appunto i 41 anni) indipendentemente dall'età. Si tratta di una soluzione indubbiamente dispendiosa per le casse dello Stato, per cui viene presa in considerazione, come passaggio intermedio, l'idea di dare questa opzione ma in cambio di un assegno calcolato con il sistema contributivo, quindi generalmente di importo meno elevato. In questo modo lo Stato ridurrebbe la propria spesa, persino con possibili risparmi nel tempo. Ma nell'immediato dovrebbe comunque affrontare l'onere delle maggiori uscite, se l'adesione degli interessati fosse consistente. A quanto ammonterebbe la decurtazione dell'assegno? La risposta esatta dipende dall'effettivo percorso lavorativo del pensionando e in generale la penalizzazione risulta meno consistente in caso di carriera "piatta". Si può stimare un impatto negativo medio del 15-20 per cento, da mettere sul piatto della bilancia insieme al guadagno temporale in termini di anni di anticipo del pensionamento.

A proposito di sistema contributivo, tra i nodi ancora da sciogliere c'è quello relativo a Opzione donna. Anche in questo caso la formula è quella di un'uscita anticipata (in realtà prima dei 60 anni di età, con 35 di contributi) con una pensione esclusivamente contributiva. Si tratta di una norma riservata alle lavoratrici che è rimasta in vigore molti anni, ma è stata poi depotenziata con l'ultima legge di Bilancio per chi ha raggiunto i requisiti nel corso del 2022: l'opzione è praticabile solo per chi assiste un parente con handicap grave, oppure è stata licenziata o è dipendente da aziende per le quali è attivo un tavolo di crisi. Restano comunque forti le pressioni per la cancellazione di questi vincoli, che limitano di molto la platea delle interessate. Un'ipotesi che circola è quella di utilizzare il modello "Ape sociale" una sorta di trattamento anticipato che per la verità scatta ai 63 anni per una serie di categorie impegnate in lavori "faticosi". Non si parla comunque di una pensionamento vero e proprio ma di una soluzione-ponte.

I MECCANISMI

Come accennato, passerà comunque una settimana prima che il governo scopra le proprie parte. L'incontro di domani dovrebbe invece concentrarsi sui meccanismi di tutela per gli attuali lavoratori giovani e futuri pensionamenti che rischiano a fine carriera di ritrovarsi con un trattamento non adeguato a causa di carriere povere e irregolari.

L. Ci.

IL TAVOLO DI DOMANI DOVREBBE COMUNQUE CONCENTRARSI SUL TRATTAMENTO DI GARANZIA PER I GIOVANI

I punti

Quota 103, doppio requisito con una platea limitata

1 **"Quota 103" è la formula attualmente in vigore che permette l'accesso alla pensione con 62 anni di età e 41 di contributi. Il numero dei lavoratori che sono potenzialmente interessati da questo doppio requisito è piuttosto limitato anche nel 2024.**

Quota 41 senza vincoli, costosa per lo Stato

2 **L'uscita dal lavoro con 41 anni di contributi senza alcun vincolo anagrafico costerebbe alle casse dello Stato circa 4 miliardi solo il primo anno, importo destinato poi a crescere nel corso del tempo secondo le stime messe a punto dall'Inps.**

Opzione donna, resta il pressing per la proroga

3 **"Opzione donna", ovvero l'uscita anticipata per le lavoratrici (dai 58-59 anni) in cambio di un assegno interamente calcolato con il sistema contributivo è stata depotenziata nell'ultima legge di Bilancio. Resta forte il pressing per allargarlo a tutte le potenziali interessate.**

Lo scontro sulla giustizia

«Separare giudici e pm» E la maggioranza incassa la sponda del Terzo polo

▶Riforma delle toghe, governo compatto Assist dei renziani: «Nordio vada avanti»

▶La Lega: «Ora stop al correntismo» Una legge pronta entro l'anno prossimo

LA GIORNATA

ROMA Basta polemiche, veline al veleno e scontri frontali. Il governo è deciso a cambiare strategia nel duello ingaggiato con i magistrati. Così dopo giorni ad alta tensione ecco piovere smentite ovunque dalla maggioranza su una "guerra" fra poteri dello Stato. O ancora, su una riforma della Giustizia, quella targata Carlo Nordio, pensata per "vendicarsi" degli "affronti" delle toghe, come invece accusa ancora l'Associazione nazionale magistrati (Anm). È però una tregua armata. Perché a dispetto delle smentite, nella nuova battaglia che sembra compattare Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia - la riforma per la separazione delle carriere tra pm e giudici - c'è un avviso a quel "potere costituito" che - ne è convinta la premier Giorgia Meloni - avrebbe messo nel mirino il governo conservatore a un anno dalle elezioni europee a suon di inchieste, dal caso Delmastro all'indagine sulla ministra del Turismo Daniela Santanchè.

LE CONVERGENZE

La novità è che anche dalle opposizioni Palazzo Chigi incassa un assist. E precisamente dal Terzo Polo di Renzi e Calenda che, diviso su tutto, chiede all'unisono a Nordio di portare avanti la riforma per i pm osteggiata da buona parte della magistratura associata. «Una riforma fondamentale», fa sapere da Azione il deputato Enrico Costa ammonendo però di non «usarla come clava». Rincara Raffaella Paita da Italia Viva, «Nordio vada avanti», spiega la capogruppo dei renziani al Senato, «serve una riforma complessiva, che tenga insieme la separazione delle carriere, l'uso distorto delle intercettazioni, la lunghezza dei processi». Insomma, la maxi-revisione dell'ordinamento giudiziario divide le opposizioni e questo certo strappa un sorriso a Palazzo Chigi dopo giorni di tensioni e affanni. La maggioranza nel frattempo serra i ranghi. Abbandonando l'iniziale cautela anche Matteo Salvini decide di dire la sua sulle toghe. «Una riforma della giustizia che unisca garantismo e certezza delle pena è attesa da decenni e non è più rinviabile, come ci hanno ricordato anche i milioni di cittadini coinvolti dai referendum di giugno 2022», avvisa una nota della Lega di prima mattina. Il Carroccio promette di accelerare sulla «separazione delle carriere» e di «combattere la degenerazione del correntismo», è questa la via, spiegano i leghisti, «per rendere l'Italia più moderna e credibile anche a livello internazionale». In pressing c'è anche Forza Italia che con il leader designato Antonio Tajani, ieri sul nostro giornale, ha fatto sapere che la separazione delle carriere si farà senz'altro e si farà perché «era un sogno irrealizzato di Berlusconi». Il dossier potrebbe finire sul tavolo di Nordio a via Arenula già mercoledì prossimo, quando è in agenda una riunione del ministro con i sottosegretari e i responsabili della maggioranza per fissare il "cronoprogramma" delle riforme della giustizia. Avviato l'iter in Parlamento del primo pacchetto, in autunno sarà il turno di una riforma organica dei reati contro la Pubblica amministrazione chiesta a gran voce dalla Lega. Poi, a cavallo con l'anno prossimo, ecco profilarsi la riforma della separazione delle carriere. Come? Resta da decidere. Al governo comunque escludono di voler ricorrere a una riforma costituzionale che alzerebbe troppo in alto il livello dello scontro fra poteri dello Stato.

L'ITER DELLA RIFORMA

Per separare le strade di pm e giudici - e dunque sottoporli a due diversi Consigli superiori della magistratura (Csm) come hanno chiesto a gennaio Lega e Forza Italia con due proposte di legge - si potrebbe procedere con legge ordinaria. Il partito che fu di Berlusconi però potrebbe chiedere di alzare oltre la posta, ad esempio con una legge che limiti all'osso il ricorso ai trojan - i captatori digitali - alle sole intercettazioni per reati di mafia e terrorismo. Ragionamenti prematuri, se è vero che i tempi per approvare la riforma Nordio sull'abuso di ufficio, in attesa del via libera del Quirinale dopo il semaforo verde della Ragioneria di Stato, potrebbero essere lunghi e slittare a questo autunno. Avanti dunque ma senza perdere del tutto la cautela, fa sapere Meloni ai suoi. Consapevole che sulle grandi manovre per la giustizia italiana vigila il Capo dello Stato Sergio Mattarella. Per ora in silenzio.

Francesco Bechis

IN ARRIVO AL SENATO IL TESTO DEL MINISTRO

Nelle prossime settimane la riforma dell'abuso di ufficio del Guardasigilli Carlo Nordio (nella foto) potrebbe approdare a Palazzo Madama. Ma non è escluso un rinvio

Sul Gazzettino

«Ora carriere separate Era il sogno di Silvio»

Sul Gazzettino di ieri l'intervista al ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani sulla separazione delle carriere di giudici e pm

IL PRIMO PACCHETTO DI NORME PER ABROGARE L'ABUSO DI UFFICIO POTREBBE SLITTARE IN AUTUNNO

IL TESTO DEL GUARDASIGILLI ALL'ESAME DEL QUIRINALE MATTARELLA SEGUE IN SILENZIO

Roccella difende Santanchè «Ricordatevi di Tortora» E scatta la contestazione

LA POLEMICA

ROMA Per Eugenia Roccella, doveva essere l'occasione per parlare del suo libro. Per Daniela Santanchè, quella di discutere di strategie per il turismo. Invece le ultime uscite pubbliche di entrambe le ministre del governo Meloni si sono presto trasformate in un'occasione di contestazione. Per la titolare di Famiglia e pari opportunità, ad accendere la miccia sono state le domande sul caso di Leonardo Apache La Russa, il figlio minore del presidente del Senato Ignazio, e sulle parole usate in un per difenderlo dalla seconda carica dello Stato.

«La Russa è il padre dell'indagato», ha detto Roccella, «e io non entro nelle reazioni di una persona che ha un rapporto affettivo. Quello che posso dire – ha aggiunto la ministra, ospite della rassegna "Il libro possibile" di Polignano a mare – è che La Russa è stato quello che per la prima volta ha proposto una manifestazione di soli uomini contro la violenza sulle donne, perché questo non è un problema solo delle donne ma anche degli uomini. E mi sembra già una risposta». Ed ecco che dal fondo della piazza dove si svolgeva l'incontro sono partite le contestazioni. Con tanto di fischi, urla e cori, che però non hanno interrotto la discussione (come invece era accaduto pochi mesi fa al Salone del libro di Torino, dove la ministra aveva dovuto rinunciare a parlare). Ma le parole di Roccella non sono piaciute neanche al Pd, che è partito all'attacco: «Non posso credere che due donne, una presidente del Consiglio e l'altra ministra alle Pari opportunità, non sentano il dovere di dire che una donna che denuncia violenza non può essere vittima una seconda volta», è la linea della capogruppo dem a Montecitorio Chiara Braga.

I FISCHI

Ma qualche fischio all'indirizzo di Roccella è arrivato anche quando si è passati alle domande sul caso Santanchè. Che, ha messo in chiaro la titolare della Famiglia, non dovrebbe dimettersi. «Ricordo ancora il caso di Enzo Tortora – ha detto, tra qualche "buuu" – come anche tutti i politici che si sono dimessi e poi sono risultati assolutamente innocenti. I loro processi sono finiti nel nulla e nessuno ha restituito a queste persone la reputazione. Invece – ha continuato – i magistrati che hanno accusato Enzo Tortora hanno fatto carriera, e nessuno gli ha chiesto di rendere conto degli errori commessi».

Una manciata di ore più tardi, a finire nel mirino delle contestazioni è la stessa Santanchè. Ospite del festival della Versiliana a Marina di Pietrasanta (Lucca), a protestare, in questo caso, sono stati una ventina di lavoratori del turismo iscritti al sindacato di base Usb. Muniti di cartelli, striscioni e megafono non lontano dal palco della rassegna, prima hanno gridato lo slogan «diritti e salari». Poi hanno invaso la strada del lungomare, interrompendo il traffico per alcuni minuti.

La ministra, nel frattempo, ha discusso di varie questioni sul turismo: dal numero chiuso per borghi e centri città (alla quale si è detta «molto contraria») fino alla necessità di regolamentare gli affitti brevi (anche se «abbiamo bisogno di più strutture ricettive»). Nulla, invece, ha voluto aggiungere sul caso Visibilia e Ki Group, che la vede indagata per falso in bilancio e bancarotta. «Ho già risposto nella sede del Senato della Repubblica, non partecipo al processo mediatico», ha detto ai giornalisti.

A. Bul.

Eugenia Roccella, FdI

LA TITOLARE DELLE PARI OPPORTUNITÀ IN PUGLIA SI SCHIERA CON LA RUSSA: «HA PARLATO DA PADRE» SCOPPIA LA BAGARRE

Daniela Santanchè, senatrice di FdI e ministra del Turismo

IN VERSILIA STRISCIONI CONTRO LA MINISTRA DEL TURISMO. E LEI: «HO GIÀ RISPOSTO NON PARTECIPO AL PROCESSO MEDIATICO»

La linea dell'esecutivo

L'intervista Nello Musumeci

«Non vogliamo lo scontro ma così toghe non credibili»

▶Il ministro FdI: «La separazione tra giudici e pm ridarebbe autorevolezza ai magistrati»

«Dimissioni di Santanchè in caso di rinvio a giudizio? Non sarebbe da Stato di diritto»

Ministro Musumeci, il governo va allo scontro con i magistrati?
«Non è così. La tensione tra politica e una parte della magistratura è un tema antico e spesso ricorrente. Credo che questo esecutivo non abbia manifestato alcun interesse ad alimentare lo scontro, ha solo avanzato una legittima perplessità dettata dalla peculiarità degli ultimi fatti. Mi riferisco alle vicende Santanchè e Delmastro. Dopodiché, che all'interno del sindacato dei magistrati ci sia una componente politicizzata ben organizzata, che da tempo guarda con particolare livore al centrodestra e ai suoi rappresentanti, credo non sia una sorpresa».
Vede il rischio di una dichiarazione di guerra da parte di alcune toghe?
«Bisogna sempre avere fiducia nella magistratura, anche quando perde credibilità, come negli ultimi anni. Confidando che la parte migliore, quella che impronta la propria azione a spirito di responsabilità e imparzialità, come dovrebbe sempre far ogni magistrato, sia prevalente rispetto alla componente politicizzata. Che poi la passione del dibattito possa degenerare in polemica, è un fatto che bisognerebbe evitare da tutte e due le parti. Anche se in alcuni momenti la passione prevale».
Sta dicendo che bisognerebbe abbassare i toni?
«Certo. I toni accesi e lo spirito di vendetta non servono ad ambedue le parti. Non c'è dubbio che questo governo abbia sempre creduto nella funzione insopprimibile della magistratura. Ma non può essere accusato di invasione di campo se, democraticamente eletto, decide di varare una riforma dell'ordinamento giudiziario».
Separazione delle carriere: bisogna accelerare?
«Era uno degli obiettivi programmatici del centrodestra in campagna elettorale. E gli impegni con gli elettori si mantengono. Una riforma in tal senso renderebbe più credibile la magistratura e più autorevole la politica».
Da sottosegretario nel governo Berlusconi IV ha vissuto la stagione dello scontro le toghe. Vede un ritorno a quel periodo?
«Temo che la stagione berlusconiana non abbia insegnato nulla. Nessuno si augura di arrivare alla drammaticità di quegli eventi. Ma un governo ha il diritto di portare avanti le riforme e il magistrato ha il dovere di applicare le leggi che ne derivano».
L'Anm sostiene che è dovere dei giudici esprimersi sulla riforma in discussione.
«Nella mia vita ho conosciuto magistrati adusi più a lavorare in silenzio che a spettacolarizzare il loro operato. Serve sobrietà e non accanimento politico, come è accaduto nel passato. Il sindacato ha il diritto di criticare, ma nelle giuste sedi e con gli aggettivi appropriati. C'è un bellissimo saggio di Luciano Violante, un magistrato di sinistra che apprezzo per la sua onestà intellettuale e per il suo coraggio, "Senza vendette", che si occupa del rapporto tra giustizia e politica. Ne consiglio la lettura a politici e magistrati».
I giudici hanno dato inizio alla campagna elettorale per le europee?
«Vorrei escludere che questo sia l'obiettivo. La magistratura non dovrebbe operare con obiettivi partitici. Talvolta offre alle opposizioni, spesso prive di temi, argomenti per testimoniare la loro presenza. Voglio sperare che questa fase, diciamo di vivace dibattito, possa concludersi nel più breve tempo possibile».
Santanchè deve dimettersi, in caso di rinvio a giudizio?
«In uno stato di diritto, una cosa del genere non si pensa neppure. La ministra Santanchè ha detto tutto quello che doveva dire in Parlamento. E se un magistrato ti avverte che sta indagando sul tuo conto, non significa che sei stato già giudicato colpevole. Io sono garantista non a stagioni, lo sono sempre stato. In Sicilia, da presidente di quella commissione antimafia, ho visto protagonisti della politica finire nella gogna mediatica di certi magistrati. Ma non ho mai, mai speso una parola da manettaro».
E dell'imputazione coatta di Delmastro, che ne pensa?
«La vicenda di Delmastro presenta un'anomalia che ha alimentato anche qualche seria preoccupazione e sorpreso il mondo politico e persino una parte di quello giudiziario. Il ministro Nordio ha già annunciato l'intenzione di rivedere alcune norme che possono essere modificate: più che legittimo».
Caso La Russa: il presidente del Senato ha usato parole fuori luogo per difendere il figlio?
«Bisogna saper distinguere senza ipocrisia il ruolo di padre da quello di rappresentante delle istituzioni. Non sempre è facile. Per ogni genitore il figlio è vertice esistenziale: giusto difenderlo. Ma se sbaglia, ha il dovere di pagare per l'errore commesso. La Russa sostanzialmente ha detto questo, seppur con accenti dettati da uno stato d'animo turbato. Poi ha chiarito. E ribadito di avere fiducia nella magistratura. Basta speculare su questa vicenda».
Passiamo al post-alluvione in Romagna. Bonaccini chiede il 100% di risarcimento danni, arriverà? E quando?
«Bonaccini fa il suo mestiere ed è giusto che lo faccia. Il governo, anche con il presidente Meloni, ha ribadito la ferma volontà di consentire ai romagnoli il diritto a tornare alla normalità. Attenzione però: rischiamo di far passare il concetto che il tema siano solo le risorse finanziarie. Non è così. Bisogna puntare molto sulla qualità della ricostruzione. Sui metodi, sui criteri prima ancora che sui tempi».
Cosa intende?
«Faccio un esempio. Non basta ricomporre l'argine di un fiume, se a monte quel fiume continua a restare vulnerabile. Occorre ridurre le cause che determinano le esondazioni. Altrimenti si va avanti con i rattoppi e si costringe la gente a vivere sotto l'incubo di allagamenti. A questo fine, penso solo che la celerità dell'intervento non può andare disgiunta da una fase di studio del territorio e di progettazione attenta. Come forse non è avvenuto in passato, e non solo in quella regione».
La nomina di Figliuolo a commissario straordinario è valida fino a giugno 2024: basterà un anno a risolvere tutto?
«La gestione commissariale è prorogabile. Con tutto il rispetto verso le indubbie capacità e l'esperienza di Figliuolo, nessuno può pensare che in un anno si possa esaurire la stagione della ricostruzione. Il mandato di un anno è un elemento più amministrativo che sostanziale, ed è normale che possa essere prorogato».
Decreto flussi: come mai la decisione di riaprirlo per il triennio 2023-2025?
«Il governo Meloni non ha mai negato l'importanza dei flussi regolari nella crescita dell'economia nazionale, tanto più in una nazione dove il dato anagrafico è sempre più allarmante. E' chiaro che se il flusso è regolare, programmato e quindi sottratto alla mafia degli scafisti, e se la risorsa lavoro arriva a noi con un minimo di abilità professionale e di formazione, l'inserimento di chi arriva diventa più facile».
In tre anni il governo apre a 452mila persone, ma la richiesta delle imprese era di oltre 800mila.
«È più di quanto si fosse mai ipotizzato finora. Un processo graduale, che credo sia la migliore risposta che questo governo potesse dare per tener conto delle esigenze di manodopera arrivate dagli imprenditori. Ma voglio precisare che sopperire con la manodopera straniera al calo demografico non significa doversi rassegnare a tenere le culle vuote in Italia. Il governo sta mettendo in campo alcune serie iniziative affinché le famiglie e le giovani coppie possano tornare a fare figli».
In queste ultime settimane qualche polemica tra FdI e gli alleati non è mancata. Il governo dura cinque anni?
«Stavo per dirle che in politica tutto è possibile, ma questa frase si presterebbe a interpretazioni errate. Dico allora, con più chiarezza, che la nostra è una prospettiva di cinque anni. E alle elezioni saremo riconfermati per altri cinque. Non c'è alternativa a questo governo. Se poi ogni singola posizione, persino fisiologica nel rapporto fra diverse forze politiche, viene colta come sintomo di una maggioranza fragile o litigiosa, è solo una lettura maliziosa. Non siamo un partito unico e quindi ognuno esprime sensibilità diverse. Ma l'obiettivo finale rimane unitario».

Andrea Bulleri

MAGISTRATURA POLITICIZZATA? DICIAMO CHE TALORA OFFRE ALLE OPPOSIZIONI ARGOMENTI PER FARSI SENTIRE

EX GOVERNATORE E TITOLARE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Nello Musumeci, esponente di Fratelli d'Italia, è il ministro della Protezione civile e del Mare. Fino allo scorso anno è stato presidente della Sicilia

LA VICENDA DELMASTRO PRESENTA UN'ANOMALIA CHE HA ALIMENTATO SERIE PREOCCUPAZIONI NORDIO HA GIÀ DETTO CHE CAMBIERÀ LE NORME

AL COMMISSARIO PER L'ALLUVIONE INCARICO PROROGABILE: CON TUTTA LA STIMA PER FIGLIUOLO IN UN ANNO È IMPOSSIBILE FINIRE

Giustizia: cosa può cambiare

La riforma Nordio

1 Via l'abuso d'ufficio Tutele per gli indagati

La riforma della giustizia varata dal Cdm dovrebbe approdare a stretto giro alle Camere. Il testo, redatto su impulso del Guardasigilli Carlo Nordio, prevede numerosi interventi. A cominciare dal reato di abuso d'ufficio, che verrà cancellato per eliminare la cosiddetta paura della firma. Novità anche sulle intercettazioni: si amplia il divieto di pubblicazione e nelle trascrizioni non potranno più comparire le persone non indagate. Arrivano più tutele per chi è imputato o indagato: in caso di assoluzione in primo grado, il pm non potrà più fare ricorso in appello. Mentre per stabilire la carcerazione preventiva servirà il sì di tre giudici.

PREVISTA UNA STRETTA ALLA DIVULGAZIONE DELLE CONVERSAZIONI

La legge bis

2 Imputazione coatta, regole da rivedere

A riforma già presentata, dal ministero della Giustizia è emersa la volontà di intervenire in modo più puntuale su due fronti: avviso di garanzia e imputazione coatta. Sul primo capitolo, il testo licenziato dal Cdm prevede già alcune modifiche (come il divieto di pubblicare l'informazione di garanzia fino all'udienza preliminare). In base a quanto trapelato, si vorrebbe però anche rendere più immediato l'arrivo dell'avviso di garanzia all'indagato. Mentre l'imputazione coatta, che avviene quando il gip ordina al pm di formulare un capo d'accusa nonostante l'iniziale richiesta di archiviazione, è stata definita «irragionevole». Dunque, da cambiare.

SI PUNTA ANCHE A RENDERE PIÙ VELOCE L'AVVISO DI GARANZIA

Carriere distinte

3 Azzerare i passaggi tra giudici e pm

Della separazione delle carriere tra magistrati con funzione requirente e giudicante (ossia tra giudici e pm) si parla da molto tempo. Secondo i sostenitori della riforma, un giudice che abbia condiviso lo stesso percorso con il rappresentante dell'accusa rischia di non essere abbastanza "terzo" nel processo. Per separare le carriere bisogna modificare la costituzione, che all'art. 107 stabilisce che «i magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni». Tuttavia un anno fa un referendum mirava a raggiungere l'obiettivo abrogando le norme che consentono ai magistrati di passare da una funzione all'altra nel corso della carriera.

L'OBIETTIVO È GARANTIRE LA TERZIETÀ DI CHI EMANA LA SENTENZA

Multe inviate nella Pec, allarme dei consumatori «Rincari per i cittadini»

▶Risparmi, ma anche spese aggiuntive, per chi sceglie di avere le notifiche solo via mail

▶Con il boom di richieste, i fornitori di posta certificata potranno alzare i prezzi

IL CASO

ROMA Sì, è vero, grazie al nuovo domicilio digitale non subiremo più lunghe file (e attese bibliche) negli uffici pubblici. Ma anche questo potrebbe avere un costo. Secondo il Codacons, infatti, l'entrata in funzione del domicilio digitale rischia di fare aumentare in misura rilevante la domanda di caselle Pec. E questo potrebbe indurre i fornitori di servizi di posta elettronica certificata, avverte l'associazione dei consumatori, ad aumentare i prezzi degli abbonamenti.

GLI INCREMENTI

Spiega il Codacons: «La riforma abbatte le spese postali a carico dei cittadini, consentendo risparmi alla collettività, ma occorre vigilare sull'operato di società ed enti locali. La nascita di Inad, l'indice nazionale dei domicili digitali, farà inevitabilmente crescere il numero di cittadini che richiedono la Pec e non è escluso che a fronte di questo incremento della domanda le società non rivedano al rialzo i costi per l'attivazione delle caselle».

Per una casella Pec si pagano oggi in media 10 euro l'anno. La Pec, acronimo che sta per posta elettronica certificata, esiste da ormai 18 anni, anche se inizialmente non veniva utilizzata moltissimo. Le caselle Pec attive in Italia sono al momento circa 15 milioni. Altra questione: non potendo più contare sugli introiti derivanti dalle spese di spedizione addebitate ai cittadini per l'invio delle sanzioni tramite posta tradizionale, i Comuni potrebbero aumentare tutti gli altri costi di accertamento, afferma il Codacons.

ATTUALMENTE PER UNA CASELLA ELETTRONICA SI PAGANO IN MEDIA DIECI EURO L'ANNO

L'Inad è diventato operativo il 6 luglio scorso. I cittadini adesso possono indicare il loro domicilio digitale associandolo alla propria Pec, in modo da ricevere in questa speciale "casella postale" tutte le comunicazioni dalla Pubblica amministrazione. Quindi multe, rimborsi, detrazioni d'imposta, ma anche accertamenti e verbali di sanzioni amministrative. Addio posta cartacea, addio al "mancato recapito". Le pa risparmiano tempo e denaro e anche i cittadini ci guadagnano in confort. In sintesi, il domicilio digitale favorisce una comunicazione più efficiente tra cittadini e amministrazione pubblica, ottimizzando i tempi e le risorse per entrambe le parti, e garantisce una maggiore accessibilità ai servizi forniti dalla Pa. Dal punto di vista normativo il domicilio digitale è un indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato. Per ottenerne uno è sufficiente collegarsi al sito www.domiciliodigitale.gov.it, accedendo con Spid, Cie o Cns, e inserire il proprio recapito certificato. L'operazione è gratuita e richiede una manciata di minuti.

L'INDICE DEI DOMICILI

L'Inad è frutto della collaborazione tra Agid, il Dipartimento per la trasformazione digitale di Palazzo Chigi e Infocamere, la società delle Camere di commercio per l'innovazione digitale che ha realizzato la piattaforma. Possono eleggere il proprio domicilio digitale le persone fisiche maggiorenni, i professionisti che svolgono una professione non organizzata in ordini, albi o collegi, oltre agli enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione nell'Ini-Pec. Il domicilio digitale eletto diventa attivo entro l'una di notte del giorno successivo alla richiesta. In qualsiasi momento gli utenti possono cambiare l'indirizzo Pec indicato al momento dell'iscrizione, oppure cancellarlo del tutto, senza sostenere costi aggiuntivi.

IL RISCHIO CHE I COMUNI INNALZINO AUMENTARE ALTRI ADDEBITI PER COMPENSARE IL CALO DEI LORO INTROITI

FBis

COME SI FA

1 CREARE UNA MAIL CERTIFICATA
Se non si è già in possesso di una Pec, cioè un indirizzo email di posta certificata, bisogna crearne una rivolgendosi a uno dei tanti fornitori, inviando il documento d'identità e seguendo la procedura prevista.

2 IL SITO DEI DOMICILI DIGITALI
Chi vuole ricevere le notifiche della pubblica amministrazione via mail, deve collegarsi al sito web www.domiciliodigitale.gov.it accedendo con lo Spid o la Cie o il Cns.

3 INDICARE IL PROPRIO RECAPITO PEC
Una volta entrati nel sito, bisogna inserire il proprio recapito di posta certificata. L'operazione è gratuita e richiede pochi minuti di tempo. Possono farlo tutti i cittadini maggiorenni.

Liguria La strada intitolata al Cav

Toti annuncia l'omaggio a Berlusconi: il suo nome alla passeggiata di Portofino

«Una delle prime strade dedicate al Presidente Berlusconi sarà a Portofino» annuncia il presidente della Liguria Giovanni Toti. «La passeggiata che dal centro va a Villa dell'Olivetta porterà il suo nome». A Portofino il Cavaliere veniva spesso in vacanza, e ancora oggi qui ha la casa il figlio Pier Silvio.

La Russa, bufera su Facci in forse il suo talk in Rai

▶Polemica per le parole del giornalista sulla ragazza che ha denunciato la violenza

▶Il Cda valuta se confermare il programma E lui si corregge: non riscriverei quelle frasi

IL CASO

ROMA «Vergogna assoluta», «parole intollerabili», «non metta piede a viale Mazzini». Sono un caso le parole di Filippo Facci, firma del quotidiano Libero che dalla prossima stagione sarebbe dovuto approdare su Rai2, alla guida di una striscia quotidiana prima del tg delle 13 ("I Facci vostri"). Sarebbe, perché da ieri tutte opposizioni – oltre a Federazione della stampa e Usigrai, il sindacato dei giornalisti della tv pubblica – chiedono che la trasmissione del giornalista venga cancellata. E pare che viale Mazzini stia prendendo in seria considerazione questa ipotesi. Tanto più che tra Facci e la Rai non ci sarebbe ancora alcun contratto firmato.

L'ARTICOLO

Il motivo? Un passaggio del suo articolo di sabato sul caso di Leonardo La Russa, il figlio del presidente del Senato, indagato per violenza sessuale su un'ex compagna di scuola. «Una ragazza di 22 anni – scrive Facci – indubbiamente fatta di cocaina prima di essere fatta anche da Leonardo Apache La Russa». Parole che dal Pd giudicano «intriso di sessismo e misoginia»: «Conviene alla Rai – si chiede il responsabile informazione dem Sandro Ruotolo – affidare un programma a chi si esprime così sul giornale? Può la tv pubblica essere affidata a chi fa vittimizzazione secondaria?».

SOSPENSIONE

Ma non è solo il Pd a scagliarsi contro la penna di Libero. Va giù duro Carlo Calenda: «In qualunque altro Paese non scriverebbe più neppure sul giornale condominiale. Etica, decenza e buongusto questi sconosciuti». Per Riccardo Magi di +Europa, quelle parole «bullizzano una ragazza vittima di violenza», mentre i Cinquestelle parlano di «disservizio pubblico». Francesca Bria, consigliera d'amministrazione Rai in quota Pd, chiede la sospensione della striscia del giornalista.

PER L'OPINIONISTA PREVISTA UNA STRISCIA SUL SECONDO CANALE MA NON C'È ANCORA LA FIRMA

Filippo Facci 56 anni, firma del quotidiano Libero Per la prossima stagione la Rai ha annunciato un suo programma una striscia quotidiana che andrebbe in onda su Rai2 dal titolo: "I Facci vostri". Ma dopo l'uscita sul caso Apache La Russa tutto torna in discussione

E se per la Fnsi il linguaggio utilizzato è «incompatibile con il servizio pubblico»,Usigrai e commissione pari opportunità dell'Ordine dei giornalisti si riservano di denunciare l'autore dell'articolo al consiglio di disciplina di categoria.

ALTA TENSIONE

Un crescendo di polemiche al quale nel pomeriggio risponde lo stesso giornalista. «Riscriverei quella frase? No», risponde Facci, «perché non ha portato niente di buono e ha fatto male intendere un intero articolo». Articolo che, si difende il giornalista, era nel suo complesso «equilibrato ed equanime». Mentre il passaggio al centro delle critiche «è un passaggio stilistico, può non piacere, e il mio dispiacere deriva proprio dal fatto che ne abbiano fatto un caso senza aver letto l'articolo», spiega all'agenzia Ansa. La polemica, insomma, sarebbe stata «costruita sul nulla»: per Facci si cercava un incidente sulla Rai, «colpevole di avermi proposto una collaborazione per ora non formalizzata».

Resta da capire quale sarà adesso la decisione di viale Mazzini. Ma secondo quanto trapelato ieri, esiste la possibilità che la striscia quotidiana (che avrebbe dovuto affrontare in modo «dissacrante e ironico» i fatti del giorno) a questo punto non parta affatto.

Andrea Bulleri

CALENDA: «IN QUALUNQUE ALTRO PAESE NON SCRIVEREBBE PIÙ NEANCHE SUL GIORNALE DEL CONDOMINIO». M5S: «DISSERVIZIO PUBBLICO»

Le indagini

L'inchiesta per stupro: alla ricerca dei video del locale notturno

MILANO La verità su quanto accaduto quella notte all'Apopohis Club di Milano e poi in casa La Russa sembra conoscerla soltanto il figlio del presidente del Senato. La ragazza di 22 anni che lo ha denunciato per violenza sessuale non ha alcun ricordo, mentre l'amico che avrebbe partecipato agli abusi è ancora senza identità. Ma le indagini proseguono ininterrottamente e l'avvocato Stefano Benvenuto, che assiste la giovane, si sta infiltrando tra le serate della «movida» milanese alla ricerca di indizi. L'obiettivo è quello di trovare nuovi «testimoni ed eventuali persone coinvolte» che possano aiutare a ricostruire esattamente l'incontro tra i due ex compagni di liceo. A immortalare la nottata, o almeno alcuni dei momenti più significativi, sono state le telecamere di sorveglianza presenti all'esterno della discoteca e nella via dell'abitazione di Leonardo Apache, dove la serata si sarebbe conclusa con la presunta violenza. Non ancora visionati, i filmati potrebbero infatti chiarire in quali condizioni psicofisiche si trovasse la 22enne quando ha lasciato il locale insieme al figlio della seconda carica dello Stato e un amico per dirigersi a casa La Russa. Il rischio è che, essendo passati oltre 50 giorni, le immagini non siano state conservate. Oltre ai due giovani e allo stesso Ignazio che la mattina seguente ha incontrato la presunta vittima, ci sono tre ragazze che potranno fornire una propria versione dei fatti. Tra queste, anche quella che, secondo la denuncia presentata una settimana fa, avrebbe riferito che l'amica stava bene prima di bere un drink e che da quel momento in poi ha completa perso lucidità. Nell'inchiesta al momento Apache è l'unico indagato per violenza sessuale, ma il reato potrebbe aggravarsi in quello "violenza sessuale di gruppo" se venisse confermato il coinvolgimento della seconda persona.

Strage in Comelico, oggi l'autista davanti al gip Il pm: «Resti in carcere»

▶Belluno, la Procura chiede la convalida dell'arresto: «Hutter ha ucciso 3 persone»

▶La tedesca potrebbe dire la sua verità Insulti al legale, i colleghi lo difendono

L'INDAGATA La 31enne Angelika Hütter, qui ritratta in un'immagine del 2016, si trova attualmente in carcere a Venezia con l'accusa di omicidio stradale plurimo per il terribile incidente di Santo Stefano di Cadore

L'INCHIESTA

BELLUNO «Deve restare in carcere: ha ucciso 3 persone». Il pm Simone Marcon, che coordina le indagini sull'omicidio stradale plurimo avvenuto giovedì 6 luglio a Santo Stefano di Cadore, chiede la convalida dell'arresto e della misura cautelare in cella per l'investitrice Angelika Hutter. La tedesca 31enne, originaria di un villaggio nella zona di Deggendorf, comune della Baviera, alla guida della sua Audi nera nella località turistica del Bellunese, ha ucciso mezza famiglia veneziana che era fuori in passeggiata quel pomeriggio. Oggi comparirà di fronte al giudice Elisabetta Scolozzi, chiamata a decidere poi sulla misura cautelare.

LA TRAGEDIA

Angelika Hutter nell'udienza di convalida potrà rispondere alle domande del giudice e, assistita dall'avvocato d'ufficio Giuseppe Triolo, potrebbe dire la sua verità. La donna giovedì alle 15.15 ha falciato sul marciapiede i pedoni a passeggio. Nella tragedia sono morti il piccolo Mattia Antoniello, che avrebbe compiuto 2 anni il 16 luglio, il suo papà Marco Antoniello, 47 anni, e la nonna materna Mariagrazia Zuin, 64 anni. L'automobilista non ha fatto cenno a frenare e li ha presi uno dopo l'altro, caricandoli sull'auto e sbalzandoli in avanti di metri per poi fermarsi più avanti. Viaggiava a grande velocità in un centro urbano, in via Udine a Santo Stefano, dove il limite è di 50 orari. Era ad almeno 70 chilometri orari, scrivono i carabinieri.

L'ACCUSA

L'automobilista è chiamata a rispondere di omicidio stradale plurimo (codice penale 589 bis, primo e ottavo comma). Non era sotto l'effetto di alcol o droga, mentre era alla guida, come evidenziato dalle analisi del sangue. Cosa è successo allora? C'è infatti una serie di particolari inspiegabili. Tanto che è spuntata anche la pista del gesto volontario, con indiscrezioni che attribuivano che si trattasse di un'ipotesi al vaglio del pm. Il procuratore di Belluno, Paolo Luca, fa chiarezza una volta per tutte: «Se lo sono inventato. Al momento lavoriamo sugli elementi empirici che abbiamo a disposizione, senza anticipare conclusioni che potrebbero essere fuorvianti, come quella del gesto volontario».

LA DIFESA

Intanto anche il difensore della donna, l'avvocato Giuseppe Triolo, è stato preso di mira da una campagna d'odio sui social. Una serie di commenti al veleno al limite delle minacce per l'assistenza che il legale d'ufficio presta all'automobilista, come è suo dovere. Tanto odio da costringere il presidente della Camera penale bellunese "Odorico Larese", l'avvocato Massimo Montino, ad intervenire e a dare la sua solidarietà al collega: «Ricordo i principi fondamentali del diritto di difesa, anche costituzionalmente garantiti dall'articolo 24. E ricordo che va assicurata una difesa che garantisca i principi del ragionevole giudizio anche nei reati più efferati quando la colpa sembra già acclarata».

IL NULLA OSTA

È atteso per oggi il nulla osta della procura per i funerali. Le salme delle tre vittime sono ancora nel Bellunese, dove si è effettuato nei giorni scorsi l'esame cadaverico esterno. Non si è ritenuto necessario, infatti, procedere all'autopsia. Sotto sequestro l'auto dell'investitrice su cui verrà effettuata una analisi accurata per escludere anche l'ipotesi di un eventuale guasto tecnico. Sotto sequestro anche il telefonino di Angelika, forse per oggi potrebbero arrivare i risultati della analisi che diranno se lo stava utilizzando. Ma sarà la consulenza che la Procura affiderà a un ingegnere a chiarire la dinamica dell'incidente. Fondamentale su questo punto il video di una telecamera di un'attività commerciale che si trova cento metri prima del punto dell'impatto e che ha documentato il passaggio dell'auto e, subito dopo, il boato.

Olivia Bonetti

IL PROCURATORE LUCA: «GESTO VOLONTARIO? UN'INVENZIONE» ATTESA PER L'ESITO DELL'ANALISI SUL TELEFONINO

L'OMAGGIO In questi giorni sul luogo della strage a Santo Stefano di Cadore sono stati deposti fiori e pupazzi in memoria di Mattia Antoniello e del papà Marco (nella foto sotto) nonché della nonna Mariagrazia Zuin (a destra)

Bimbo, papà e nonna: un solo addio A Santo Stefano è lutto cittadino

LE VITTIME

SANTO STEFANO DI CADORE (BELLUNO) Sarà una cerimonia unica per le tre vittime veneziane dell'incidente di Santo Stefano di Cadore, falciate e uccise dall'automobilista tedesca giovedì scorso. I famigliari i queste ore stanno prendendo contatti con l'agenzia di pompe funebri per organizzare il tutto. Non c'è ancora una data e un luogo, ma c'è la volontà di stare tutti uniti. Il nonno materno Lucio Potente, sopravvissuto alla tragedia, alla domanda se i funerali saranno unici dice: «Li faremo assieme per non piangere ancora di più». A perdere la vita sul colpo Marco Antoniello, di 48 anni, e la nonna, Mariagrazia Zuin, di 65. Lui, il piccolo Mattia che avrebbe compiuto 2 anni il 16 luglio prossimo, ha lottato fino all'arrivo in elicottero all'ospedale di Belluno. Solo ferita, ma devastata, la sua mamma Elena Potente: venne ricoverata in pronto soccorso a Pieve di Cadore e poi dimessa la mattina dopo. Toccherà a lei organizzare il funerale del figlioletto e del compagno. «Si sta interessando di tutto mia figlia», fa sapere nonno Lucio Potente.

LA CERIMONIA

Il nulla osta alle esequie è atteso per oggi dalla Procura di Belluno. Solo dopo ci sarà la decisione sul luogo e giorno della cerimonia. Le opzioni in ballo al momento sarebbero tre: si starebbe pensando se tenere la funzione all'interno della chiesa di Sant'Andrea a Favaro o se procedere in un altro modo considerata l'affluenza prevista per quel giorno. L'ipotesi è quella di una cerimonia all'aperto, in un campo grande e ci sarebbero due terreni adeguati allo scopo: uno a Dese e uno a Favaro. La famiglia vorrebbe che la messa potesse essere celebrata venerdì o sabato, oggi dovrebbe essere il giorno giusto per sciogliere gli ultimi dubbi.

ESEQUIE CONGIUNTE PER MATTIA E MARCO ANTONIELLO E MARIAGRAZIA ZUIN VENERDÌ O SABATO A DESE OPPURE FAVARO

IL DOLORE

Intanto per oggi il Comune di Santo Stefano di Cadore ha dichiarato il lutto cittadino: bandiere a mezz'asta e uffici comunali chiusi. Il sindaco Oscar Meneghetti conferma inoltre la sua presenza alle esequie nel Veneziano. «In segno di cordoglio e partecipazione di tutta la comunità al dolore delle famiglie Antoniello, Potente e Zuin per le tragiche perdite subite – spiega – si è deciso di proclamare il lutto cittadino per la giornata di oggi, con l'esposizione delle bandiere a mezz'asta, gli uffici comunali chiusi al pubblico ed un minuto di silenzio a mezzogiorno, per manifestare, in modo tangibile e solenne, la vicinanza dell'intera cittadinanza». Tutti i cittadini, le istituzioni pubbliche, le organizzazioni culturali, produttive e sociali, i titolari di attività potranno esprimere la loro partecipazione al lutto cittadino nelle forme ritenute più opportune. Anche il sindaco di Montespertoli, realtà alle porte di Firenze, dal 1997, gemellata con Santo Stefano, ha inviato un messaggio di condivisione. E il gruppo amici di Elena Potente ha avviato una raccolta fondi. «Non lasceremo Elena sola e la sosterremo come possiamo», dice dai social Matteo Scarpellino, che vive in Norvegia. Per chi volesse contribuire, vengono fornite le coordinate bancarie per eventuali bonifici con causale del bonifico "Per Elena", seguito dal nome e cognome di chi effettua la sottoscrizione.

IN QUESTE ORE BANDIERE A MEZZ'ASTA E UFFICI COMUNALI CHIUSI. GLI AMICI DI ELENA LANCIANO UNA RACCOLTA FONDI

Jesolo, frontale all'alba muoiono due ventenni «Qui troppe disgrazie»

▶Nello scontro fra l'utilitaria e un'altra auto alle 5.40 ferito 38enne di Mogliano Veneto

▶I ragazzi di Musile di Piave erano stati alla sagra. I residenti: «Strada pericolosa»

GROVIGLIO DI LAMIERE IN VIA PIAVE NUOVO LUNGO L'ARGINE L'intervento di Vigili del fuoco e Suem in via Piave Nuovo, una strada arginale: le auto erano ridotte a un groviglio di lamiere

22 ANNI Tommaso Cattai lavorava in fabbrica

23 ANNI Mattia Pavanetto era militare negli Alpini

L'INCIDENTE

JESOLO (VENEZIA) Un'alba di sangue. Tragico incidente stradale ieri mattina lungo via Piave Nuovo a Jesolo. È qui che hanno perso la vita due ragazzi poco più che ventenni: Tommaso Cattai aveva 22 anni e Mattia Pavanetto ne aveva 23. Entrambi abitavano a Musile di Piave, una comunità che torna a piangere la perdita di giovani vite sulla strada, com'era già successo nel 2019 sempre a luglio e sempre nella località balneare.

L'IMPATTO

Il sinistro è avvenuto lungo la strada provinciale 47, una via arginale che collega Passarella di San Donà al ponte di Eraclea. Lo scontro è avvenuto attorno alle 5.40, all'altezza del civico 44, a poca distanza della carrozzeria Piave e di alcune abitazioni da dove sono usciti i residenti che per primi hanno dato l'allarme. Due i mezzi coinvolti: una Citroen C4 Picasso e una Toyota Yaris, quest'ultima ridotta a un irriconoscibile groviglio di lamiere. Secondo una prima ricostruzione dei Carabinieri della compagnia di San Donà, le due auto si sono scontrate frontalmente sulla stretta strada. Tremendo l'impatto. Solo per puro caso i due mezzi non sono caduti dall'argine e sono rimasti sulla carreggiata stradale. Drammatiche però le conseguenze. I due ragazzi che viaggiavano sull'utilitaria sono deceduti praticamente sul colpo, addirittura uno dei due secondo i primi soccorritori sarebbe anche stato sbalzato fuori dall'abitacolo. Grave anche il guidatore della seconda auto, Alberto Seno, 38enne di Mogliano Veneto (Tv), a quanto pare in vacanza a Eraclea. L'uomo, una volta stabilizzato dal personale del Suem, è stato trasportato con l'elicottero Leone 1 del 118, atterrato a pochi metri dal luogo dell'incidente, all'ospedale dell'Angelo di Mestre, dove si trova ricoverato in prognosi riservata. Secondo i medici non sarebbe comunque in pericolo di vita. Lo stesso, come da prassi, è stato sottoposto ad un primo alcoltest, risultato negativo.

IL SOPRAVVISSUTO RICOVERATO A MESTRE IN PROGNOSI RISERVATA ALCOLTEST NEGATIVO DA CAPIRE CHI ABBIA INVASO LA CORSIA

LE INDAGINI

Non è comunque escluso che l'uomo, come atto dovuto, venga iscritto nel registro degli indagati per omicidio stradale. Una volta informata dell'accaduto, l'autorità giudiziaria ha disposto il sequestro dei mezzi, mentre le salme sono state ricomposte nella camera mortuaria dell'ospedale di Jesolo. Nelle prossime ore, in base agli elementi raccolti, i carabinieri cercheranno di chiarire l'esatta dinamica dei fatti, che al momento rimane in fase di ricostruzione. Secondo i primi riscontri sembra che la Toyota Yaris, alla cui guida pare ci fosse Tommaso Cattai, viaggiasse in direzione di Jesolo e che la Citroen C4 Picasso procedesse verso San Donà. Improvvisamente però i due mezzi si sono scontrati frontalmente. Ed è su questo aspetto che ora si concentreranno le indagini dei militari dell'Arma, che cercheranno di capire quale delle due auto abbia invaso la corsia opposta.

IL CORDOGLIO

Tommaso Cattai e Mattia Pavanetto appartengono a due famiglie molto conosciute sia a Musile di Piave che a Jesolo. Il primo era dipendente in una fabbrica di Cessalto, il secondo da circa un anno era entrato nell'esercito, presentando servizio negli Alpini a Trento. Sabato sera i ragazzi erano andati alla sagra parrocchiale della frazione di Croce a Musile, facendo poi un'altra tappa con altri amici. Quindi il ritorno verso Jesolo, dove i genitori di Mattia gestiscono l'hotel Sayonara, probabile meta dei due giovani. Ma alle porte della città è avvenuta la tragedia, una notizia che ha sconvolto l'intero Sandonatese. Alle due famiglie sono arrivate le condoglianze del sindaco Christofer De Zotti, ma anche dei presidenti dell'Associazione jesolana albergatori Pierfrancesco Contarini e di Federconsorzi Antonio Facco. Mauro Pavanetto, con la moglie Maria Cristina Dariol, da sempre gestisce l'hotel nei pressi di piazza Milano ed è anche presidente del Consorzio Lido Solemare: «Ci stringiamo alle due famiglie condividendo il loro dolore – hanno detto Contarini e Facco – porgendo le condoglianze personali e delle nostre associazioni». Sconvolti anche i residenti di via Piave Nuovo, una strada di campagna affacciata sul fiume, dove ieri la tranquillità di una domenica di luglio è stata devastata da un dramma troppo difficile da commentare. Dalle famiglie della zona si è levata una voce unanime: «Questa è una strada pericolosa, in passato ci sono state altre disgrazie. Occorre un intervento per la messa in sicurezza, non possiamo piangere altre vittime».

LE VITTIME ANDAVANO ALL'HOTEL GESTITO DAI PAVANETTO LE CONDOGLIANZE DEGLI ALBERGATORI ALLE LORO FAMIGLIE

G.Bab.

Mattia l'alpino e Tommaso l'operaio gli amici uniti da un tragico destino

I RITRATTI

MUSILE DI PIAVE (VENEZIA) Compaesani, amici, uniti. Fino alla fine: Mattia Pavanetto e Tommaso Cattai hanno trascorso insieme l'ultima serata della loro vita. Poi il tragico scontro che ha sconvolto Musile di Piave.

NELL'ESERCITO

Quello di sabato per Mattia era l'ultimo giorno di licenza: ieri sarebbe dovuto tornare in caserma a Trento. L'alpino Pavanetto avrebbe festeggiato il suo 24° compleanno tra due settimane. Abitava a Musile di Piave, era figlio di noti albergatori di Jesolo: il padre Mauro è titolare dell'hotel Sayonara vicino a piazza Milano, che gestisce assieme alla moglie Maria Cristina Dariol, originaria di Musile. Oltre ai genitori, Mattia lascia il fratello di 27 anni che vive a Milano e gli zii. Dopo essersi diplomato al scientifico Galilei di San Donà aveva aiutato i genitori lavorando in hotel. Ma dopo essere cresciuto tra il Piave e il mare Adriatico, per lui il desiderio da realizzare era proprio far parte del corpo delle penne nere. «Entrare nell'esercito era il suo sogno – spiega Lorenzo Pavan, amico conosciuto sui banchi del liceo –. Ci mostrava di continuo video di militari. Un anno fa aveva superato il test ed era entrato come volontario negli alpini. Per questo si era trasferito a Trento. Era orgoglioso di quello che faceva». «Era un vulcano o più semplicemente un genio – continua l'amico –. Negli ultimi tempi ci si vedeva meno visto che lui si era trasferito a Trento, ma l'amicizia era rimasta intatta. Appena poteva, quindi, tornava a trovare gli amici».

IN FABBRICA

Mattia aveva trascorso una parte della nottata al bar "All'improvviso" di Musile assieme all'amico con cui ha condiviso il tragico destino: Tommaso Cattai, che il 13 dicembre avrebbe compiuto 23 anni. Avevano passato una serata in allegria, nessuno poteva presagire la tragedia che è avvenuta qualche ora dopo. «Mio nipote era un ragazzone di un metro e ottanta – spiega lo zio Carlo Cattai –. Di carattere era buono, tranquillo gli piaceva stare in compagnia, come a tanti giovani della loro età. Aveva un gran fisico e gli piaceva mantenersi in forma». Tommaso faceva l'operaio per l'azienda di imballaggi in cartone "Ondulkart" di Cessalto, in provincia di Treviso. Viveva con la madre Katia Sgnaolin, che lavora come impiegata in un'azienda di Fossalta di Piave e il padre Rinaldo, pensionato dopo aver lavorato all'estero per molti anni per conto della Sipa di Vittorio Veneto. Lascia anche il fratello maggiore Filippo, 28 anni, sconvolto dalla tragedia, che però non vive a Musile e ieri si è precipitato a confortare i genitori. «A una certa ora si era sentito via Whatsapp con la madre per rassicurarla – continua lo zio –. Era un ragazzo a posto e coscienzioso. Alla guida non mi sembrava essere uno scatenato». «Abbiamo saputo dell'incidente tramite internet – precisa il parente –. Le mie figlie mi hanno avvertito che era successo un incidente stradale. Ci eravamo messi in allarme quando si era sparsa la voce che si trattava di un giovane di cognome Cattai di Musile. Poi abbiamo capito, quando abbiamo visto che era sua la Yaris che compariva nelle foto che giravano in Rete». Tommaso ha avuto lo stesso tragico destino toccato a un altro zio, Tiziano Cattai, che nel 2018 a 60 anni aveva perso la vita in un tamponamento avvenuto in A27, poco dopo il casello di Treviso Sud.

PER IL MILITARE ERA L'ULTIMO GIORNO DI LICENZA. CATTAI LAVORAVA A CESSALTO: HA PERSO LA VITA COME SUO ZIO TIZIANO

L'ULTIMA SERATA Il bar "All'Improvviso" di Croce, frazione di Musile di Piave, con i tavoli della sagra. Qui Tommaso Cattai e Mattia Pavanetto hanno trascorso le ultime ore

Davide De Bortoli
Giuseppe Babbo

ROTTA BALCANICA **Controlli congiunti della Polizia di Stato e dell'Esercito italiano a Trieste contro l'immigrazione irregolare**

«Respinto illegalmente» Il Viminale deve risarcire il rifugiato del Pakistan

▶Trieste, ministero condannato a pagare 18.200 euro al migrante in fuga dai talebani

▶Riammissione a catena fra Italia, Slovenia, Croazia e Bosnia: «Trattamento inumano»

L'ORDINANZA

VENEZIA Ha detto Antonio Tajani, ministro degli Esteri, sabato al Dubrovnik Forum: «Ogni giorno abbiamo problemi in Friuli Venezia Giulia con i migranti irregolari, dobbiamo fermare i trafficanti di persone». Non con le riammissioni informali, però, secondo il Tribunale di Roma, che ha condannato il ministero dell'Interno a risarcire con 18.200 euro un ex militare del Pakistan in fuga dai terroristi talebani, il quale a Trieste era stato bloccato dalla polizia e quindi respinto a catena prima in Slovenia, poi in Croazia ed infine in Bosnia, malgrado avesse manifestato la volontà di domandare la protezione internazionale. Sfuggito ancora alle violenze, l'uomo è tornato nuovamente in Italia e questa volta ha ottenuto lo status di rifugiato.

LA VICENDA

Assistito dalle avvocate Caterina Bove e Anna Brambilla dell'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, il pakistano ha spiegato di aver lasciato il suo Paese d'origine nel 2018, dopo esser rimasto ferito in un attacco del gruppo terroristico Tehrik-i-Taliban Pakistan, temendo ritorsioni da parte sia degli estremisti che dell'esercito pakistano. A quel punto sono cominciate le sue peripezie lungo la rotta balcanica, con le tappe in Turchia, Grecia, Macedonia del Nord, Serbia e Bosnia, ma anche con nove respingimenti dalla Croazia e tre dalla Slovenia, finché il 17 ottobre 2020 è avvenuto l'ingresso in Italia attraverso il valico triestino di Basovizza, dove gli è stato prescritto «di firmare dei documenti di cui non gli è stato tradotto né spiegato il contenuto», senza dare seguito alla sua richiesta di asilo. Da lì sono scattati a quota l'affidamento alle autorità slovene e la consegna a quelle croate, che «con metodi violenti, comprese percosse» l'hanno respinto in Bosnia, dove l'uomo ha inizialmente trovato riparo nell'insediamento di Vedro Polje, per poi decidere di affrontare nuovamente il percorso verso il Nordest italiano, «spinto dalle degradanti condizioni di vita al campo». Ritornato a Trieste il 17 aprile 2021, il migrante è riuscito a raggiungere Brescia, dove otto mesi dopo gli è stato accordato lo status di rifugiato, «la più elevata forma di protezione internazionale», rimarca il giudice Damiana Colla nell'ordinanza che ha accolto la richiesta di risarcimento, pari a 100 euro per ogni giorno di ritardo (in tutto sei mesi) nell'accesso alla procedura d'asilo, più 3.376 euro per le spese di lite.

L'UOMO È POI RIUSCITO A RIENTRARE, È ANDATO A BRESCIA E HA AVUTO LA FORMA PIÙ ELEVATA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

IL VERDETTO

A pagarli dovrà essere il Viminale, che in giudizio aveva sostenuto «la legittimità della pratica della riammissione informale di cittadini stranieri verso lo Stato membro dal quale hanno fatto ingresso, quando essi siano individuati nell'immediata prossimità spaziale e temporale dell'attraversamento irregolare della frontiera e quando ciò sia previsto da un accordo tra gli Stati interessati». L'intesa in questione, stretta fra Italia e Slovenia, risale al 1996 ma non è mai stata ratificata dal Parlamento, tanto che era già stata dichiarata illegittima nel 2021 e tuttavia è stata ripristinata a novembre del 2022. «La prassi delle riammissioni informali attuata in base a tale accordo viola diverse norme di legge», ribadisce ora il Tribunale di Roma, definendo contrari alla normativa i respingimenti «attuati dallo Stato italiano in mancanza di garanzie in ordine al rispetto dei diritti fondamentali delle persone respinte, a cominciare dal loro diritto a chiedere protezione internazionale, a non subire trattamenti inumani e degradanti e a non essere inviati verso luoghi dove corrano il rischio di subire tali pratiche». Vessazioni che, nel caso del pakistano, le autorità italiane non potevano non conoscere secondo il giudice Colla, in quanto già allora erano «numerosi e largamente diffusi i reportage giornalistici, i report delle organizzazioni non governative e le posizioni delle organizzazioni internazionali». Decisive in tal senso sono state le testimonianze rese dalla giornalista Elisa Oddone e dall'attivista Diego Saccora.

Angela Pederiva

Firenze, la mamma di Kata «Un mese senza di lei: è viva ma ci hanno abbandonati»

L'INTERVISTA

Un mese senza Kata. Lo scorso 10 giugno la piccola Kataleya spariva misteriosamente dall'ex hotel Astor alla periferie di Firenze. A distanza di quattro settimane parla la mamma Katherine Alvarez: il suo è uno sfogo per la mancanza della figlia, ma anche per l'andamento delle ricerche. Gli inquirenti ipotizzano un rapimento, ma della bimba di origini peruviane non si sa più nulla. «Sento che Kata è ancora viva – dice la madre –. Però ci sentiamo soli, abbandonati. Ho l'impressione che non si stia facendo abbastanza per ritrovarla e che nei primi giorni si sia perso tempo prezioso a cercarla inutilmente nell'hotel Astor».

Come sta, signora?

«Stiamo male. Un mese senza sapere nulla della mia bambina, è un'eternità».

Secondo lei dove si trova Kata?

«Non lo so, non posso immaginare dov'è».

Qual è la sua sensazione di mamma?

«L'unica cosa che sento è che mia figlia è ancora viva. Ho questa sensazione, spero di non sbagliarmi. Per il resto sono confusa, perché davvero non capisco dove possa essere mia figlia».

Secondo lei è ancora in Italia o potrebbero averla portata all'estero?

IL GIALLO CONTINUA **LA piccola Kataleya, detta Kata, è sparita a 5 anni lo scorso 10 giugno dall'ex hotel Astor di Firenze**

«Finora non l'hanno trovata qua, a Firenze. Magari l'hanno portata all'estero. Per questo voglio che la sua foto venga condivisa anche fuori dall'Italia. Come? Con il passaparola. Io magari mando la foto alle mie amiche, che a loro volta la mandano a loro conoscenti che vivono in Francia o in Germania. E così possono anche circolare su Internet».

Alcuni residenti segnalavano la presenza di furgoni che il sabato partono dai paraggi dell'Astor, diretti verso la Romania. Cosa ne pensa?

«Non lo so. Ci sta che se finora non l'hanno trovata qui, possa essere stata portata in un altro Paese. Devo pensare di tutto, può darsi che l'abbiano portata anche all'estero».

«GLI INVESTIGATORI HANNO PERSO TEMPO A CERCARLA DENTRO L'EX HOTEL ASTOR PER DIECI GIORNI FORSE È ALL'ESTERO»

Secondo si è perso tempo all'inizio?

«Io penso che gli investigatori hanno perso dieci-undici giorni a cercare sempre nell'hotel, quando si sapeva sin dal primo giorno che non era lì. Hanno perso tanto tempo».

Sente la solidarietà da parte dell'Italia?

«No, io sento una grandissima indifferenza da parte di tutti. Nessuno si è avvicinato a me, a dirmi cosa fare. Io non chiedo niente, se non l'aiuto per mia figlia. Mi sono rivolta direttamente alla Meloni, non solo in quanto presidente del Consiglio, ma anche in quanto mamma. Potrebbe condividere le foto, farle girare all'estero. Chiedo solo questo, non voglio altro, se non aiutarmi a cercare mia figlia, a condividere la sua foto».

V.D.C.

ZAIA SI COMPIACE PER LE NOMINE NELLA REGIONE

Nell'immagine d'archivio il governatore Luca Zaia saluta papa Francesco, sullo sfondo il patriarca Francesco Moraglia. Ieri il presidente della Regione ha espresso apprezzamento per la scelta del Pontefice di nominare cardinali i veneti Agostino Marchetto e Claudio Gugerotti

VICENTINO Agostino Marchetto

VERONESE Claudio Gugerotti

Due veneti fra i cardinali Moraglia ancora non c'è

▶Fra i 21 nuovi porporati creati dal Papa il berico Marcuzzo e lo scaligero Gugerotti

▶Il patriarca di Venezia rimane escluso dalle scelte di Francesco. Ma pure Delpini

LA DECISIONE

VENEZIA Papa Francesco crea 21 nuovi cardinali, tra cui due veneti. Si tratta del vescovo veronese monsignor Claudio Gugerotti, prefetto del Dicastero per le Chiese orientali, 67 anni, potenzialmente elettore in un eventuale conclave per la scelta del successore di Bergoglio; e del vescovo vicentino monsignor Agostino Marchetto, nunzio apostolico che, avendo superato gli 80 anni d'età, non potrebbe votare il nuovo successore di Pietro, ma avrà comunque la porpora. Francesco ha pronunciato anche i loro due nomi, ieri, al termine dell'Angelus affacciato dalla finestra del palazzo apostolico, davanti a 15mila persone radunate in piazza San Pietro, annunciando il nuovo concistoro per il prossimo 30 settembre. Escluso, invece, ancora una volta, il patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia.

I NOMI

Tra i nuovi cardinali, spiccano in particolare i nomi del vescovo argentino Victor Manuel Fernandez, nominato giusto l'altro giorno prefetto del Dicastero per la Dottrina della fede; del vescovo Pierbattista Pizzaballa, d'origini bergamasche, già custode di Terrasanta e attuale patriarca latino di Gerusalemme; dell'arcivescovo di Madrid Josè Cobo Cano. Due, come detto, i veneti e non è poco su 21. Monsignor Gugerotti, classe 1955, è alla guida del Dicastero per le Chiese orientali dallo scorso anno, incarico assunto al posto di monsignor Leonardo Sandri, uno dei nomi forti della Curia romana, dopo numerose e apprezzate esperienze da nunzio apostolico in Georgia, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Ucraina, Svizzera, Liechtenstein e Gran Bretagna. Monsignor Marchetto il prossimo 28 agosto compirà 83 anni, anch'egli vanta una lunga carriera da diplomatico alle spalle da nunzio in Madagascar e Mauritius, poi in Tanzania e Bielorussia, prima di rientrare nella Segreteria di Stato; è considerato tra i più grandi esperti del Concilio Vaticano II. Papa Francesco ha spiegato che le provenienze dei nuovi porporati sono varie per esprimere «l'universalità della Chiesa che continua ad annunciare l'amore misericordioso di Dio a tutti gli uomini della terra». Leggendo l'elenco, prima di nominare Marchetto, l'arcivescovo emerito di Cumana monsignor Padron Sanchez e il frate confessore nel santuario di Nostra Signora di Pompei a Buenos Aires padre Luis Dri, tutti e tre ultra ottantenni e dunque non elettori in un eventuale conclave in cappella Sistina, il pontefice ha affermato che «si sono distinti per il loro servizio alla Chiesa».

IL CONCISTORO SARÀ IL 30 SETTEMBRE PRESCELTI ANCHE L'ARGENTINO FERNANDEZ E IL BERGAMASCO PIZZABALLA

LE REAZIONI

Felicitazioni per le due promozioni venete sono giunte dal governatore Luca Zaia: «A monsignor Gugerotti e monsignor Marchetto voglio indirizzare uno speciale augurio e un sentito ringraziamento per il loro esempio ecumenico svolto fino ad oggi. Auguro buon lavoro a loro come a tutti i neocardinali, con la consapevolezza che si tratta di un incarico tanto importante quanto gravoso dal punto di vista della responsabilità che porta con sé». Niente da fare, invece, per il patriarca Moraglia, genovese, in laguna dal 2012, che il 25 maggio scorso ha compiuto 70 anni. Una scelta che lascia una certa delusione tra i fedeli veneziani, ma che non sorprende tenendo conto dei criteri con cui papa Francesco anche in passato ha scelto i cardinali, rompendo l'automatismo tra la titolarità di alcune sedi e la promozione alla porpora e favorendo quelle periferie lontane che gli sono tanto care. Tra i mancati cardinali, per esempio, c'è anche monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, la prima diocesi in Europa per numero di cattolici e tra le più grandi al mondo.

Alvise Sperandio

Nell'estate del caro-voli sulle isole delle vacanze ora piovono le disdette

COSTA SMERALDA
La spiaggia Capriccioli ad Arzachena in Sardegna è una delle mete turistiche più ambite della Sardegna. Ma sull'isola piovono le disdette, così come sulla Sicilia: a sinistra il presidente Renato Schifani

IL FENOMENO

ROMA Alla fine c'è chi è costretto a rinunciare totalmente. Vacanze a ostacoli per molti italiani: negli ultimi mesi raggiungere il luogo prescelto per le ferie è diventato proibitivo, soprattutto se la scelta è caduta sulle isole maggiori italiane, Sicilia e Sardegna. Un biglietto aereo Linate-Olbia per una famiglia di quattro persone non residente in Sardegna ormai costa più di un Milano-New York, 820 euro contro i 500-600 pagati per un volo intercontinentale in promozione. Lo stesso accade per i voli in partenza e arrivo dalla Sicilia verso la penisola. Secondo Assoutenti, nell'ultimo anno le compagnie aeree avrebbero aumentato i prezzi del 50 per cento. Senza nessuna giustificazione, perché di contro il costo del carburante è crollato quasi della metà rispetto a un anno fa.

Raggiungere Palermo da Roma, tra il 18 e il 20 agosto, può voler dire affrontare almeno 400 euro di spesa a persona. Il governatore siciliano, Renato Schifani, continua a denunciare il caro-prezzi. «Mi auguro che arrivi quantomeno una sanzione da parte dell'Antitrust – ha dichiarato – che deve vigilare sulle anomalie come quelle avvenute per la Sicilia, dove si è determinato un cartello tra due compagnie, Ita e Ryanair, che con una intesa hanno lavorato sui prezzi al rialzo, non facendosi concorrenza».

Per il governatore, «stiamo assistendo a una deflagrazione del sistema, uno scenario inaccettabile».

GLI ESPERTI

La colpa del rincaro, secondo gli esperti, sarebbe tutta del mercato, perché, nonostante gli aumenti, la domanda continua a essere forte, e sarebbe proprio questa richiesta spropositata la causa principale dell'escalation delle tariffe soprattutto nei voli a corto raggio. Di quanto sta accadendo si è accorto anche il governo Meloni. Su sollecitazione del ministro per il Made in Italy, Alfonso Urso, il garante dei prezzi Benedetto Mineo ha convocato una decina di compagnie aeree nazionali e straniere, per indagare sul caro prezzi. Ha chiesto spiegazioni precise entro dieci giorni dall'incontro e quindi fra poco meno di una settimana qualche risposta, o meglio giustificazione, dovrebbe arrivare dalle dirette interessate.

DOVEVA ESSERE LA STAGIONE RECORD INVECE IN SARDEGNA E IN SICILIA C'È LA PRIMA FLESSIONE A CAUSA DEI RINCARI

Nel frattempo, a risentire del caro voli è naturalmente il turismo. In Sardegna e in Sicilia, a esempio, il calo degli arrivi è stato significativo a giugno, nonostante in numeri assoluti sia sullo stesso livello del 2019. Tant'è che in Sardegna s'è scatenata anche una furiosa polemica fra l'assessore regionale al turismo, Gianni Chessa, e le associazioni degli albergatori non solo sul costo dei trasporti, ma anche su quello di un soggiorno per quattro giorni negli hotel quattro stelle. Di fatto, all'indomani di questi scontri, a fare festa sono soprattutto le dirette concorrenti della Sicilia e della Sardegna nel mercato delle vacanze. Fuori dai confini nazionali, la Croazia starebbe sfruttando il caro tariffe italiano per un sold out inaspettato all'inizio dell'estate, mentre, a casa nostra, altre regioni starebbero puntando le loro ultime campagne pubblicitarie proprio sullo slogan: «In auto o in treno, arrivare da noi costa molto meno».

L'ISTAT

Inoltre, secondo l'ultimo monitoraggio dell'Istat, ad aver sforato il tetto sarebbero stati soprattutto i prezzi dei biglietti aerei di alcune tratte che collegano Milano e Roma con Cagliari, Olbia, Palermo e Catania. Simulando una prenotazione per il periodo 12 agosto andata e 19 agosto ritorno, sarebbe saltata fuori che una famiglia di 4 persone dovrebbe pagare per un Milano-Cagliari 729 euro e un Milano-Olbia oltre 800. Addirittura, sempre secondo la stessa simulazione, quasi 900 euro per andare e venire da Milano a Palermo. L'altro giorno il garante dei prezzi è stato perentorio con le compagnie aeree Ita Airways, Ryanair, Malta Air, Aeroitalia, Easyjet, Neos e Wizz Air: «Entro il 20 luglio - sarà questa la data del prossimo incontro - dovrete presentarmi un dossier dettagliato sull'andamento dei prezzi negli ultimi mesi, con allegate più di una motivazione».

Umberto Aime

UN BIGLIETTO AEREO LINATE-OLBIA COSTA 820 EURO, CONTRO I 500-600 DI QUELLO INTERCONTINENTALE MILANO-NEW YORK

LA STRATEGIA

Nato, Meloni in pressing per blindare il fronte Sud E visita le truppe a Riga

▶Il premier in Lettonia, poi in Lituania per il summit dell'Alleanza Atlantica

▶Biden: adesione dell'Ucraina dopo la guerra E Roma chiede aiuto nel Mediterraneo

ROMA Quattro giorni ai confini dell'Europa. Si decideranno a Nord, lungo la nuova cortina di ferro dei Paesi baltici, il destino della guerra russa in Ucraina e i nuovi assetti dell'Alleanza atlantica scossa e rivitalizzata dall'invasione di Vladimir Putin. Il summit della Nato a Vilnius attende anche Giorgia Meloni e sarà un test decisivo per la politica estera del governo conservatore.

Qui, nella capitale della Lituania già blindata per accogliere i grandi del mondo occidentale, da Biden a Macron fino ad Erdogan e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, il governo italiano giocherà una delicata partita diplomatica. Con una Nato che guarda sempre più ad Est e alla minaccia nucleare russa - le testate atomiche piazzate da Putin in Bielorussia distano poche centinaia di chilometri dal summit a Vilnius - Roma cercherà di puntare la bussola anche a Sud, al Mediterraneo e alle minacce che più da vicino colpiscono gli interessi italiani, dai mercenari della Wagner in Africa al traffico di esseri umani.

IL VIAGGIO

Oggi la premier italiana sarà in Lettonia, a Riga. È la prima visita di un capo del governo italiano dal 1998 in un Paese che invece conta eccome nei calcoli di Palazzo Chigi. Al netto dei commerci in crescita con i Baltici, più di un miliardo l'interscambio con l'Estonia nel 2022, è la sicurezza il vero perno della cooperazione.

Per questo, dopo un faccia a faccia con l'omologo Krisjanis Karins, Meloni farà visita alle truppe italiane di stanza nella base militare di Camp Adazi: circa 250 i soldati della Brigata Garibaldi dell'esercito nel "Battle group" della Nato. Un'occasione per ringraziare in tenuta militare le divise tricolori schierate sulla frontiera Est, non solo in Lettonia ma anche in Islanda e Romania dove l'Italia guida le missioni della Nato per pattugliare i cieli. Domani pomeriggio la delegazione italiana atterrerà a Vilnius. Vertice carico di aspettative che terrà il fiato sospeso anche in Russia, e di questa attesa è un segno la minaccia semiseria della portavoce degli Esteri Maria Zakharova di un possibile "incidente" nucleare alla centrale ucraina di Zaporizzhia, distante solo mille chilometri dal summit di Vilnius. Sul tavolo c'è anzitutto la possibile adesione dell'Ucraina alla Nato. È una battaglia che Zelensky non intende accantonare e al tempo stesso divide gli alleati. L'alleanza non è pronta alla membership ucraina - che i russi considererebbero un atto di guerra - e con ogni probabilità si limiterà a offrire nuove garanzie di sicurezza al Paese martoriato, ad esempio impegnando gli Stati membri in un nuovo, stabile meccanismo di sostegno militare e aiuti economici per Kiev e stanziando da subito 500 milioni di euro. Ieri Biden ha gelato le aspettative ucraine spiegando alla Cnn che di adesione alla Nato si potrà parlare solo a "guerra finita". Per Zelensky, intanto, conterà portare a casa la photo-opportunity con tutti i leader Nato al suo fianco, inclusi Biden e il "mediatore" Erdogan che avranno un bilaterale.

IL GOVERNO ITALIANO LAVORA PER UN MECCANISMO DI AIUTI MILITARI E FINANZIARI A KIEV DA PARTE DEL G7

La presidente del Consiglio Giorgio Meloni

Sull'adesione ucraina rimane scettica anche Meloni che insieme a Macron e Scholz è convinta della necessità di un'affiliazione più blanda degli ucraini all'alleanza. In questi giorni tuttavia la diplomazia italiana è al lavoro per un comunicato dei Paesi G7 - al summit sono stati invitati alleati esterni come il Giappone - che si sostanzi in un accordo delle sette grandi economie occidentali per inviare aiuti militari e finanziari a Kiev.

IL MEDITERRANEO

Di fronte all'impegno dei militari italiani sulla frontiera est-europea della Nato e alla proroga del norvegese Jens Stoltenberg come segretario generale, l'Italia lavora però a delle contropartite. Fra queste spicca la richiesta di un più diretto impegno della Nato sul fianco Sud. Nelle operazioni di pattugliamento navale del Mediterraneo, dove la flotta russa continua a sfidare anche unità italiane e nei mesi scorsi ha sfiorato più volte l'incidente in mare. Ma soprattutto per far fronte all'instabilità del Nord Africa.

Meloni avrebbe preferito che la Nato invitasse a Vilnius anche i partner dell'area mediterranea, dal Kuwait (dove l'Italia è presente con una base militare imponente) alla Giordania fino alla Tunisia di Saied sull'orlo del collasso economico che è già un hub di immigrazione clandestina verso le coste italiane. Niente da fare. A irritare il governo italiano, tra l'altro, le resistenze della Francia di Macron che per mesi avrebbe congelato fondi degli alleati alla Tunisia convinta che la Nato non debba occuparsi del "vicinato" europeo a Sud. Nodi da sciogliere nella città baltica. Fra questi c'è anche la nomina dell'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, capo di Stato maggiore della Difesa, come presidente del Comitato militare della Nato. Trattative in corso. Un incarico che aiuterebbe a spostare a Sud, sulle inquietudini mediterranee del governo Meloni, i riflettori dell'Alleanza.

Francesco Bechis

L'annuncio

Da agosto ripartono i voli tra Italia e Libia

Il business district di Tripoli

Dopo dieci anni di stop riprendono i voli tra l'Italia e la Libia. La premier Giorgia Meloni ha comunicato la decisione alla controparte libica che ne ha dato l'annuncio. Il tema è stato discusso nell'incontro tra il presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma e l'ambasciatore d'Italia Gianluca Alberini, ricevuti a Tripoli dal ministro Walid Al Lafi e dal presidente della Libyan civil aviation authority, Mohamed Shlebik. Secondo la pagina governativa di Tripoli Hakomitna, «le due parti hanno concordato di riaprire lo spazio aereo e di scegliere un vettore aereo libico e un altro italiano per riprendere i voli da e per l'Italia al più tardi il prossimo agosto», a condizione che il primo il volo commerciale diretto decollerà il prossimo settembre.

LA SICUREZZA

Missili, caccia e soldati Vilnius come una fortezza Ma c'è l'allarme nucleare

I PATRIOT SCHIERATI NELL'AEROPORTO

Un aereo atterra a Vilnius. Vicino alla pista il sistema di difesa a lunga gittata con i missili patriot, fornito dalla Germania per proteggere l'aeroporto

ROMA Impressionanti le misure di sicurezza predisposte per il Vertice Nato di Vilnius. Il confine con la Bielorussia, il cui presidente Lukashenko è il principale alleato di Putin e sul cui territorio si trovano le testate nucleari di Mosca e si sta allestendo un campo per i mercenari di Prigozhin, si trova a 32 km, meno che tra Roma e Fregene. E a ovest la Lituania, che ha meno di 3 milioni di abitanti, confina con l'enclave russa di Kaliningrad, che si suppone possieda armi tattiche nucleari. La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zacharova, usa parole di minaccia verso i leader che poseranno nella fotografia del vertice, i 31 della Nato più gli osservatori, una quarantina in tutto. Scrive su Telegram che dovrebbero discutere delle condizioni della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Da mesi, Kiev mette in guardia contro la possibilità che i russi la facciano saltare per provocare un incidente più catastrofico del crollo della diga di Kakhovka, per quanto il capo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Rafael Mariano Grossi, abbia dichiarato tre giorni fa che non ci sono «indicazioni di mine o esplosivi nella centrale». Le parole della Zacharova, però, sono chiare. «Un'attenzione prioritaria dovrebbe esser dedicata all'impianto, dopo tutto la grande maggioranza di Paesi dell'Alleanza si trova nella zona d'impatto diretto». Vilnius è a soli 1200 km. L'incubo è quello di un incidente durante il summit.

MOBILITAZIONE DI MEZZI SENZA PRECEDENTI DA FRANCIA, REGNO UNITO E GERMANIA. MOSCA MINACCIA: «ATTENTI ZAPORIZHZHIA È VICINA»

I Paesi dell'Alleanza hanno già inviato attrezzature e specialisti contro attacchi Cbrn: chimici, biologici, radiologici e nucleari. La stessa Vilnius si trasformerà in fortezza. Sedici Stati membri hanno inviato un migliaio di militari, che si uniscono ai 1500 agenti di polizia lituani ma anche lettoni, estoni e polacchi. Sopra il summit sarà creata una cupola di protezione aerea contro missili, caccia e droni. La Russia stessa si trova a 151 km, meno di Roma da Gaeta. La Germania schiera 12 lanciamissili Patriot contro i missili balistici, da crociera e i velivoli. All'aeroporto di Vilnius, 8 lanciatori sono stati visti puntare in direzione di Kaliningrad, e 2 verso la Bielorussia. Tutti sono operativi da venerdì. La Spagna ha portato il sistema di difesa aerea Nasams, la Francia gli obici semoventi Caesar e, insieme a Finlandia e Danimarca, i caccia, mentre Stati Uniti e ancora la Francia i sistemi anti-drone. Non mancano le forze speciali aviotrasportate polacche e tedesche con elicotteri da combattimento.

DIFESA AEREA PERMANENTE

«Sarebbe più che irresponsabile avere il nostro cielo non protetto mentre arrivano Biden e i leader di 40 Paesi», dice il presidente lituano, Gitanas Nauseda. «Anzi, bisogna pensare con urgenza a una difesa aerea permanente dei Baltici». Stati che per la vicinanza alla Russia già destinano oltre il 2 per cento del loro budget alla Difesa, ma i cui cieli sono ancora protetti da aviazioni alleate su base rotante. «Pensiamo a cosa potrebbe accadere a summit concluso». Sulla frontiera con la Bielorussia, le guardie sono triplicate. I contadini a meno di 1 km dal confine confidano alla Reuters di sentirsi tranquilli grazie all'ombrello Nato. Per sicurezza, ripristinati i controlli di frontiera interni all'Ue con Polonia e Lettonia. Il timore è che possano esserci provocazioni, spiega la guardia di confine Rustamas Liubajevas, che teme un aumento di migranti, violazioni lungo la frontiera, o veicoli militari che si materializzano senza ragione a poche centinaia di metri. Anche l'agenzia di stampa russa Ria Novosti descrive la vigilia nella capitale lituana, e lo fa attraverso «testimoni oculari»: bandiere ucraine e striscioni pro-Kiev, riduzione prevista del 20 per cento dei trasporti nella capitale, per il resto calma, ordinaria amministrazione. «Ignorati i giovani che sfilano con la bandiera ucraina». Il Sindaco di Vilnius ha però invitato i concittadini, domani e dopodomani, ad andare in vacanza fuori città.

Marco Ventura

Musica

La Nona della Fenice incanta il pubblico di piazza San Marco

Con sei minuti di applausi e il tutto esaurito, l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice di Venezia hanno incantato gli oltre 3.000 spettatori (foto) che, nella serata di sabato 8 luglio, hanno assistito in piazza San Marco all'esecuzione della Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven. Diretto dal maestro Juraj Valcuha, applauditissimo per la magistrale conduzione, l'ultimo capolavoro del catalogo sinfonico del grande compositore tedesco ha visto la partecipazione del soprano Federica Lombardi, del mezzosoprano Veronica Simeoni, del tenore Michael Schade, e del basso Mark S. Doss. Il concerto che ha raggiunto il suo culmine nell'Inno alla Gioia, con la superba esibizione del Coro diretto dal maestro Alfonso Caiani, si è concluso con un'ovazione da parte del pubblico per gli orchestrali, i cantanti lirici e il maestro Valcuha. Soddisfatto il sovrintendente della Fenice Fortunato Ortombina: «Abbiamo regalato una potente opera di Beethoven ad un pubblico che ha molto apprezzato l'esecuzione della nostra Orchestra e del nostro Coro».

Trevigiano di Mareno di Piave, centrocampista coriaceo come da canzone di Ligabue, ha giocato 200 partite in A, segnato quindici gol e perso uno scudetto in maglia viola per un punto: «Rubato dalla Juve, ma noi facciamo ancora festa come se l'avessimo vinto»

Casagrande, il mediano che ha sfiorato il cielo

L'INTERVISTA

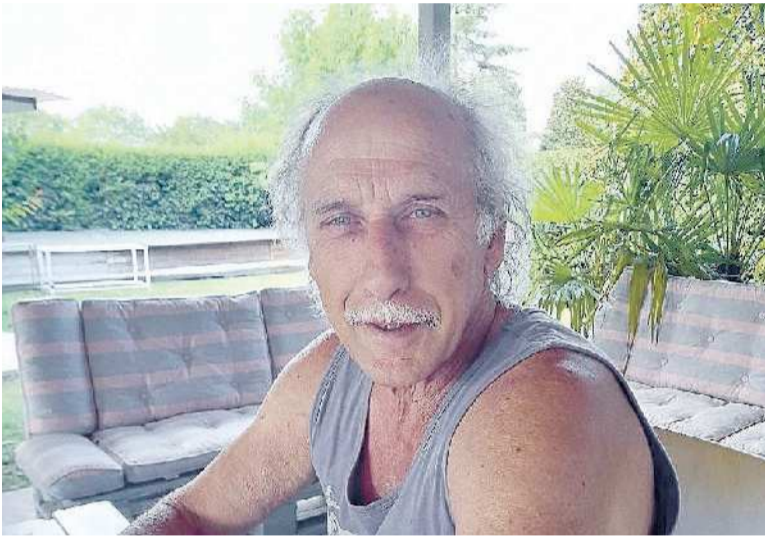
Una volta, ma era soltanto ieri, nel calcio c'era il mediano di sostegno: aiutava la difesa e il centrocampo, all'occorrenza sapeva far gol. Faticava per tutti, stava "lì, sempre lì, lì nel mezzo, finché ce n'hai stai lì" come dice la canzone di Ligabue per quelli che hanno fatto una vita da mediano. Il mediano di sostegno restava defilato anche nelle foto di gruppo. Solo che Francesco Casagrande, 70 anni, trevigiano di Mareno di Piave, in campo e nelle foto si notava sempre anche per i capelli lunghi fino alle spalle e due baffoni che sembravano presi dalla copertina del disco di gruppo rock degli anni Sessanta. Duecento partite in serie A, una quindicina di gol, uno scudetto perso per un punto, una Coppa Italia, una maglia azzurra quando Bearzot preparava quelli per la Spagna, ma davanti aveva Marini. Ha sempre giocato: «Ero il tipo di giocatore che all'allenatore piace». Un altro della "rassa Piave da San Donà a Treviso", come scriveva Gianni Brera citando Nereo Rocco e Gipo Viani. Perché nel calcio italiano degli anni '50-'70 il Nordest ha dato campioni e gregari che hanno riempito gli album Panini. Era un mestiere che regalava un po' di fama e soldi e riempiva la valigia di ricordi da aprire la sera in osteria.

Dalla campagna veneta al grande calcio, si respirava un'aria speciale nella Sinistra Piave?

«Da bambino facevo il barista e giocavo a pallone fino a che faceva buio. Papà Dante lavorava alla Zoppas di Conegliano. Mamma Antonietta, che oggi ha 94 anni, aveva un'osteria e là dentro sono cresciuto con i miei due fratelli. Mi piaceva stare al bar, a dieci anni ero capace di fare il caffè e i cappuccini con le macchine di allora, noi avevamo una Rancilio a tre gruppi, mamma ha fatto male a darla via. Al calcio ho cominciato a pensare seriamente a 14 anni e Francesco Dal Cin che dirigeva il Vittorio Veneto ha creduto in me. Facevo l'autostop, quattro volte la settimana, pioggia, vento, freddo. A 16 anni ho esordito in serie D con Isaia Petrin che è stato importante: erano bravi gli allenatori di allora, non c'era Internet e nemmeno tutto questo calcio in tv, loro studiavano le tattiche e ci aggiungevano la fantasia».

Come è stato l'esordio in serie D?

«Contro lo Schio, finì in parità, io ero mediano, sono nato mediano. Poi Dal Cin mi ha portato a Chioggia che si era fusa col Sottomarina e aveva ambizioni, infatti abbiamo vinto il campionato di serie D e ho giocato due anni in C. Il pubblico ci dava una carica speciale, in casa eravamo imbattibili. Infine, Dal Cin e il presidente Sanson mi hanno ceduto al Torino per la prima squadra: ero stato preso quando in panchina sedeva Mondino Fabbri, sono arrivato che allenava Gigi Radice che si era portato come mediano Patrizio Sala dal Monza. Così sono finito al Monza in serie C, era una buona squadra e siamo stati subito promossi in B; molti di noi erano destinati alla massima serie: Terraneo, Buriani, De Vecchi... Mi aveva chiesto il Cagliari appena retrocesso, ero convinto che la squadra sarda facesse di tutto per risalire e io volevo giocare almeno una volta in A».

«CON LA SAMP HO CONQUISTATO UNA COPPA ITALIA CON MANCINI E VIALLI. È STATO DIFFICILE ACCETTARE LA MORTE DI GIANLUCA»

Ho chiuso la carriera a Chioggia, la squadra delle prime grandi soddisfazioni

VITA DA MEDIANO Francesco Casagrande, 70 anni, con la maglia della Fiore a marcare Maradona e Tardelli. E la sua figurina con la Samp

Era il Cagliari senza Gigi Riva?

«A Cagliari sono stati quattro anni bellissimi e sono finalmente arrivato in A, ma il campionato successivo. Non c'è stata storia: Gigi Piras, Virdis, Brugnera, Tommasini, Selvaggi... Ci sentiamo ancora. Ed eccomi in A felice e in forma, devo dire che quel Cagliari mi ha lanciato. E Riva è stato un maestro anche come dirigente. Al primo impatto avevo soggezione, gli davo del lei, avevi di fronte un mito. E' uno dei più forti calciatori che abbia mai visto, ho avuto anche la fortuna di allenarmi con lui, nelle partitine lo cercavo sempre e lo marcavo per capire come fare, è da lui che ho imparato a difendermi, mi ha spiegato meglio come fermare un avversario, come spostarlo. È umile e grandissimo, unico anche come uomo».

Poi è arrivata la Fiorentina...

«Proprio Gigi Riva una mattina mi dice che sono stato ceduto alla Fiorentina che stava costruendo una squadra per puntare allo scudetto. Era il 1981 e sono partito per Firenze. L'anno dopo con De Sisti avevamo davvero una grande squadra con Galli in porta, Cuccureddu terzino, Vierchowood, Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro, Monelli. Abbiamo perso lo scudetto per un punto all'ultima giornata, ma ci è stato rubato. Fatalità giocavamo in casa del Cagliari al quale occorreva un pari per salvarsi. La Juve, invece, incontrava un Catanzaro già salvo. Pensare che per metà campionato ci è mancato Giancarlo Antognoni! È stato allora che a Firenze è nato il motto "Meglio secondi che ladri": l'anno scorso era il 40° del mancato scudetto e ci siamo ritrovati tutti, come sempre, facciamo festa come se avessimo vinto il titolo».

Dal quasi scudetto alla Sampdoria neopromossa?

«Ho fatto fatica ad accettarlo, ma prima dovevo parlare col presidente Paolo Mantovani e ho trovato una persona fuori del comune che aveva un progetto grande e stava costruendo la Samp che avrebbe vinto lo scudetto. Io ero stato scelto per far crescere i nuovi, tutti giovanissimi, da Mancini che aveva 18 anni a Vialli. Ci sono rimasto tre anni in un ruolo fondamentale, anche se nell'ultimo campionato ho avuto problemi, perché per la morte di mio padre ho saltato la preparazione. C'è stata, però, la soddisfazione della prima Coppa Italia battendo il Milan anche a San Siro. Mancini era giovane ma già faceva l'allenatore in campo, il talento si vedeva subito; quando andavo a vederlo giocare, dopo lo scudetto, mi ricordava il grande Gianni Rivera. Vialli era uno che scherzava, ma in campo era un attaccante completo con tecnica e forza fisica. È stato difficile accettare la sua morte. Come è stato difficile vedere morire un amico come Borgonovo, mio compagno nel Como, distrutto dalla Sla: sono andato sempre alle serate con lui in carrozzina, vederlo così faceva male. A 34 anni ho smesso con la serie A, ho voluto chiudere a Chioggia, con la squadra con la quale avevo avuto le prime grandi soddisfazioni».

Il più forte calciatore incontrato?

«Maradona. Ci ho giocato contro per la prima volta in un'amichevole tra la Fiorentina e la Nazionale Argentina, il 29 agosto 1981. De Sisti mi chiese se me la sentivo di marcarlo, non è stato facile perché se lo affronti frontalmente non capisci mai da che parte ti salta, devi portarlo a giocare dandoti le spalle e costringerlo a scaricare la palla. Per tutto il primo tempo l'ho marcato stretto, un po' duro, vincevamo 2-1 e ho pure fatto gol. Poi sono uscito e Maradona ha dato spettacolo, due gol, è finita 5-3. L'ho incontrato altre volte in campionato, ma ormai non si marcava più a uomo, c'era la zona mista. Ho marcato Platini, Zico, Falcao... Prima della partita Platini mi diceva "O Casa non mi picchiare oggi" e io gli rispondevo "Va bene Michel, ma non tentare di farmi tunnel". Falcao non lo prendevi mai perché giocava sempre di prima, portargli via la palla era impossibile».

Poteva aspirare a più presenze in Nazionale?

«Quando ero a Cagliari, Bearzot mi ha chiamato con la nazionale sperimentale, quella che metteva assieme i 40 tra i quali scegliere la squadra per i mondiali di Spagna. Ho giocato contro la Germania Ovest a Genova, ma avevo una fortissima concorrenza».

I baffoni sono diventati grigi, come i capelli ancora lunghi sulle spalle. Casagrande ha casa a Mareno davanti agli impianti sportivi. Nel cortile le galline padovane razzolano libere agitando il ciuffo di penne colorate. A 70 anni Casagrande ripiega la maglietta col numero 4 nella sacca e in bicicletta si allontana per la partita. "Manca sempre un mediano di sostegno". Che poi ci sia di nuovo bisogno di mediani di sostegno lo dimostra il calciomercato di questa estate: un mediano costa più di un centravanti e vengono a cercarli in Italia anche dall'Inghilterra.

Edoardo Pittalis

Presentata l'edizione 2024 della guida del Gambero Rosso giunta alla quarta edizione: 500 indirizzi da gustare al volo con tante presenze nel Nordest

CHEF PER TUTTI I ragazzi del "Bacaro della Pizza" di Vicenza festeggiano il titolo regionale assegnato dal Gambero Rosso. L'ingresso di "Vino Vero" a Venezia e un'immagine di "Sotto il Salone", il mercato di Padova

Vicenza e Padova campioni veneti dello Street Food

LE SCELTE

In oltre 500 indirizzi, il racconto del mangiare di strada da Nord a Sud, con un'appendice interamente dedicata ai food truck, che valorosamente girano l'Italia tra piazze, delivery e festival. Novità nell'edizione 2024 gli approfondimenti sui mercati e le food court. È questa, in sintesi, la quarta edizione di Street Food 2024, la guida di Gambero Rosso presentata nei giorni scorsi a Roma.

Nelle prime pagine l'elenco dei Campioni Regionali, il riconoscimento che Gambero Rosso riserva a quelle attività – una per regione – che nell'anno in questione si sono distinte per il loro lavoro. Per il Veneto il titolo di miglior realtà regionale è finito a Vicenza e a conquistarlo è stato Il Bacaro della Piazza: Pizza in teglia e in pala, taglieri: in questa insegna - che nasce con l'idea di rivisitare l'accoppiata cicheto e goto de vin - davvero golosi i toketin, impasto della pizza a lievito madre, sormontati da bontà del giorno, salumi e formaggi. Fra birre artigianali e vini naturali. Il Friuli, invece, festeggia con aMano, a Trieste, uno dei luoghi in cui si esalta la tradizione del buffet, con i grandi salumi tagliati a mano (nomen omen), taglieri di formaggi del Carso, panini, piatti come il pasticcio aMano e la tipica jota, polpette light, sardoni impanati e, di venerdì, anche calamari fritti e moli impanati.

IL SALONE DEL GUSTO

Ma, tornando in Veneto, la guida celebra giustamente uno dei vanti dei padovani, il mercato coperto Sotto il Salone, dove si trova di tutto, dal banco specializzato nella carne di cavallo (da provare gli sfilacci con grana a scaglie e una spruzzata di limone) al paradiso per chi ama i formaggi (La Bottega Veneta), dal baccalà ai suoi più alti livelli (Marcolin) alla pescheria, la polleria, la panetteria (Bottega del Pane) o il laboratorio di pasta fresca, dove potersi anche fermare per un pranzo, partendo dai bigoli al ragù d'anatra (Pastasuta e Pastificio Artusi - De Bojo). Autentico regno della street food come del resto Casa Barrozzi con i panini imbottiti con roast beef, coppa di maiale allo spiedo, pulled pork, trippa oppure Tartare 18, dove si preparano ottime tartare battute al coltello. Non mancano, chiaramente, i posti dove bere un buon calice di vino, tra i più gettonati Il Tira Bouchon, con bellissima selezione di vini e cicchetti. Un quadro che si arricchisce con la nuova Gigi Pipa Bakery: da una parte i lievitati del mattino e i dolci in fetta, dall'altro le pizze e il pane in grandi formati.

VENEZIA SUPERSTAR

Folta – e non potrebbe essere altrimenti, vista la vocazione della città - la rappresentanza veneziana. Qui, ai grandi (e spesso stellati) ristoranti di alta cucina, si affiancano realtà come Vino Vero e Bar Rialto da Lollo, Alla Vedova e Atllead Meat Lab, la prima smoke house con i suoi goduriosi panini, e ancora Al Portego e Cantine del Vino già Schiavi fino alla Cantina do Mori (con il neo dell'assenza – ingiustificata – de l'Arco, ma non solo) e ad Acqua & Mais, con le sue piccole meraviglie da passeggio e da asporto scelte da un banco irresistibile. Invece a Chioggia, la Cremeria da Roberto, il chiosco della mitica crema fritta della famiglia Zennaro, resta tra le tappe imprescindibili.

Claudio De Min

FRA MERCATI E FOOD TRUCK, IL RACCONTO DEI MIGLIORI INTERPRETI SULLA STRADA

Il concorso

Extra Cuoca: sono tre le venete qualificate per la finale

Sono tre le cuoche professioniste del Veneto in finale alla terza edizione di "Extra Cuoca - Il talento delle donne per l'olio extra vergine", il concorso nazionale dedicato alle cuoche professioniste promosso dal Comitato di Coordinamento del Premio Ercole Olivario e dall'Associazione Nazionale Donne dell'Olio, in partnership con Lady Chef (dipartimento femminile della FIC - Federazione Italiana Cuochi) e la collaborazione tecnica dell'Università dei Sapori di Perugia, del programma televisivo Agrisapori e di Italia a Tavola. Si tratta di Emanuela Marcon di Lido Jesolo (Venezia), con il dolce "Coppa ciocco fondente, evo e olivetta Sant'Agata" per cui ha utilizzato l'olio Redoro bio; Glorimar Medina (nella foto) di Portogruaro (Venezia), con l'antipasto "Millefoglie d'autunno a Venezia" per cui ha utilizzato l'olio Redoro Olio Extra Vergine di oliva; Gabriella Pizzo di Padova, con il primo piatto "Green Heart" per cui ha utilizzato l'Olio Extra Vergine di oliva Redoro. Le finaliste si "sfideranno ai fornelli" il giorno martedì 21 novembre prossimo, presso l'Università dei Sapori di Perugia, preparando in diretta le ricette proposte, in presenza della giuria nazionale che assaggerà gli elaborati proposti per poi proclamare e premiare le 8 vincitrici della seconda edizione del concorso, la prima e la seconda classificata per ognuna delle 4 categorie in gara.

Il mondo delle erbe dolomitiche: corsi e cene d'autore al Passo Giau

LA RASSEGNA

Quattro giornate dedicate ad approfondire la conoscenza delle erbe spontanee di montagna attraverso un'esperienza completa che abbraccia la biodiversità del territorio, le peculiarità della flora e l'uso delle piante in cucina. Le ha organizzate lo chef Luigi Dariz, patron del ristorante Da Aurelio al Passo Giau, che quest'anno ha messo a punto un ricco programma che vede come protagonisti esperti in botanica alpina e chef affermati. Il programma dell'estate 2023 prevede 4 appuntamenti che iniziano al pomeriggio, con una passeggiata guidata sui prati del Giau, una lezione sulle piante e una dimostrazione di come si estrae l'olio essenziale di pino mugo attraverso un distillatore e proseguono con un aperitivo a tema, una degustazione di vini e una speciale cena nella "baita di Aurelio", poco distante dal ristorante, in uno scenario da favola.

CUOCHI OSPITI

A ogni serata è stato invitato un cuoco ospite che cucina a 4 mani insieme a Dariz: martedì 4 luglio ai fornelli c'era John Catamco (ristorante Vetri, Murano), mercoledì 5 luglio è stata la volta dello stellato Raffaele Ros (ristorante San Martino, Scorzè), mentre i prossimi appuntamenti saranno martedì 11 luglio con Alessandro Favrin (ristorante Seda, Vittorio Veneto) e mercoledì 12 luglio con Oscar Tibolla (ristorante Alle Codole, Canale d'Agordo). Le prime due date, la scorsa settimana, erano dedicate all'ambiente e alla sostenibilità con Michele Da Pozzo, direttore del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo.

L'ERBORISTA

L'appuntamento si rinnova questa settimana (domani e mercoledì) con la partecipazione dell'erborista Heinrich Abraham, uno dei massimi esperti di piante officinali dell'Alto Adige, che illustrerà le proprietà e i principi attivi delle piante, nonché i principali usi culinari. Ci si sposterà poi in località Melei nell'accogliente baita di Aurelio Dariz, fondatore dell'insegna che da oltre cinquant'anni è un riferimento sul passo Giau. Un'occasione per conoscere i tesori nascosti che la natura ha da offrire in un mese, quello di luglio, che è tra i più indicati per ammirare le spettacolari fioriture dei prati alpini d'alta quota. Tra le piante che crescono spontaneamente, infatti, molte hanno proprietà alimurgiche e si prestano ad essere utilizzate ai fornelli. L'uso dei fiori edu li nelle preparazioni culinarie è un sapere antico che da qualche tempo sta vivendo una rinascita inaspettata. Richiede però attenzione e competenza, perché un occhio non attento potrebbe facilmente confondere un'erba commestibile con una che non lo è. Lo sa bene Dariz, vero esperto in materia, che nella creazione dei piatti ama trarre ispirazione dalla natura che lo circonda.

Andrea Ciprian

APPASSIONATI Raffaele Ros (a destra) con Aurelio e Luigi Dariz

QUATTRO GIORNATE DEDICATE AD APPROFONDIRE LA CONOSCENZA DELLA BIODIVERSITÀ DEL TERRITORIO

Fra il Bisat del Livenza e il Convivio d'estate

SUL FIUME

Inizio luglio e arriva finalmente anche la pregiata anguilla liventina e, dunque, ripartono gli ormai classici appuntamenti. Il primo è il 14 luglio presso l'area golenale prospiciente al pontile sul fiume Livenza, a Sant'Alò, dove si potrà godere della cucina di chef Umberto (foto), maitresse Antonia e di tutta la famiglia della trattoria "La Gassa", con la puntuale guida di Veronica e degli amici della Confraternita del Folpo. Ritrovo alle 18,30 all'approdo fluviale accompagnati da arie pianistiche. Dalle ore 20 la sfilata di assaggi proposti da chef Zerbo nel giardino estivo della trattoria sulle note della band femminile Marusy. Dalle 20,30, ai tavoli, si parte col menù: Risotto col branzino al profumo di lime, Anguilla in umido coi amoi, Moscardino al rosmarino, Zuppetta ai frutti di bosco e gelato. Ai piatti saranno abbinati i vini di Tenuta Mosole. Partner della serata i formaggi Zidarich, il riso La Fagiana, la polenta dell'azienda agricola Massimo Pasquon. Costo 60 euro. Info e prenotazioni: 3332812050.

SANTO STEFANO

Ritorna il Convivio d'estate a Santo Stefano di Valdobbiadene (Tv), nelle serate di venerdì 14 e sabato 15 luglio,

per assaggi golosi e un brindisi con il tradizionale "Vin Col Fondo", proposto dalle aziende partecipanti proporranno il loro vino, con banchetti di assaggio dedicati. Durante la serata, cicchetti tipici della zona interpretati dai ristoranti Locanda Solagna e Ristorante Casa Caldart. Sabato 15 è in programma la cena a base di gnocchi fatti in casa dalle signore di Santo Stefano, proposti con 4 differenti condimenti. Durante tutta la serata, apertura del banco assaggi. Per la cena di sabato è gradita la prenotazione al 335/5472433.

PIGHIN TOUR

Prosegue il "Pighin on Tour", promosso dalla omonima cantina del Collio in collaborazione con Il Gambero Rosso. La prossima tappa è in programma giovedì 13 luglio a Venezia presso il ristorante Zanze XVI, nel sestiere di Santa Croce 231, a due passi da Piazzale Roma, a partire dalle ore 20. Il menu: amuse bouche abbinato al Collio Ribolla gialla Brut; Baccalà e fagioli con il Friuli Grave Pinot Grigo '22; Palamita, galanga, crema di foglie di zucchina, pinoli e tamarindo con il Collio Ribolla gialla '22; Risotto alla zafferano, tekka, yogurt e pepe selvatico del Madagascar con il Collio Malvasia '22; il Pescato del giorno con il Collio Bianco Soreli '20; il dessert Merenda con il Collio Picolit '18. Info e prenotazioni: 041/715394

Lo showman mette a tacere le polemiche con un video-messaggio sui social: «Chiedo scusa se abbiamo disturbato i residenti, il programma non andrà mai più in onda da lì. Troveremo un'altra location». E adesso si sta già cercando un'alternativa

Viva Rai2! ora cerca casa: «Non si farà in via Asiago»

IL CASO

Viva Rai2 si fa o non si fa? La domanda continua a non avere una risposta definitiva, ma intanto Fiorello e la Rai hanno fatto chiarezza su un punto. La seconda stagione del programma mattutino dello showman se si farà non sarà più a via Asiago: «*Viva Rai2!* se si dovesse fare non si farà in via Asiago. Siamo alla ricerca di una nuova location - ha annunciato Fiorello in un video pubblicato sui suoi social ieri - Se riusciremo a trovarla si farà il programma, se non riusciremo a trovarla entro novembre, *Viva Rai2!* sarà veramente solo un bel ricordo. Ma noi contiamo di trovarla! Via Asiago adesso può vivere sonni tranquilli, lì il programma non si farà mai più!».

L'AMAREZZA

Il mattatore siciliano, pur tradendo una comprensibile amarezza per il caso alimentatosi, ha gettato acqua sul fuoco delle polemiche per i fastidi creati ai residenti di via Asiago, a Roma, dalla trasmissione che è andata in onda nella scorsa stagione tutte le mattine, dalle 7.10, in diretta su Rai2: «Rinnovo le mie scuse agli abitanti di via Asiago per il danno e il fastidio arrecato. Veramente non pensavamo che il programma prendesse quella piega lì - ha aggiunto il conduttore - Noi pensavamo che il programma si facesse dentro il glass, poi invece si è sviluppato fuori, con tutto il casino che è successo, il pubblico che arrivava da tutte le parti d'Italia. Insomma ci è scappato un po' di mano e quindi vi chiediamo ancora scusa».

A mettere fine alle «strumentalizzazioni», come le ha definite Fiorello, ci ha pensato anche la Rai, per bocca del suo amministratore delegato Roberto Sergio, che già venerdì scorso alla presentazione dei nuovi palinsesti aveva spiegato che «Fiorello non c'è in questo appuntamento perché c'è un tema non ancora risolto che è legato a via Asiago 10 e ai suoi condomini che si sono lamentati». Quindi aveva aggiunto «Con il mio staff cercheremo di trovare una soluzione, una sintesi; ragioneremo con i vari condomini e cercheremo una soluzione che permetta a Rosario di riprendere questa trasmissione». Decisamente più netta la presa di posizione di ieri, quando attraverso un comunicato stampa, il dirigente Rai ha smentito «tutte le voci infondate, non credibili, false» in particolar modo legate all'ipotesi secondo cui la tv pubblica sarebbe stata intenzionata a pagare degli indennizzi per gli abitanti della zona: «Non abbiamo mai contattato singolarmente i residenti di via Asiago e non abbiamo mai pensato a indennizzi economici. I soldi del canone non vengono sprecati in questo modo, servono invece per offrire prodotto di servizio pubblico ai cittadini».

L'AD DELLA RAI, SERGIO: «NON ABBIAMO MAI PENSATO DI USARE I SOLDI DEL CANONE COME INDENNIZZO PER I CONDOMINI»

La linea Rai adesso è chiara: «Spiace dover constatare che la popolarità del programma, autorizzato dalle autorità competenti a svolgersi in diretta in quel lembo di strada, ed il successo dell'idea di Fiorello vengano utilizzati per alimentare polemiche a danno di una produzione radiotelevisiva che ha visto milioni di italiani appassionarsi, divertirsi, iniziando oltre 100 giornate con il sorriso e il buon umore».

I PRECEDENTI

Dunque, detto che né Fiorello né la Rai vogliono rinunciare alla seconda edizione di *Viva Rai2!*, quale potrebbe essere la nuova location? Di sicuro non uno studio televisivo tradizionale, in quanto il format del programma prevede un contatto diretto con la strada e un luogo fisico che consenta un contatto diretto con la gente. Considerando i precedenti, è probabile che il glass non si allontani molto dalla zona di Roma Nord. Infatti, le precedenti edizioni dello show mattutino di Fiorello - si chiamava *Edicola Fiore* - andavano in onda dai bar di quel quadrante della Capitale, dove l'artista vive con la sua famiglia. Per esempio dal Bar Ambassador (che dal 2020 è chiuso definitivamente) di via Flaminia, quando il programma era solo social o quando fu poi acquistato da Sky. E, ancora, dal bar di piazza dei Giuochi Delfici, a Vigna Clara. A ottobre 2022 *Aspettando Viva Rai2*, invece, veniva realizzato a Ricci Salumiere, sempre a Vigna Clara. Poi, a dicembre, il previsto spostamento in via Asiago, dinanzi alla storica sede Rai. Ora però Fiorello toglie il disturbo e si prepara a traslocare nuovamente.

Massimo Galanto

IL MATTATORE IN PASSATO HA TENUTO FORMAT MATTUTINI SIMILI (SEMPRE IN STRADA) IN UN'ALTRA ZONA DELLA CAPITALE

Amadeus & Fiorello

Rosario Fiorello, 63 anni, con Amadeus, 60, sul palco di Sanremo nel 2020. In alto, lo studio "ambulante" di via Asiago, a Roma, dove si registra "VivaRai2!"

LE ANTICIPAZIONI

Sanremo 2024, si cambia: i cantanti co-conduttori e rivoluzione nella giuria

Non propriamente una rivoluzione televisiva, ma un netto rimescolamento delle carte che potrebbe innescare dinamiche spettacolari. È quanto annunciato da Amadeus ieri con un videomessaggio trasmesso durante il Tg1 (ormai trattasi di format rodatissimo, che resiste anche al recente cambio di direzione della testata, da Maggioni a Chiocci) registrato mentre si trovava in vacanza in montagna dove «si sente il canto degli uccellini», a poco meno di sette mesi dall'inizio del Festival di Sanremo, in programma dal 6 al 10 febbraio 2024 su Rai1.

LE COVER

Il direttore artistico e conduttore ha anticipato i punti chiave del regolamento della 74esima edizione della manifestazione canora, che sarà diffuso nella sua interezza soltanto stamattina: nella prima serata, quella del martedì, sul palco del teatro Ariston si esibiranno tutti i 26 cantanti in gara (compresi i 3 promossi da Sanremo Giovani, che saranno individuati mercoledì 20 dicembre), mentre 13 saranno presenti nella seconda e altrettanti nella terza. Gli artisti non previsti in gara il mercoledì e il giovedì - è questo il piatto forte delle nuove regole - parteciperanno ugualmente allo spettacolo televisivo per introdurre le esibizioni degli altri: «I cantanti saranno co-conduttori del Festival, presenteranno i propri colleghi», ha sottolineato Amadeus. Gli abbinamenti avverranno con un sorteggio pubblico in sala stampa e potranno, chissà, rivelarsi esplosivi nel caso in cui finissero per costringere cantanti rivali (pensate se ci fossero Luché e Salmo!) a condividere, anche se per pochi secondi, la scena davanti alle telecamere. Niente più limite temporale per le cover che i Big dovranno presentare nella serata «incredibile», per dirla con Amadeus, del venerdì: gli artisti potranno esibirsi affiancati da un ospite interpretando una canzone edita - da loro individuata in accordo con il direttore artistico e con la Rai - tratta dal repertorio italiano e internazionale e pubblicata sino al 31 dicembre 2023. In caso di coppia o di sodalizio artistico in gara, potranno non avvalersi della presenza dell'ospite. Va ricordato che anche nel 2024 le interpretazioni-esecuzioni della quarta serata saranno parte integrante della competizione.

IL DIRETTORE ARTISTICO HA ANNUNCIATO AL TG1 LE NUOVE REGOLE PER IL FESTIVAL: LE RADIO VOTERANNO AL POSTO DELLA DEMOSCOPICA

LA FINALE

Novità importante nelle giurie: oltre a televoto e sala stampa, tv e web, al posto di quella demoscopica (l'anno scorso era composta da 300 persone selezionate tra abituali fruitori di musica che partecipano con frequenza a concerti, eventi musicali e acquistano dischi con regolarità, e aveva votato attraverso un'applicazione specifica per il Festival) ci sarà una giuria delle radio, costituita da emittenti radiofoniche nazionali e locali, individuate secondo criteri di rappresentanza dell'intero territorio italiano: «Avrà un ruolo importantissimo», ha assicurato Amadeus, che da ex radiofonico ha sempre sottolineato quanto sia fondamentale il supporto delle radio per il successo delle canzoni del Festival di Sanremo. Nella finalissima del sabato verranno reinterpretati nuovamente tutti i 26 brani in gara, che saranno votati dal pubblico attraverso il televoto. A quel punto si determinerà la classifica generale, ma i telespettatori conosceranno soltanto le 5 canzoni più votate. Così, dopo la riproposizione (chissà a che ora!) dei cinque brani sul palco dell'Ariston, via alla nuova votazione da parte delle tre giurie, con il seguente peso percentuale: televoto 34%; sala stampa, tv e web 33%; radio 33%.

IL PRIMO GIORNO, IL 6 FEBBRAIO, SI ESIBIRANNO TUTTI I 26 BIG. NELLE DUE SERATE SUCCESSIVE CHI NON CANTERÀ PRESENTERÀ I COLLEGHI

IL MOTTO

Per Amadeus il prossimo sarà il quinto e ultimo (salvo ripensamenti) Festival consecutivo da direttore artistico e conduttore, come da dichiarazione a FQMagazine: «Cinque di seguito sono tanti. Aver eguagliato Pippo Baudo e Mike Bongiorno è un onore. Se tra qualche anno mi venisse richiesto potrei tornare, in futuro sì, ma adesso mi devo fermare». In attesa di sue nuove comunicazioni tramite Tg1 (mancano, tra le altre, le caselle della co-conduzione delle serate del martedì e del venerdì mentre per quella del sabato sembra praticamente certo il ritorno dell'amico Fiorello), Amadeus ha lanciato quello che somiglia ad un motto desinato a trasformarsi in tormentone fino a febbraio prossimo: «Sanremo si Ama».

M. G.

Arriva la quarta generazione della city-car coreana. Agile e compatta, si ispira per lo stile alla pluripremiata famiglia EV

Kia

EVOLUTA A fianco nuova Picanto Si aggiorna la citycar Kia con sostanziose modifiche al frontale, che sfoggia nuovi fari a sviluppo verticale e full led nella versione GT-Line: i due elementi superiori sono gli anabbaglianti, quelli più bassi di profondità. Integra anche un segmento luminoso che collega le luci diurne. In basso la tecnologica plancia

Picanto, il baby gioiello

RAFFINATA

FRANCOFORTE Piccola è bello, dicono gli automobilisti esasperati alla continua caccia di parcheggi nel caotico traffico metropolitano. Piccola oggi è più bella, dicono i manager della Kia svelando la nuova edizione (la quarta) della Picanto. Che arriverà in concessionaria all'inizio del prossimo anno e ha subito una sostanziale rivoluzione di stile, molto più di un semplice restyling, mantenendo le precedenti dimensioni: lunghezza di 3,6 metri, larghezza di 1,6 e altezza di 1,5 con passo di 2,4 metri (più che sufficiente il vano bagagli da 255 litri, ampliabile a 1.000 abbattendo i sedili posteriori).

Agile e compatta, la vettura si arricchisce di un design audace e imbarca un pacchetto di tecnologia avanzata per compiere un importante salto di qualità, anche a livello di percezione del prodotto.

NASCE IN ORIENTE

La citycar prodotta in Corea punta parecchio sulla forza di seduzione emanata dal nuovo look. Picanto ha ereditato i moderni stilemi del brand, concedendosi richiami a modelli più ambiziosi: dalla Niro alla Sportage, addirittura la famiglia full-electric EV6 e EV9, i due saggi che rappresentano oggi la "bandiera globale" dello stile Kia nel mondo. Spicca il frontale, completamente ridisegnato, con la caratteristica griglia a "naso di tigre" e l'inedita firma luminosa che incornicia le prese d'aria anteriori. In opzione fari e luci diurne a Led.

Nella variante top Gt-Line un Led (al posto della finitura cromata) attraversa l'intera sezione del frontale ed è proprio questa la firma stilistica più evidente ereditata dalla famiglia elettrica EV. Anche il posteriore è nuovo, con luci e paraurti ridisegnati. Per l'intramontabile Picanto il salto di immagine è percepibile e le tante novità rendono la vettura più sportiveggiante, pur preservando le caratteristiche meccaniche della terza generazione lanciata nel 2017. Ora Kia rilancia alla grande la sfida nel segmento A, quello delle ultracompatte. «Molti l'hanno abbandonato perché i margini di profitto sono minimi ed è un segmento in calo, ma noi non trascuriamo il mercato delle citycar – spiegano gli uomini-marketing di Seul -. Al contrario, Kia è impegnata ad occupare gli spazi lasciati da altri marchi. E sfrutta l'occasione con un prodotto attualissimo». Va oltre, con un'analisi sociologica, Sjoerd Knipping che è responsabile prodotto e marketing per l'Europa: «In un momento storico in cui le persone sono in difficoltà per l'aumento dei prezzi e in cui i dibattiti sulla qualità della vita e su come vivere gli spazi cittadini si fanno sempre più accesi, la nuova Picanto garantisce la libertà di viaggiare a condizioni accessibili». Il prezzo non è ancora noto, ma si ipotizza un listino di partenza non lontano dai 15mila euro. Picanto evolve ma viaggia in controtendenza sotto l'aspetto motoristico. Niente full-electric, qui prevale la tradizione endotermica con due propulsori a benzina aspirati, i collaudati 3 cilindri 1.0 e 4 cilindri 1.2 ottimizzati per ridurre le emissioni di Co2 e i consumi.

LIBERTÀ DI VIAGGIARE A CONDIZIONI ACCESSIBILI: I MANAGER DEL MARCHIO CREDONO NELLE AUTO PICCOLE

PRINCIPALI ADAS

Il cambio è a 5 marce, ma in gamma è disponibile l'opzione della trasmissione automatizzata Amt. Il design gioca un ruolo primario e anche i cerchi (14, 15 o 16 pollici a seconda degli allestimenti) contribuiscono al nuovo look.

Non meno importanti le tecnologie che la vettura offre, partendo dalla connettività e dall'adozione dei principali Adas per la sicurezza e l'assistenza, compresa la lettura degli spazi laterali (ad esempio segnalando vetture provenienti da strade laterali) per la frenata automatica d'emerenza;

RICERCATA Sopra un primo piano del tetto apribile. A fianco il design originale: è lunga di 3,6 m, larga 1,6 con passo di 2,4 m

Opel, si allarga l'offensiva elettrica: Astra zero emission (anche la wagon)

ECOLOGICA

BERLINO Oltre l'acquisto. Opel si appresta a lanciare la Astra Electric in versione berlina a 5 porte (la Sports Tourer arriverà l'anno prossimo) sul mercato europeo puntando soprattutto su finanziamenti e altre soluzioni alternative ai contratti tradizionali. Gli stessi clienti sono orientati verso le più moderne formule che valorizzano più l'utilizzo che il possesso. Gli ordini italiani verranno aperti a breve, non appena la filiale nazionale a capo della quale c'è Federico Scopelliti ufficializzerà il listino, che in Germania parte da 45.000 euro, ma anche da 399 euro al mese in leasing.

Con la Astra, la casa del Fulmine - il solo marchio tedesco fra i 14 italiani, francesi e statunitensi del gruppo Stellantis – offre per la prima volta un modello elettrico nel segmento C. La conversione al mercato a zero emissioni era cominciata con la Corsa (sono in arrivo sia quella elettrica con più autonomia sia la declinazione mild hybrid che ne migliora le prestazioni ambientali e che ne limita l'aumento del prezzo), era proseguita con Mokka e si concluderà nel 2024 con i modelli che succedono alla Crossland e alla Grandland.

Entro la fine del prossimo anno Opel avrà in gamma una declinazione elettrica per ciascuno dei primi modelli. Il Ceo Florian Huettl conferma pertanto l'obiettivo europeo di commercializzare solo veicoli a zero emissioni con il 2028, in largo anticipo sui tempi imposti a livello comunitario.

PIATTAFORMA MULTIENERGIA

La 5 porte sviluppata sulla piattaforma multienergy di Stellantis misura 4,37 metri di lunghezza e ne vanta 2,68 di passo (fra 352 e 1.268 litri di capienza per il bagagliaio: non il più ampio) e monta un singolo motore a trazione anteriore da 156 Cv e 270 Nm di coppia. Per mantenerla vivace la velocità massima è di 170 km/h.

L'accelerazione dichiarata da 0 a 100 orari è invece di 9,2". Il dato interessante riguarda i consumi, cui contribuiscono anche l'altezza contenuta e le linee filanti. Nel ciclo misto Wltp l'omologazione è di 14,8 kWh/100 km, mentre nella prova, non necessariamente favorevole alle caratteristiche di una lettrica, quelli contabilizzati dal computer di bordo sono stati di 13,1, con un 64% di carica residua della batteria da 54 kWh di capacità lorda. Il dato è solo indicativo, ma lascia intendere che con una guida "sensibile" si può restare ampiamente sotto il valore dichiarato.

WALLBOX IN REGALO

Chi ha la possibilità di dotarsi una wallbox – che in Italia Opel regala a chi opta per l'elettrico – può fare seriamente due conti sulla convenienza (o meno) di questa scelta. Poi ci sono sia l'accordo con la Allianz per l'installazione della colonnina e il collegamento a 50 metri a 1.200 euro sia l'impegno di Free2move eSolutions, una società del gruppo Stellantis, per «sviluppare soluzioni specifiche assieme a Opel adatte a ciascun mercato per l'acquisto e per il servizio di supporto all'installazione», come assicura la Ceo Mathilde Lheureux. La Astra Electric è la prima Opel a venire

TECNOLOGICA A fianco la plancia comandi della Opel Astra elettrica Ha anche i proiettori Intelli-Lux led Pixel Light

ENTRO IL PROSSIMO ANNO IL BRAND TEDESCO DI STELLANTIS AVRÀ UNA VERSIONE A BATTERIE PER OGNI MODELLO DELLA GAMMA

STILOSA A fianco un primo piano del cambio a cinque marce della Picanto, è disponibile anche la trasmissione automatica Amt. Il vano bagagli è da 255 litri, ampliabile a 1.000 litri abbattendo i sedili dietro

non mancano il lettore attivo dei segnali stradali, il collision-assist con riconoscimento di pedoni e ciclisti e frenata per evitare incidenti, e il riconoscimento con segnalatore della stanchezza di chi guida.

INFORMAZIONI STRADALI

Spettacolare il display multifunzioni da 8” per l'infotainment e la navigazione, che affianca il digital cluster da 4,2” delle informazioni essenziali.

La nuova Picanto è dotata di serie di un sistema di navigazione touchscreen “floating” con connessione multipla Bluetooth che consente di associare fino a due dispositivi mobili contemporaneamente, uno per l'uso del telefono e dei media in vivavoce e l'altro per l'utilizzo esclusivo dei media. Il sistema è predisposto per Apple CarPlay e Android Auto. Le funzionalità di Kia Connect includono una gamma di servizi ampia, tra cui le informazioni sul traffico in tempo reale, le previsioni del tempo, i punti di interesse e le informazioni sulle strade in cui è possibile parcheggiare.

L'abitacolo è minimalista ma lussuoso quanto basta. In gamma ci sono anche nuovi colori, a partire dall'Adventurous Green di lancio che spicca in particolare sulla versione più sofisticata Gt-Line.

Piero Bianco

Dopo milioni di km di sperimentazione senza incidenti, la autorità britanniche hanno autorizzato i veicoli di Detroit a viaggiare senza mani in autostrada

Ford, ecco BlueCruiser: guida autonoma si può

SICURA

LONDRA Cento milioni di chilometri senza mani sul volante e senza incidenti. È anche con questo dato, oltre che con la prescrizione che chi occupa il posto di guida non deve togliere gli occhi dalla strada, che Ford ha “convinto” le autorità britanniche ad autorizzare la guida autonoma di livello 2 avanzato sull'elettrica Mustang Mach-E Model Year 2023.

In Inghilterra, Galles e Scozia gli automobilisti che attivano il BlueCruise possono viaggiare fino a 130 orari su determinate tratte autostradali, ossia circa 4.500 chilometri (in Italia sarebbero 11.000) senza tenere le mani sul volante. Dopo il periodo di prova gratuita, la tecnologia è disponibile ad un canone mensile di 17,99 sterline, l'equivalente di una ventina di euro. Il sistema viene impiegato su larga scala negli Stati Uniti, dove i conducenti di diversi modelli dell'Ovale Blu e a marchio Lincoln, uno di quelli della galassia Ford, negli anni hanno percorso “hand free” il 22% del mezzo miliardo di chilometri che hanno coperto complessivamente. E, appunto, senza alcun sinistro imputabile al BlueCruise.

AVANZATA Sopra la Ford a guida autonoma con il conducente che ha gli occhi sulla strada. Sotto un dettaglio del cockpit, in basso la Mustang nel traffico

UN TEST VERO

Ford lo vorrebbe proporre anche agli automobilisti del Vecchio Continente, ma la posizione di alcuni stati, soprattutto nel nord Europa, è piuttosto attendista se non scettica nei confronti della guida autonoma. Per chi viaggia molto è una tecnologia che consente di rilassarsi parecchio, ma non ammette comunque distrazioni. Il sistema verifica costantemente lo sguardo del guidatore (anche se indossa occhiali da sole) e se rileva che per diversi secondi gli occhi non sono puntati sulla strada interviene con tre colpi di freno, ripetuti due volte, fino ad arrestare gradualmente la vettura. Il BlueCruise approvato nel Regno Unito non prevede il cambio di corsia, che è invece nelle corde del sistema: negli Stati Uniti viene impiegato da tempo.

La prova londinese parte dal quartiere olimpico della capitale: la guida a destra, la pioggia e il traffico dei pendolari in uscita dalla metropoli permettono di sperimentare la tecnologia nelle condizioni più difficili. Un test vero, insomma. Il Cruise Control adattivo funziona normalmente e dopo alcuni secondi richiama l'attenzione del conducente e gli impone di riportare le mani dove devono stare, ossia al volante.

APPARE LA NUVOLETTA

Il BlueCruise entra invece in servizio solo in autostrada, anche se non immediatamente.

Quando sul cruscotto digitale appare una “nuvoletta” blu attorno all'icona della macchina significa che i sistemi che leggono la strada e interpretano il traffico sono in grado di funzionare regolarmente. Dopo qualche attimo lo schermo diventa blu e scatta il via libera. Da quel momento chi occupa il posto di guida può disinteressarsi del volante: la tecnologia assume il controllo di veicolo e lo mantiene fino a quando lo sguardo di chi è al volante è fisso sulla strada, fino a quando non frena o fino a quando non resta ferma per diverso tempo. Il sistema accelera con una certa brillantezza (talvolta è quasi “sfrontato”) e rallenta con gradualità (mentre il pedale del freno non è altrettanto progressivo).

Soprattutto, però, non si lascia sorprendere dalle manovre brusche degli altri automobilisti che “invadono” la corsia, con o senza lampeggianti accesi. Se la pioggia è troppo intensa o la segnaletica orizzontale diventa illeggibile, il BluCruise si disattiva. Gli esperti di Ford precisano che ci sono anche altre situazioni in cui sensori e telecamere non assicurano le necessarie garanzie e quindi il dispositivo non può venire attivato. Fra queste ci sono la neve, ma anche il sole che “acceca” i rilevatori oppure la nebbia.

IL CONDUCENTE RESPONSABILE

La guida autonoma di Ford è estremamente confortevole, per niente nervosa e decisamente composta, più di quella di un automobilista ingabbiato nel traffico. Indipendentemente dalla velocità (fuori Londra la Mach-E ha raggiunto i 112 orari, meno del consentito, ma solo per via del traffico) il BlueCruise trasmette sicurezza, anche se almeno all'inizio si è istintivamente portati a intervenire sul freno. Ci vuole poco per rendersi conto di non avere niente da temere: del resto ci sono già 100 milioni di chilometri “senza mani al volante” (ma con gli occhi sulla strada) a confermarlo. La “delega” al BlueCruise non è una liberatoria per il conducente, che a livello assicurativo resta il solo e unico responsabile.

Mattia Eccheli

IL DISPOSITIVO PROVIENE DAGLI STATI UNITI, DOVE È GIÀ AMPIAMENTE UTILIZZATO

SORPRENDENTE A fianco la nuova Astra Electric La compatta del Fulmine è disponibile sia berlina che station wagon ed ha una potenza di 156 cavalli L'autonomia raggiunge i 416 km

equipaggiata con l'Intelli-Drive 2.0, che a richiesta può integrare tanto l'assistenza al cambio di corsia semiautomatica quanto l'adattamento intelligente della velocità. La berlina a zero emissioni è quasi ovattata, non solo per via dell'alimentazione, ma anche dei particolari veri insonorizzati che completano un ambiente quasi premium con materiali morbidi al tatto e due generosi schermi da 10”.

M. Ecc.

Citroen e Ponza promuovono la sostenibilità

FUNZIONALI

PONZA Promuovere la mobilità sostenibile per salvaguardare sempre di più il territorio e l'ambiente. È questo l'obiettivo alla base della partnership che lega il marchio Citroen all'isola di Ponza, vera e propria isola incantata del nostro Paese. Il progetto si chiama “Citroen drive ponza electric” e prevede la fornitura in comodato d'uso gratuito di una flotta di veicoli elettrici composta da 4 Citroën Ami 100% electric (75 km di autonomia, guidabile con patente AM) e dalla Nuova Citroën Ë-C4 X elettrica (Suv medio da 360 km di autonomia), in linea con la visione sostenibile che l'amministrazione di Ponza sta perseguendo con il “Programma Isole Verdi”. Le vetture saranno in carico alla Polizia Municipale, alla Protezione Civile e al Sindaco dell'isola. Parliamo di veicoli in grado di garantire lo svolgimento delle proprie attività quotidiane, offrendo spostamenti rapidi, silenziosi e senza emissioni di CO_2 su tutto il territorio dell'isola.

I FRANCESI OFFRONO IN COMODATO GRATUITO ALLA MUNICIPALITÀ ALCUNI VEICOLI ALIMENTATI AD ELETTRONI

L'accordo è stato ufficializzato con la consegna delle vetture e una conferenza stampa tenutasi il 12 giugno, alla presenza del Sindaco Francesco Ambrosino, delle autorità locali e di Marco Antonini, Managing Director di Citroën Italia. «L'Amministrazione del Comune di Ponza ha sin da subito sposato l'iniziativa perché da sempre è attenta alle tematiche ambientali, e la mobilità sostenibile è evidentemente una di queste. Le nostre bellezze naturalistiche sono riconosciute ed invidiabili ma l'attenzione massima deve essere rivolta alla vivibilità e alla coesistenza tra natura ed economia», ha dichiarato il sindaco. «Le attività turistiche devono essere rispettose dell'ambiente e tutto deve essere ripensato in ottica di sostenibilità e di economia circolare. Lodevole quindi l'iniziativa di Citroen che ci consente di conoscere e promuovere i veicoli elettrici che ben si adattano alle esigenze della nostra isola e ringraziamo vivamente dell'opportunità».

A destra il Sindaco Ambrosino e Antonini, MD di Citroën Italia

FUTURO MIGLIORE

Dopo un 2022 nel quale il marchio francese ha consegnato flotte di veicoli elettrici ai Comuni delle Isole sarde La Maddalena e Carloforte, offrendo a tutti gli abitanti esclusivi vantaggi per l'acquisto di veicoli Citroen elettrificati, l'importante iniziativa è dunque arrivata anche a Ponza. «Il progetto arriva quest'anno a Ponza e si inserisce alla perfezione nella strategia globale di Citroen, contribuendo al processo di elettrificazione che stiamo portando avanti con grande convinzione e con l'obiettivo di aprire la strada ad un futuro migliore», ha dichiarato Marco Antonini, Managing Director di Citroen Italia.

Francesco Irace

Sport

L'ANNIVERSARIO

Infantino: «Io avrei premiato l'Italia campione nel 2006»

«Per gli italiani, 17 anni fa momenti indimenticabili». Con un post, Gianni Infantino rende omaggio nel giorno dell'anniversario del titolo 2006: «Io li avrei premiati, ne sarei stato orgoglioso», in riferimento alle polemiche del tempo per la mancata consegna della Coppa da parte dell'allora presidente Fifa, Sepp Blatter.

MILAN E JUVE IL RITORNO DELLE DELUSE

SQUADRE RIVOLUZIONATE Per Stefano Pioli e Massimiliano Allegri inizia una stagione complicata

▶Le due formazioni sono ancora dei cantieri aperti all'inizio dei raduni con Vlahovic che potrebbe partire, Weah in arrivo e l'incognita Pogba mentre i rossoneri cercano la sponda del Chelsea per riempire i vuoti

CALCIO

Il raduno odierno, l'inizio del lavoro in sede, una tournée americana e un umore tutto da decifrare, ma certamente non euforico come un anno fa. Dodici mesi or sono il Milan ricominciava da campione d'Italia, la Juventus partiva come grande candidata a raccoglierne l'eredità, anche in virtù degli ingaggi di Paul Pogba e Angel Di Maria. Il vento è cambiato per entrambe, perché il raduno rossonero a Milanello rischia ospitare "fantasmi" come Paolo Maldini, Sandro Tonali e Brahim Diaz (oltre a Zlatan Ibrahimovic), mentre sull'inizio della stagione bianconera c'è la spada di Damocle dell'esclusione dalle Coppe europee, in questo caso la Conference League, ultima conseguenza del caso-plusvalenze con la penalità di 10 punti in campionato che ha trasformato un terzo posto in un settimo. I principali volti nuovi del Milan arrivano dal Chelsea con la "benedizione" di un grande ex come Thiago Silva: «Pulisic è un bravo ragazzo e un giocatore fantastico – ha detto il difensore brasiliano dei Blues – l'anno scorso ha avuto poco spazio, al Milan farà bene. Come Loftus-Cheek. Il Milan tornerà grande». In attesa di Pulisic, è Ruben Loftus-Cheek la novità per un Milan reduce da tante sorprese poco gradite ai tifosi, con l'uscita della bandiera Maldini (in gruppo c'è il figlio Daniel, di rientro dallo Spezia) e la cessione a peso d'oro di Tonali al Newcastle che hanno allontanato l'entusiasmante cammino europeo. La ripartenza è nel segno di Rafa Leao, che dopo il rinnovo eredita il 10 di Diaz, ma la stella portoghese è circondata da punti interrogativi, dal lungo stop di Ismael Bennacer alla necessità di rilanciare lo spaurito De Ketelaere (assente oggi come i reduci dalle Nazionali, vedi Maignan, Hernandez, Leao e Giroud). Domande a cui può rispondere il mercato, con Pulisic per la trequarti, la necessità di un vice-Giroud e di altri rinforzi per una rosa lo scorso anno povera di alternative. Oggi parla Stefano Pioli, confermato con un ruolo ancora più centrale. Ma saranno soprattutto le mosse sul mercato e le performance in un'estate caratterizzata dal viaggio negli States – dal 21, con sfide contro Real Madrid, Juventus e Barcellona – che dovranno scacciare lo scetticismo, fin qui "mascherato", poiché quota 41.500 abbonati è stata raggiunta prima rispetto al 2022.

SCETTICISMO

Lo scetticismo circonda anche la Juve di Max Allegri, il cui mercato è alla fase iniziale, complice il recentissimo arrivo di Cristiano Giuntoli. Tim Weah è il principale colpo, a fronte di numerosi dubbi da sciogliere. La Conference League sembra in forte pericolo – in favore della Fiorentina – ma l'esclusione lascerebbe ai bianconeri il percorso libero per inseguire la Champions 2024-25. Il dubbio è legato a quali saranno i riferimenti della squadra: Vlahovic viene da un'annata negativa e se l'interesse del Chelsea (che segue anche Federico Chiesa) dovesse concretizzarsi, la Juve avrebbe le risorse per avviare il mercato in entrata con l'idea di Youssef En-Nesyri, in gol allo Stadium nell'Europa League vinta con il Siviglia. Vlahovic oggi incontra Giuntoli, un faccia a faccia decisivo. La Juve chiede 80 milioni per il serbo ed è già ripartita con Pogba, al lavoro in anticipo per recuperare il tempo perduto (ma anche lui non è sicuro). Allegri valuterà la rosa – e i numerosi giovani – anche nel tour americano. Quando l'odierno cantiere dovrà lasciare spazio a una costruzione definita.

Loris Drudi

Le altre squadre

Di nuovo in campo Verona e Udinese

(ld) Se ieri si è radunata la Lazio, oggi è il primo giorno di scuola per mezza serie A: oltre a Milan e Juventus, inizia l'attività anche per Roma e Udinese, Cagliari ed Empoli, Verona e Torino, Sassuolo, Salernitana e Lecce, mentre per Genoa e Monza comincia il "vero" ritiro, rispettivamente in Val di Fassa e a Pontedilegno. Domani tocca ad Atalanta e Bologna, mercoledì sarà il turno del Napoli campione d'Italia ma con Rudi Garcia in panchina, giovedì si radunerà l'Inter.

Milinkovic, si apre la trattativa United in dirittura per Onana

IL MERCATO

Tra smentite di rito e voci di corridoio, alla fine il vertice per Milinkovic Savic ci sarà. Il serbo della Lazio, al momento in vacanza, da tempo è finito nel mirino della Juventus, che adesso ci vuole provare davvero. Il nuovo ds Giuntoli è pronto a bussare alla porta di Lotito pur conoscendo le complessità di una possibile trattativa. Il patron biancoceleste non si smuove dalla sua convinzione. La valutazione resta 40 milioni, con la sensazione che si possa scendere, non sotto i 30 e senza contropartite tecniche.

REBUS MBAPPÈ

Nel giorno in cui il Psg cede Icardi al Galatasaray per 10 milioni e ufficializza l'acquisto dal Bayern, per 40 milioni, di Lucas Hernandez, il club campione di Francia ha dato l'ultimatum a Mbappè, perché vuole impedire che la sua stella vada tra un anno, a parametro zero, al Real Madrid. Quindi se non allungherà il contratto, verrà ceduto per una cifra che potrebbe essere da record (il Liverpool avrebbe già offerto 200 milioni) e che potrebbe eventualmente essere utilizzata dalla dirigenza parigina per arrivare a Osimhen.

«Sono Jakub Jankto. Sono gay e non voglio più nascondermi». Il suo coming out social con la maglia dello Sparta Praga aveva fatto il giro del mondo appena 5 mesi fa, ora il ceco è ad un passo dal ritorno in serie A a Cagliari: accordo di due anni a un milione a stagione. In Sardegna ritroverà Ranieri, con cui ha condiviso due stagioni ai tempi della Samp, sarà il primo omosessuale dichiarato a giocare nel nostro campionato. Il Cagliari oltre a Jankto potrebbe chiudere a breve Scuffet e Palomino.

L'Inter rischia di debuttare in ritiro senza portiere, Onana infatti è sempre più vicino al Manchester United (che ha salutato De Gea) per una cifra intorno ai 55-57 milioni. Una cessione che potrebbe dare la svolta al mercato dell'Inter, con un piccolo tesoretto da reinvestire su Lukaku (si chiude a 45 milioni) per anticipare la concorrenza della Juventus. Per sostituire Onana, Marotta ha messo nel mirino Sommer o Trubin, dall'Ucraina prima richiesta di 35 milioni. Pioli invece aspetta ancora nuovi arrivi, in particolare a centrocampo. Il prossimo dovrebbe essere Pulisic, operazione già definita con il Chelsea per 20 milioni bonus compresi. Il Diavolo non molla Reijnders, trattativa a oltranza con l'AZ Alkmaar. Ancora lontani invece Chukwueze e Musah, in attacco Taremi supera Morata e Dia nella lista di gradimento, a destra Isaksen è il pole. Juve, primi contatti diretti oggi alla Continassa tra Giuntoli e Vlahovic, nei prossimi giorni rientreranno tutti compreso Bonucci, che sta valutando proposte. Giuntoli parlerà col serbo per capire il suo futuro, sulle sue tracce c'è il Chelsea e la Juve sarebbe disposta a sacrificarlo per arrivare a Lukaku. Le priorità della dirigenza bianconera sono gli esuberi da piazzare: il West Ham potrebbe affondare per Zakaria, per circa 20 milioni, anche Arthur e McKennie sembrano destinati alla Premier. Le condizioni fisiche ancora incerte di Pogba spingono a ulteriori valutazioni: in corsa Samardzic e Koopmeiners.

IL SERBO DELLA LAZIO PER TRENTA MILIONI DOVREBBE PARTIRE
INTER A CACCIA DEL PORTIERE: SOMMER E TRUBIN NEL MIRINO

NEL MIRINO Sergej Milinkovic

Europei under 19

l'Italia soffre ma strappa il pari con la Polonia ed è in semifinale

L'Italia under 19 del commissario tecnico Alberto Bollini si è qualificata per le semifinali degli Europei di categoria, in corso a Malta, pareggiando 1-1 con la Polonia nel match giocato al National Stadium di TàQali. Una qualificazione sofferta raggiunta grazie al maggior numero di gol segnati (a parità di differenza reti) rispetto proprio ai polacchi, e promozione strappata con i denti. Polonia in vantaggio all'8' primo tempo con Strzalek, pareggio degli azzurri al 34' primo tempo con lo juventino Hasa, tra i protagonisti della partita con Vignato. Ammonito nel corso della partita il n.8 italiano N'Dour, pilastro del centrocampo di questa nazionale, che era diffidato e quindi salterà la prossima partita. Obiettivo raggiunto nella terza gara della fase a gironi degli Europei Under 19, dopo il rovinoso 5-1 col Portogallo. Gli azzurri col pareggio di ieri chiudono al secondo posto il loro raggruppamento e vanno al turno successivo, dove affronteranno il prossimo 13 luglio una tra Spagna e Norvegia.

1935-2023

Suarez scompare a 88 anni: è stato uno degli artisti più amati del calcio

LUISITO, L'ARCHITETTO DELLA GRANDE INTER

Unico Pallone d'Oro della storia della Spagna, sbarcò a Milano e fu la mente della squadra di Herrera che segnò un'epoca

IL RITRATTO

MILANO Un altro pezzo della Grande Inter, costruita da Angelo Moratti, papà di Massimo, ci ha lasciato. Il calcio piange Luisito Suarez, scomparso ieri mattina, dopo una breve malattia, all'età di 88 anni. Se ne va la mente di quella squadra capace di vincere tutto negli Anni '60, conquistando tra le altre cose due Coppe dei Campioni (1964, 1965) e due Coppe Intercontinentali (1964, 1965). Stregando i tifosi nerazzurri, che cominciarono ad amarlo nel 1961, quando sbarcò in Italia per la cifra record, dell'epoca, di 300 milioni di lire. Prima dell'Inter, indossò le maglie del Deportivo La Coruna, dell'Espana Industrial e, soprattutto, del Barcellona. Club nel quale vinse due campionati, due Coppe di Spagna e due Coppe delle Fiere. Conquistando anche il Pallone d'Oro nel 1960: mai nessuno spagnolo dopo Luis. Segnale che quando Moratti senior si innamorò di lui, non si sbagliò. Così a Milano, poco alla volta, Luisito diventò l'Architetto della Grande Inter. Questo anche grazie al coraggio di Helenio Herrera, Mago non a caso, che intuì di arretrare il suo raggio d'azione, plasmando un grande regista davanti alla difesa. Fu l'uomo dei lanci millimetrici e perfetti per Mazzola e Jair. Fu l'uomo nel quale scorreva il sangue nerazzurro. E fu uno di quei giocatori capaci di lasciare il segno su un'intera generazione di giovani rampolli. L'apice della sua carriera con la Nazionale spagnola fu l'Europeo vinto nel 1964, trofeo che rimase per lunghi decenni l'unico in bacheca prima dell'avvento di una Spagna inenarrabile, zeppa di talenti e campioni capace di vincere due Europei nel 2008 (contro la Germania) e nel 2012 (contro l'Italia) e tra i due trionfi un Mondiale inseguito a lungo (nel 2010 ai supplementari contro l'Olanda).

MORATTI LO STRAPPÒ AL BARCELLONA PER 300 MILIONI IL MAGO LO ESALTÒ COME REGISTA: I SUOI LANCI ERANO SUBLIMI

ARTISTA Luis Suarez, spagnolo di La Coruna, era in Italia dal 1961

IL MAESTRO

Al Barcellona, all'Inter e poi alla Sampdoria, club nel quale concluse la carriera nel 1973 e che ieri lo ha ricordato, Luisito Suarez fu il professore che insegna ai suoi allievi la vita. Non solo in campo, riprendendo uno a uno chiunque avesse sbagliato qualcosa per un peccaminoso calo di concentrazione. Ma anche lontano dal terreno di gioco. Perché prima di essere un giocatore con il sogno di diventare un grande atleta, per Luisito Suarez bisognava essere uomini. Persone capaci di assumersi le proprie responsabilità. Ed era questo che per lui faceva la differenza. Tanto che quando i suoi giovani compagni all'Inter, gli stessi che durante gli allenamenti non smettevano di ammirarlo per rubarne i segreti (tra tutti, anche un talento meraviglioso come Sandro Mazzola), riuscivano a eludere la rigida sorveglianza di Helenio Herrera e dalla finestra scappavano intorno a mezzanotte per fare baldoria in giro, era proprio Suarez ad andare a cercarli e a convincerli, anche con due ceffoni ben assestati, di tornare in stanza. Ed è anche per questo che fu lui il nucleo della Grande Inter. Seppe ben interpretare il suo ruolo di regista e quando decise di dire addio al calcio nel 1973, intraprese la carriera di allenatore. Partendo proprio dai nerazzurri (dopo una parentesi al settore giovanile del Genoa), subentrando nel 1974-75 al suo ex compagno di squadra, Enea Masiero. Un'annata terminata, però, con un deludente nono posto. Il suo trionfo fu alla guida dell'Under 21 spagnola, nel 1986, conquistando l'Europeo di categoria ai rigori contro l'Italia. Il suo rimpianto, invece, fu l'eliminazione agli ottavi con la Spagna del Mondiale del 1990. Poi altre due esperienze, di breve durata, nel 1992 e nel 1995 con l'Inter e il ruolo di dirigente nel club di Massimo Moratti. Scoprì Zamorano e Recoba, ma non fu ascoltato su Cristiano Ronaldo. Da opinionista televisivo Suarez regalò sempre analisi lucide, eleganti e ironiche. In sostanza, fu la grande stella che cambiò il volto dell'Inter. E il calcio non potrà mai dimenticarlo.

Salvatore Riggio

HANNO DETTO

«La più grande mezzala che l'Inter abbia mai avuto nessuno come lui»

MASSIMO MORATTI

«Grandezza, eleganza e classe Un signore e una leggenda»

JAVIER ZANETTI

«Grande calciatore con un'intelligenza di gioco molto elevata»

KARL-HEINZ RUMMENIGGE

SINNER VOLA MATTEO SFIDA IL MIGLIORE

▶L'altoatesino soffre in avvio ma poi piega in tre set Galan ed è ai quarti di Wimbledon: affronterà il russo Safiullin
Oggi pomeriggio il grande match tra Berrettini e Alcaraz

RECORD Jannik Sinner, 21 anni, è il primo italiano a raggiungere per due volte i quarti di Wimbledon

TENNIS

Bellezza o concretezza? Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto quando il talento che il mondo ci invidia vince contro il numero 85 del mondo dopo aver mancato 14 palle break su 14 evidenziando gli stessi tremori che gli erano costati il ko a Parigi contro Atmaier? E' lecito ricordare che il numero 1 delle racchette nazionali, e 8 del mondo, ha avuto un tabellone favorevole (Cerundolo II, Schwartzman, Halys e Galan), oppure rischi una condanna per tradimento e/o procurata pressione? Dopo anni di vacche magre, l'Italia del tennis è confusa davanti ai secondi quarti consecutivi di Jannik Sinner a Wimbledon, domani contro il 92 del mondo, il russo Roman Safiullin, nuovo risultato-record del bambino d'oro, al quinto quarto di finale in un Major (meglio di lui solo Pietrangeli con 10, Panatta e Berrettini con 6), a fronte di una prestazione controversa. E si interroga sulla sorprendente sfida di oggi negli ottavi del Tempio del figlio prodigo Matteo Berrettini, che ha rischiato di saltare per l'ennesimo infortunio i Championships dov'è diventato il primo finalista italiano di sempre, ed invece ora, dopo le ottime prestazioni contro Sonego, De Minaur e Zverev, va all'attacco - con legittime aspettative - del numero 1 del tabellone e del mondo, Carlos Alcaraz. Come interpretare le due realtà? Come vivere questi esaltanti momenti di abbondanza negli Slam che competono con quelli degli Anni 70 con Panatta e Barazzutti?

LO SPAGNOLO TEME IL SERVIZIO DEL ROMANO CHE BERTOLUCCI VEDE MOLTO BENE: «SE GIOCA COME NEGLI ULTIMI MATCH, PUÒ FARCELA»

LEGGEREZZA

Pieno di indicazioni tecno-tattiche dal duopolio Vagnozzi & Cahill, carico di nuovi muscoli, potenziato di servizio, Sinner è come ingolfato, appesantito, bloccato, non lascia andare il braccio fino in fondo, non libera più il suo bellissimo e fluidissimo gioco da fondocampo. Sembra di rivedere Marcello Fiasconaro che negli Anni 70 tutti volevano disciplinare nel passaggio dal rugby agli 800 metri (ricordate?). Se ci aggiungi nuove responsabilità ed aspettative, ecco prestazioni col freno tirato come contro il colombiano Galan, bravo di servizio e dritto, chiaramente zoppo di rovescio e alternative con l'etichetta di giocatore Challenger, col quale il 21enne altoatesino soffre per un'ora e tre quarti, fino al 7-6 1-3, quando finalmente abbatte il tabù e anche la diga mentale che s'è costruito e chiude in un baleno 6-4 6-3: «E' stata molto dura e lottata, in campo non mi sentivo bene, ma ho fatto il tutto per tutto per vincere i punti importanti».

SCACCO AL RE

Può Berrettini che tre settimane fa a Stoccarda usciva dal campo in lacrime, senza forze, fiducia e gioco contro l'amico Sonego, e che quest'anno ha un bilancio di appena 10 vittorie e 7 sconfitte battere ragionevolmente Alcaraz che è 43-4, con 5 titoli ATP? Dice Paolo Bertolucci, ex giocatore e capitano di Davis e ora talent Sky: «Alcaraz vincerà in futuro anche Wimbledon, sicuramente ha tutte le qualità e i mezzi per districarsi anche sull'erba. Ma ancora non l'ha digerita. Se Berrettini si manterrà sullo stesso livello di gioco espresso nei turni precedenti, concedendogli poche possibilità, non dandogli ritmo e servendo come un treno, la partita se la può giocare. Eccome». Con Carlitos già concentrato alla risposta: «E' quella l'arma fondamentale di Matteo». Sarà il terzo match sul centrale: via alle 14.30.

Russia in vetrina: Rublev vendica contro Bublik la finale di Halle e tocca i primi quarti a Wimbledon, primi ottavi per la 16enne-prodigio Mirra Andreeva.

Vincenzo Martucci

Fino a domenica

I campioni del padel nel Major a Roma

Parte oggi a Roma il BNL Italy Major Premier Padel, una delle 4 tappe più importanti del circuito (Doha, Monterrey e Parigi le altre) che per il secondo anno consecutivo si giocherà al Foro Italico. Tutti a caccia della coppia spagnola Lebron-Galan, numeri uno del tabellone e trionfatori dello scorso anno. Sono 134 le partite in programma (10 italiani in gara tra gli uomini, 9 le donne) in una settimana molto attesa per tutti gli appassionati. I big inizieranno a scendere in campo da mercoledì. Le finali, sia al maschile che al femminile, domenica 16 luglio. Tutti i match saranno trasmessi in diretta su Sky Sport Action.

La coppia trendy

La trepidazione, l'ansia, poi la gioia: sulle tribune gioisce anche Melissa

In prima fila per il suo Matteo. Dopo le foto delle vacanze a Miami, le critiche, il periodo nero del campione in primavera, la coppia più trendy è tornata in vetrina. Lui e Lei. Melissa Satta sabato durante il match di Berrettini contro Zverev è stata la protagonista non troppo inattesa: inquadrata più volte dalle telecamere non ha nascosto la sua emozione. Un misto tra paura e speranza prima della gioia finale, lo sguardo di lui verso la tribuna a condividere la felicità per il tre a zero. Oggi il tennista romano affronta Alcaraz, il numero uno al mondo e favorito assoluto. E anche per la partita di questa sera nessun dubbio: sarà lei l'attrice non protagonista dell'erba londinese.

Tour, Woods conquista il Puy de Dome E Pogacar recupera 8" su Vingegaard

CICLISMO

Sul Puy-de-Dome va in porto la fuga: là, dove nel 1964 ci fu uno dei duelli più belli della storia del Tour de France tra Jacques Anquetil e Raymond Poulidor, ad imporsi è stato Michael Woods, corridore della Israel-Premier Tech. Il canadese ha coronato l'azione nata nella prima parte di giornata, pochi chilometri dopo aver lasciato il villaggio di partenza, località dove ha vissuto Poulidor, che ieri ha ricevuto anche l'omaggio di tutta la Alpecin-Deceuninck di suo nipote Mathieu van der Poel. Si sono disputate due corse in una nella frazione che ha chiuso la prima settimana di Tour de France: i fuggitivi hanno infatti accumulato più di 12 minuti di vantaggio, con Woods che è riuscito a rientrare su Matteo Jorgenson, colpevole di essere scattato troppo presto, andando a prendersi il successo in solitaria.

IL DUELLO

Per quanto riguarda gli uomini di classifica, ennesimo duello tra Tadej Pogacar e la maglia gialla Jonas Vingegaard, con lo sloveno che è andato a recuperare otto secondi sul danese. Difficile dire se nell'economia di questo Tour possano essere molti, fatto sta che Pogacar ha dimostrato un po' più di brillantezza rispetto al suo avversario. «E' stata una giornata rilassante fino all'ultima salita, negli ultimi chilometri ci ho provato ed è stata una buona tappa per noi. Vingegaard a un certo punto era solo in testa, io ho pensato solo a seguirlo come un'ombra per poi imporre il mio ritmo nell'ultimo chilometro e mezzo». Il direttore sportivo della UAE Team Emirates, Mauro Gianetti, aveva spiegato che dopo la tappa di Laruns non era sorpreso dal fatto che Pogacar avesse perso terreno nei confronti di Vingegaard. Le cose stanno però migliorando dopo l'infortunio al polso: «Speravamo che Tadej fosse nelle migliori condizioni possibili alla partenza di Bilbao, ma abbiamo visto che non era così. Abbiamo però visto che sta migliorando giorno dopo giorno e questo è un buon segnale in un duello che fa del bene al ciclismo. La strada che porta a Parigi è ancora molto lunga e la lotta alla maglia gialla sarà molto lunga». Il divario tra i due, in classifica generale, è di soli 17 secondi, mentre dietro di loro c'è il vuoto. Jai Hindley, che aveva vinto proprio a Laruns, conquistando solo per un giorno la maglia gialla prima di cederla a Vingegaard, è distante oltre due minuti e mezzo, mentre Carlos Rodriguez ha addirittura un ritardo superiore ai 4 minuti. Oggi il Tour vivrà il suo primo giorno di riposo, che chiude una prima settimana ricca di emozioni: martedì si riprende con una tappa molto impegnativa, che presenta molte salite nella prima parte di giornata.

NELLA STORIA Il canadese Michael Woods, 36 anni, all'arrivo (foto ANSA)

LA TAPPA MITO NON FA SFRACELLI VA IN PORTO LA FUGA DEL CANADESE LO SLOVENO ATTACCA IL DANESE SI DIFENDE

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Saint-Léonard-de-Noblat- Puy de Dome, 182 km): 1. M. Woods (Can) in 4h19'41", media 42,1 km/h; 2. P. Latour (Fra) a 28"; 3. M. Mohoric (Slo) a 35"; 4. M. Jorgenson (Usa) a 36"; 5. C. Berthet (Fra) a 55"... 13. Pogacar (Slo) a 8'19", 14. Vingegaard (Dam) a 8'27"; 60. G. Ciccone (Ita) a 22'. **CLASSIFICA GENERALE:** 1. J. Vingegaard (Dan) in 38h37'46"; 2. T. Pogacar (Slo) a 17"; 3.J. Hindley (Aus) a 2'40"; 4. C. Rodriguez (Spa) a 4'22"; 5. A. Yates (Gbr) a 4'39"... 32. G. Ciccone a 35'38". **OGGI:** riposo.

Consonni vince a Olbia Il Giro a Van Vleuten Realini sale sul podio

DONNE

Emozioni a non finire nell'ultima tappa del Giro d'Italia Donne: la giornata conclusiva della corsa rosa è iniziata con il grande omaggio del gruppo a Marta Bastianelli, la campionessa del mondo di Stoccarda 2007, la quale, dopo una carriera costellata di successi nelle corse più importanti in Italia e nel mondo, ha deciso di appendere la bici al chiodo. Proprio la sua squadra, la UAE Team Adq si è tolta la soddisfazione di vincere l'ultima tappa del Giro, con arrivo a Olbia, grazie allo sprint di Chiara Consonni, che è stata capace di battere la pluricampionessa Marianne Vos. La classifica generale è stata dominata da Annemiek Van Vleuten (foto): la quarantenne olandese è stata la dominatrice di questa edizione della corsa e ha portato a casa la sua quarta maglia rosa in carriera, la seconda consecutiva. Sul podio finale troviamo Gaia Realini, la quale, a soli 22 anni, è riuscita a ottenere un terzo posto davvero molto importante, soprattutto perché è maturato dopo il ritiro della compagna di squadra Elisa Longo Borghini. Nelle prime dieci della generale, per l'Italia, ci sono Erica Magnaldi, quinta, e Silvia Persico, ottava.

BIS Van Vleuten sul podio

C.G.

ORDINE D'ARRIVO (Sassari-Olbia, 126,8 km): 1. C. Consonni (Ita) in 3h19'33", media 38,1 km/h; 2. M. Vos (Ola) st; 3. A. Wollaston (Aus) st; 4. C. Dygert (Usa) st; 5. M. Jastrab (Usa) st. **CLASSIFICA FINALE:** 1. A. Van Vleuten (Ola) in 24h26'25"; 2. J. Labous (Fra) a 3'56"; 3. G. Realini (Ita) a 4'23"; 4.V. Ewers (Usa) a 5'34"; 5. E. Magnaldi (Ita) st.

MAX E BRAD In alto l'attore Brad Pitt, presente a Silverstone per girare un film sulla Formula 1. A sinistra Max Verstappen festeggia la vittoria

MAX SUONA L'OTTAVA LE FERRARI AL BUIO

▶Verstappen domina anche a Silverstone
Vittoria numero 8 su 10 gare, sesta di fila

▶Sul podio i britannici Norris e Hamilton
Rosse nelle retrovie: Leclerc 9°, Sainz 10°

FORMULA UNO

Il risultato è pessimo, ma non è il caso di fare un dramma. Leclerc chiude il GP di Gran Bretagna in nona posizione, Sainz si piazza alle sue spalle. Addirittura in decima. La corrida, manco a dirlo, la domina Verstappen, lanciato verso una serie di record che la F1 non aveva mai immaginato in quasi 3 quarti di secolo di storia. Non serve andare a vedere quanto tempo fa la Ferrari aveva raccolto un risultato tanto scialbo, di gare ne sono passate certamente tante. Due Rosse che chiudono la gara a centro classifica, senza subire incidenti o gusti meccanici, non possono rendere felice un team che, solo una settimana fa, aveva conquistato il podio in Austria, dimostrandosi la seconda forza del Circus dietro la inarrivabile Red Bull domata dal cannibale.

Ieri, nel tempio della velocità di Sua Maestà, le Rosse sono passate sotto alla bandiera a scacchi dietro a Red Bull, McLaren, Mercedes, Aston Martin e pure Williams. Fin qui i fatti che sono però edulcorati da diverse contingenze oggettive. Senza voler difendere una truppa gloriosa che dovrebbe sempre puntare a vincere. Silverstone, si sa, è l'università del motorismo, una pista dove i campioni di casa si esaltano, spinti dell'entusiasmo di un pubblico foltissimo e sicuramente molto competente. Una pista con ampie vie di fuga, cordoli bassi e pochi punti dove si possono superare i "track limits".

TRACCIATO MAGNIFICO

Insomma, una pista vecchia maniera, con una velocità media elevata, niente muretti e tante curve ad alta percorrenza che premiano la monoposto più equilibrata, sia dal punto di vista telaistico che aerodinamico. Ali non troppo cariche per non penalizzare l'avanzamento, ma "downforce" di prim'ordine per restare incollati al terreno nelle pieghe a 300 allora. È un tracciato anche di pelo perché, è vero che le barriere sono distanti, ma è anche sicuro che qui si sono verificati gli incidenti più spettacolari, come quello fra Verstappen ed Hamilton un paio d'anni fa (51 G di decellerazione per Max).

Ebbene, su questo labirinto Maranello aveva messo le mani avanti, chiedendo di non pretendere troppo da una SF-23 in via di guarigione, ma nata maluccio, soprattutto per i problemi a gestire le gomme sulla distanza. Ma ci si è messa anche la sfortuna. Nella prima parte della gara il Cavallino non era naufragato affatto e, se non ci fosse stata la safety car entrata per rimuovere la Haas di Magnussen con il motore di Maranello esploso, sarebbe finita diversamente. Meglio, molto meglio. Erano alla portata addirittura le piazzole subito ai piedi del podio. Le Ferrari, su un palcoscenico tanto selettivo, fino al pit stop, aveva tenuto dietro le Mercedes e l'Aston di Alonso, mantenendosi a tiro delle sorprendenti McLaren dei bambini Norris e Piastri. Anche il razzo austriaco aveva preso molto meno margine di altre volte.

Detto della nazionale dei motori, veniamo ad analizzare la gara che non ha riservato molte sorprese. Se fra queste si vuole escludere l'incredibile performance della McLaren che aveva già fatto vedere, prima in Stiria e poi in qualifica, che quando arrivano gli aggiornamenti stile Red Bull i risultati sono sorprendenti.

COPIARE LA RED BULL

Un percorso che finora avevano già intrapreso l'Aston (ad inizio stagione), la Mercedes (da Montecarlo) e la Ferrari (dalla Spagna in poi). Quando si è spento il semaforo, Lando, che partiva a fianco di Super Max ma in favore di traiettoria (anche se dalla parte meno gommata), scattava come un furetto. Il fenomeno, invece, non era reattivo come al solito e prima di uccidere il GP ha dato al suo giovane amico 4 giri di gloria. Poi via verso la sesta vittoria consecutiva, l'ottava dell'anno, la quarantatreesima in carriera. Per la RB è l'undicesima gara imbattuta, una collana destinata ad allungarsi. La superiorità del tulipano è talmente schiacciante che vuole vincere il campionato Costruttori da solo: ha 255 punti contro i 203 della Mercedes che è seconda nella classifica della squadre. A parte l'influenza della safety car sulla graduatoria finale, è stato come al solito una battaglia di gomme. E questa volta ha avuto la meglio la corazzata tedesca dimostrando di trattare le Pirelli con i guanti bianchi. Strategia alla fine copiata anche dal vincitore che forse era un po' più conservativo. A Silverstone la sosta è abbastanza breve, ma quasi tutti sono partiti per fare un solo pit stop. Quindi non pensavano di utilizzare le rosse morbide che erano andate bene sul giro secco. Russell faceva da cavia partendo, unico fra i migliori, con le rosse. L'azzardo andava meglio del previsto perché George faceva oltre metà gara senza mai perdere ritmo (pur avendo il pieno) per passare alle gialle e lasciare le bianche in garage. Molti altri, fra cui le Ferrari, hanno scelto le gialle e le bianche. Strategia adottata anche da Norris e Piastri con buoni risultati pur avendo visto che le rosse duravano.

DELUSIONE
Rosse ancora in difficoltà a Silverstone dopo alcuni illusori segnali positivi. Le due Ferrari sono arrivare molto indietro

Insieme a Max sul podio sono finiti due piloti di casa, il baby Norris e l'esperto Hamilton. Poi un maiuscolo giovane australiano con l'altra McLaren. Russell quinto a preceduto Alonso, Perez e Albon.

Giorgio Ursicino

Ordine di arrivo
GP DI GRAN BRETAGNA

	PILOTI	TEMPO
1	Max Verstappen (Red Bull)	1:25:16.938
2	Lando Norris (Mclaren Mercedes)	+3.798s
3	Lewis Hamilton (Mercedes)	+6.783s
4	Oscar Piastri (Mclaren Mercedes)	+7.776s
5	George Russell (Mercedes)	+11.206s
6	Sergio Perez (Red Bull)	+12.882s
7	Fernando Alonso (Aston Martin)	+17.193s
8	Alexander Albon (Williams Mercedes)	+17.878s
9	Charles Leclerc (Ferrari)	+18.689s
10	Carlos Sainz (Ferrari)	+19.448s

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	255
2	Sergio Perez	Red Bull	156
3	Fernando Alonso	Aston Martin	137
4	Lewis Hamilton	Mercedes	121
5	Carlos Sainz	Ferrari	83

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Red Bull	411
2	Mercedes	203
3	Aston Martin	181
4	Ferrari	157
5	McLaren	59

PROSSIMA GARA
GP D'UNGHERIA
Domenica 23 luglio

Withub

Golf

Manassero, bis nel Challenge Tour

Il golf italiano, a 82 giorni dal via della Ryder Cup di Roma, ha ritrovato uno dei suoi più grandi: Matteo Manassero. Dopo quella arrivata in Danimarca, a Copenaghen, lo scorso maggio, il 30enne veneto ha festeggiato al Golf Nazionale (par 72) di Sutri, nella Coverciano del green, la seconda vittoria sul Challenge Tour 2023, la prima in Italia da quando è un giocatore professionista. L'azzurro si è imposto con un totale di 267 (66 65 69 67, -21) colpi nell'Italian Challenge Open, superando la concorrenza dell'inglese Will Enefer. «L'Italia punta ad avere almeno una wild card per la Ryder Cup di Roma - spiega il presidente della Federazione Golf, Franco Chimenti - e Manassero può ambire a riceverla». Emozionato, Manassero ha già un piede sul DP World Tour 2024. Ora secondo nell'ordine di merito del Challenge Tour, dovesse centrare la terza vittoria stagionale su questo circuito, salirebbe immediatamente sul principale tour europeo. «È stata una settimana speciale».

METEO

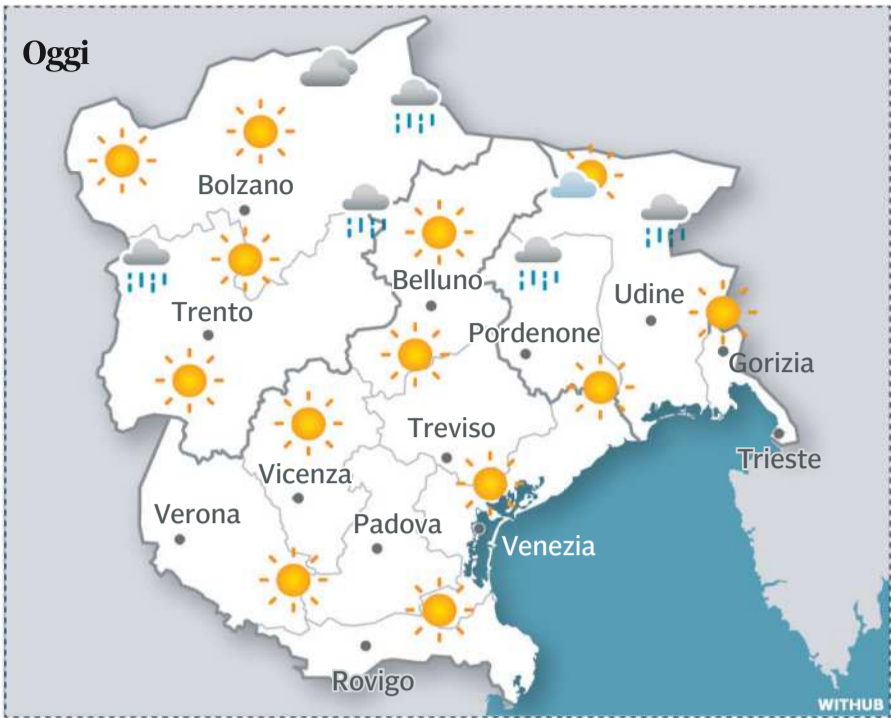
Anticiclone e caldo molto intenso su tutta Italia.

DOMANI

VENETO
Giornata soleggiata e calda sulla pianura, clima afoso e temperature massime fino a 36-37°C. Variabile su Prealpi vicentine, bellunese e Dolomiti, con acquazzoni e locali temporali entro sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata in prevalenza soleggiata e molto calda nei fondovalle, con temperature massime fino a 35-36°C. Tempo variabile sui rilievi e alta val d'Adige entro sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata soleggiata e calda sulle aree di pianura, clima afoso e temperature massime fino a 34-35°C. Tempo variabile su Carnia e Tarvisiano.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	31	Ancona	25	36
Bolzano	22	36	Bari	26	31
Gorizia	21	35	Bologna	25	38
Padova	24	37	Cagliari	22	31
Pordenone	22	33	Firenze	23	39
Rovigo	22	37	Genova	22	29
Trento	22	36	Milano	25	35
Treviso	■	■	Napoli	26	■
Trieste	24	32	Palermo	25	32
Udine	21	33	Perugia	23	36
Venezia	24	31	Reggio Calabria	26	33
Verona	23	37	Roma Fiumicino	25	32
Vicenza	21	35	Torino	25	36

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
10.50 **Esequie di Stato di Arnaldo Forlani** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il giovane Montalbano** Fiction. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Sarah Felberbaum, Alessio Vassallo
23.40 **Cose nostre** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.50 **RaiNews24** Attualità
1.25 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Un'estate tra le montagne bavaresi** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **I Wildenstein** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **CSI: Vegas** Serie Tv. Con Paula Newsome, Paula Newsome, Matt Lauria
21.50 **CSI: Vegas** Serie Tv
23.40 **Chiamata d'emergenza** Documentario. Condotto da Filippo Gaudenzi
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.10 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
15.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 16 - Le strade degli Inca** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità
23.15 **L'avversario - L'altra faccia del campione** Calcio

Rai 4

6.20 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
7.00 **Streghe** Serie Tv
8.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Medium** Serie Tv
11.30 **Coroner** Fiction
12.15 **Seal Team** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller
15.55 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Blood & Treasure** Serie Tv. Con Matt Barr, Sofia Pernas, James Callis
22.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
23.25 **Dalla Cina con furore** Film Azione
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Fargo - La serie** Serie Tv
2.05 **Standoff - Punto morto** Film Thriller

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
6.10 **Arte all'arte** Documentario
6.40 **Wild Cile** Documentario
7.35 **Spartiacque** Documentario
8.05 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
9.10 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - Norma** Teatro
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Spartiacque** Documentario
14.00 **Il leggendario regno di Komodo** Documentario
14.55 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
15.50 **Riccardo III** Teatro
17.05 **Orchestra Rai - Tournée Sud Italia** Musicale
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Sulle tracce di Goethe in Sicilia** Film Documentario.
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.55 **Sconosciuto nell'intimo** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Training Day** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.20 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.10 **Person of Interest** Serie Tv
18.10 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Fast and the Furious: Tokyo Drift** Film Azione. Di Justin Lin. Con Lucas Black, Brandon Brendel, Zachery Ty Bryan
23.35 **Final Destination 3** Film Horror

Iris

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **CHIPs** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Brancaleone alle Crociate** Film Commedia
10.30 **Mission** Film Drammatico
13.00 **Cortesie per gli ospiti** Film Drammatico
15.15 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
17.10 **Java Heat** Film Azione
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra. Di Edward Zwick. Con Daniel Craig, Alexa Davalos, George McKay
23.50 **Il discorso del re** Film Storico
2.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.10 **Cortesie per gli ospiti** Film Drammatico
3.50 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Summertime - La belle saison** Film Drammatico. de France, Noémie Lvovsky, Izia Higelin
23.15 **Rebel Dykes - Le indomabili londinesi** Film
1.00 **Bixa Travesty: la voce di Linn** Documentario
2.15 **Mother's Balls: il mondo di Amber Vineyard** Film

Rai Scuola

15.00 **Digital World** Documentario
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **I segreti degli algoritmi**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.05 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **Secrets of Skin**
20.20 **Wild Cile**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
22.00 **Doc. Divulgativi 1^ p 16 Prima Visione RAI**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
10.00 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.40 **Predatori di gemme** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Life Below Zero** Documentario
22.20 **Life Below Zero** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Al vertice della tensione** Film Thriller. Di Phil Alden Robinson. Con Ben Affleck
23.25 **City of Lies - L'ora della verità** Film Drammatico

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Il killer del piano di sotto** Film Thriller
15.30 **Le ragioni del cuore** Film Commedia
17.15 **Perché ho rapito il mio capo** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
21.30 **Cops - Una banda di poliziotti** Serie Tv
23.15 **Cambia la tua vita con un click** Film Commedia

NOVE

6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.15 **Delitti di famiglia** Doc.
13.25 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.25 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.25 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Only Fun - Comico Show** Show
23.30 **È uno sporco lavoro** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.30 **7 Days in Havana** Film Commedia
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **The Boat Show** Nautica Rubrica
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Udinese Tonight** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Inizi la settimana lavorativa con la Luna nel tuo segno, che ti aiuta a muoverti con leggerezza e una certa freschezza. Marte, il tuo pianeta, ha cambiato segno ed è entrato nella Vergine, da dove ti invita a mettere le tue energie nel **lavoro**, in modo da affrontare e risolvere una serie di sfide che nel corso delle prossime settimane andranno a mano a mano mettendosi a fuoco. Pensa anche al corpo.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova posizione di Marte, ora in Vergine, alimenta il desiderio rendendo più vivace la dimensione sessuale. L'**amore** acquista così una dinamica urgente, perché quella del desiderio è una fiamma che non può essere modulata. Lascia che divampi e goditi questa carica di energia, che ti consente di mettere in avanti il tuo punto di vista e ti motiva a darti da fare per raggiungere i tuoi obiettivi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Marte è entrato nella Vergine e viene così a stuzzicarti, impedendoti di startene fermo. Una sorta di frenesia tenderà a divampare nei prossimi giorni, facendoti sentire con maggior forza gli ostacoli e i limiti con cui stai misurandoti nel **lavoro**. La presenza di eventuali episodi di frustrazione è parte di un menù studiato ad hoc: concime per nuove battaglie in cui potrai farti valere al meglio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi è l'ultimo giorno in cui Mercurio soggiorna nel tuo segno, approfitta della sua presenza e delle doti di comunicazione che mette a tua disposizione per chiarire e sciogliere eventuali malintesi. Mercurio è anche movimento, lasciati tentare a livello fisico, la **salute** trae un grande vantaggio dalla regolarità di una piccola ma costante attività quotidiana. Qualcosa cambia a livello economico.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ora che Marte è uscito dal tuo segno e prima che domani arrivi Mercurio, l'unico astro presente è Venere, che fa quindi dell'**amore** la sola legge a cui ubbidire, l'unica regola da rispettare per approfittare al meglio dei doni che il cielo ha predisposto per te. La Luna favorevole ti ispira, potresti ricevere una notizia interessante che ti consentirà di dare un nuovo orientamento alla tua vita.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La presenza di Marte nel tuo segno ti fa ritrovare il tuo lato combattivo e un atteggiamento impulsivo che forse per te è meno consueto. Domani anche Mercurio, il tuo pianeta, cambierà segno e si trasferirà nel Leone, riducendo la tua disponibilità alla vita sociale e inducendo un atteggiamento più riservato. La franchezza che genera la configurazione potrebbe ferire qualcuno, attento nell'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Approfitta dell'ultimo giorno in cui Mercurio ti protegge nel lavoro e metti a segno le ultime mosse rimaste in sospeso, da domani il clima sarà almeno in parte cambiato e non troverai la stessa disponibilità ad ascoltarti e ad assecondarti. La nuova posizione di Marte crea dinamiche più complesse nel **lavoro** e potrebbe rendere più complicate le relazioni con i collaboratori. Frena la tua severità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sta per instaurarsi una nuova dinamica nel **lavoro**. Cerca di organizzarti per predisporre fin da subito tutti gli strumenti di cui hai bisogno per raggiungere gli obiettivi che ti proponi. Il tempo che avrai a disposizione sarà limitato e sarà quindi opportuno muoverti con efficacia. La nuova posizione di Marte ti consente di individuare le persone a cui rivolgerti, ma evita atteggiamenti bruschi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Marte è entrato nella Vergine e per te scattano delle scadenze molto urgenti nel **lavoro**. Dovrai rimboccarti le maniche e darti da fare per affrontare e vincere le battaglie a cui è tua intenzione dedicarti. Sarà necessario trovare il modo di equilibrare con efficacia il tuo lato un po' critico e rigido con quello più dinamico e impulsivo: non andresti lontano premendo sia il freno che l'acceleratore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Marte cambia segno e diventa favorevole: ti ritrovi con un grande coefficiente di energia che ti rende dinamico, combattivo e pieno di voglia di fare. La configurazione costituisce per te un invito al viaggio, a espandere i tuoi confini personali lanciandoti in nuove avventure in cui metterti alla prova. Intanto anche Mercurio sta per cambiare segno, dedica questa giornata al partner e all'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Marte è finalmente uscito dall'opposizione al tuo segno, mettendo fine a dinamiche un po' troppo dure nelle relazioni con gli altri. Anche per quanto riguarda l'**amore** e la relazione con il partner la nuova configurazione ti è d'aiuto. Favorisce l'ascolto e l'intesa e al tempo stesso stimola la sessualità e l'erotismo. Approfitta di Mercurio ancora nel Cancro per muovere alcune pedine nel lavoro.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Marte è entrato in opposizione al tuo segno collocandoti in una situazione di sfida e di confronto. È come se gli astri volessero mettere alla prova le tue capacità di affrontare ostacoli e avversità, proponendoti qualcosa di difficile con cui misurarti. Considerala un'opportunità preziosa che ti consente di uscire da un equilibrio non necessariamente ideale. In **amore** evita l'impulsività eccessiva.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	87	46	71	49	70	28	69
Cagliari	28	86	37	75	11	50	24	47
Firenze	63	71	44	62	3	61	14	53
Genova	25	98	68	60	45	56	15	55
Milano	6	127	76	108	11	71	64	53
Napoli	31	75	34	73	7	69	88	56
Palermo	77	89	24	79	18	70	39	66
Roma	12	81	75	77	13	61	47	60
Torino	57	84	64	62	59	61	24	51
Venezia	20	80	85	72	2	71	14	61
Nazionale	56	87	68	69	42	65	11	58

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«QUASI UN MILIONE DI FAMIGLIE ITALIANE NON RIESCE PIÙ A PAGARE LE SCADENZE DI PRESTITI E MUTUI, CON LE RATE SUL TASSO VARIABILE CHE HANNO SUBÌTO MAXI-RINCARI FINO AL 75 PER CENTO. C'È BISOGNO DI UN INTERVENTO URGENTE, CHE PERMETTA ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ DI RESPIRARE, TANTO PIÙ CHE A ESSERE COLPITI SONO SOPRATTUTTO I REDDITI MEDIO-BASSI».

Mara Carfagna *presidente di Azione*

L'analisi

Se la politica diventa un affare di famiglia

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Era una sorta di regola non scritta ma da tutti accettata: della famiglia di chi ricopre incarichi politici si parla il meno possibile, salvo casi (in genere giudiziari) eclatanti. Primo, per ragioni di riservatezza. Secondo, nella convinzione che ai cittadini di un politico non interessino i fatti personali (comprese le sue inclinazioni sessuali), ma gli atti pubblici.

Per molte ragioni, questa distinzione ha smesso di funzionare. Non tanto perché i media si sono fatti più invasivi e irriguardosi, ma perché è cambiata la mentalità o sensibilità collettiva. Il potere odierno, indebolitosi il principio di autorità, non implica più una distanza sociale che a sua volta genera rispetto e timore. Esso oggi si legittima attraverso l'annullamento, simbolico e materiale, di qualunque barriera tra alto e basso: ne consegue che un potente i cui sentimenti e affetti domestici, le cui liaison private, vengano messi in piazza genera un sentimento – falso anche se collettivamente appagante – di eguaglianza e vicinanza.

E' l'illusione del politico "uno come noi" o "come noi". Anche se la conduzione degli affari pubblici continua a obbedire a criteri gerarchici e socialmente selettivi, nella percezione comune odierna viene invece considerata alla portata, potenzialmente, di tutti, ovvero un'attività come le altre. Il populismo si nutre, alimentandolo a sua volta, esattamente di quest'inganno prospettico.

La "politica famigliare" non è però solo un problema di comunicazione e rappresentazione. Dietro la narrazione in chiave di affetti e relazioni parentali, di continuità generazionali segnate da un cognome che funge da brand legittimante, c'è una sostanza nuova dei regimi politici, compresi quelli democratici, che ha a che vedere - tra le altre cose - con la crisi dei partiti e delle storiche costruzioni ideologiche. Nel senso che venute meno le affiliazioni politiche costruite un tempo sulla comune militanza ideologico-partitica, ciò che ne ha preso il posto sono appunto i legami parentali o affettivi (inclusi quelli affaristico-amicali).

Il posto delle famiglie politiche intese come culture o tradizioni ideologiche, è stato preso dalle famiglie in senso proprio (e largo). Siamo alle prese con un fenomeno che, in mancanza d'altri termini, si può definire "dinasticismo": variante post-moderna e post-democratica del vecchio "nepotismo". Che indica da un lato la tendenza a trasmettere e concedere gli incarichi pubblici secondo criteri parentali, di sangue o di amicizia privata (quelli che oggi più garantiscono il fattore della fedeltà e dell'obbedienza), dall'altro a considerare il potere ovvero l'impegno politico pubblico un affare di famiglia con riguardo sia alla responsabilità sociale che ai privilegi personali che l'esercizio di quest'ultimo per definizione comporta.

Questa tendenza, già assai forte ai vertici della piramide potere, lo sta diventando ancora di più nei rami bassi o periferici della politica, dove appare sempre più normale che a candidarsi per una carica elettiva o ad ottenere un incarico pubblico di matrice politica sia "un parente/amico di": qualcuno cioè che possa appunto vantare una familiarità dall'interno con i meccanismi e le regole del potere. In realtà, cuore ideologico della democrazia dovrebbe essere l'opposto di quello che per secoli ha retto la formula monarchica: intesa non tanto come comando monocratico, ma come potere di cui si può disporre ai fini della sua trasmissione ereditaria: diretta e materiale oppure semplicemente simbolica.

Il mondo odierno, a ben vedere, è pieno di sistemi politici, comprese moltissime democrazie, che presentano un tratto dinastico-familistico sempre più accentuato: dall'Asia all'America latina, dagli Stati Uniti alla stessa Europa. E' una linea di tendenza che implica probabilmente un cambio strutturale nella politica contemporanea. Formalmente competitiva e aperta alla partecipazione di tutti, de facto sempre più bloccata dal punto di vista della dinamica sociale (la presa elettorale della propaganda populista può essere interpretata anche come una reazione dal basso a questo blocco). Una politica nella quale le storie private e personali dei leader contano ormai molto più delle idee e dei programmi di cui questi ultimi si fanno banditori. Al punto che è proprio intorno a queste storie che ormai si costruisce l'immagine pubblica del politico e si decidono le stesse campagne elettorali.

Siamo andati oltre la personalizzazione del potere. Siamo ormai alla sua familiarizzazione, con tutto quello che ne consegue: cultura del gossip e dell'effimero, sentimentalismo valoriale, privatizzazione della sfera pubblica, la lotta politica ridotta a contesa o pertinenza domestica e il potere che diviene un lascito famigliare legato al nome o alla persistenza di legami affettivi e parentali.

Dal punto di vista della cultura democratica si tratta senza dubbio di un pericoloso ritorno al passato travestito da normalità storica e da adeguamento allo spirito del tempo, evidentemente malato.

La vignetta

Passioni & solitudini

Quei "batteri terroristi" che attaccano la prostata

Alessandra Graziottin

Prostatite cronica? E' una "guerra persa", dicono molti Colleghi urologi. Lo stesso viene detto delle cistiti recidivanti nelle donne, soprattutto a comparsa post-coitale, ossia 24-72 ore dopo un rapporto. Qual è il punto? Se riconosciamo i denominatori comuni di entrambe queste patologie possiamo trovare una strategia vincente, diversa dalla escalation antibiotica.

Premessa necessaria: uomini e donne hanno in comune 45 cromosomi su 46. Il 46° gioca la grande partita della determinazione del sesso: se Y, la creatura nasce maschio; se X, femmina. Le differenze determinate da quel 46° strategico pacchetto di geni sono clamorose su ogni fronte dell'esistenza: dal mondo sessuale e procreativo all'organizzazione sociale, ai codici di dominio culturale e discriminazione di genere. Sul fronte biologico e medico, il 46° cromosoma determina effetti cardinali sul fronte ormonale, da cui dipendono le evidenti differenze tra i due sessi, dalla forma del corpo, inclusi i caratteri sessuali primari e secondari, agli stili comportamentali, sui quali l'ambiente ha ampio margine di influenza. Tuttavia, l'iper-focalizzazione sulle differenze di genere fa perdere di vista un fatto fondamentale. Grazie a quei 45 cromosomi uguali, uomini e donne condividono tutti i processi biologici essenziali della vita, che vengono poi modulati dalle differenze, ormonali in primis. E' utile allora pensare in parallelo, per cogliere i denominatori comuni che possono poi aiutarci a prevenire e curare meglio anche singole patologie di genere.

Per essere concreti, da decenni curo le cistiti ricorrenti nelle donne, dopo un illuminante internato nel reparto di Urologia dell'Università di Padova, al quart'anno di Medicina, quando ero già interna anche a Ginecologia. Da allora ho imparato a "pensare in parallelo", riflettendo sulle somiglianze e sulle differenze di genere, critiche per la salute degli organi pelvici. Sul fronte delle cistiti femminili, i fattori predisponenti, precipitanti e di mantenimento devono essere ben diagnosticati, con una storia clinica molto accurata ed esami mirati, e poi trattati con una strategia multimodale e multidisciplinare, in cui ogni fattore critico venga modificato in modo rigoroso, così da evitare il circuito perdente cistite-antibiotici-recidiva di cistite-antibiotici sempre più aggressivi: fino a quando i germi antibiotico-resistenti, con le loro sofisticate abilità di evasione sia dalle atomiche degli antibiotici, sia dalle capacità di difesa dell'organismo, non trasformano la povera vescica prima in un teatro di guerra biologica permanente, che sottende la "sindrome della vescica dolorosa" e poi, se infiammazione e guerra persistono immodificati, in un organo demolito in cui tutto il tessuto nobile e sofisticato della parete vescicale viene sostituito da un magma cicatriziale fino alla piccola "vescica a colonne", inestensibile, che è l'ultimo stadio della cistite interstiziale.

Negli anni ho imparato molto dai Colleghi urologi e gastroenterologi più attenti al ruolo dell'intestino e del suo microbiota nella genesi di molte, se non tutte, le infezioni che interessano l'apparato urinario. Di fatto, i germi che più attaccano vescica e prostata, sono "Enterobacteriaceae", ossia germi di provenienza intestinale, in testa l'Escherichia Coli uropatogeno (UPEC), che in millenni di convivenza con noi ha imparato a togliersi il cappottino, ossia il rivestimento esterno, ed aggredire le cellule che rivestono la vescica (uroteliali) ma anche le cellule della prostata, formando i cosiddetti "biofilm patogeni intracellulari", vere e proprie comunità di batteri terroristi capaci di eludere il nostro esercito, il sistema immunitario, ma anche di resistere agli antibiotici. Come giungono alla prostata e alla vescica? Un forte contingente arriva violando la barriera intestinale, normalmente ultra-selettiva, in caso di alterazioni del microbiota intestinale ("disbiosi"), da stress acuto e cronico, da gastroenteriti e sindrome dell'intestino irritabile, nella variante diarroica ma anche stitica o mista.

L'attenuazione dello stress con attività fisica mattutina (una bella camminata all'aria aperta), il rispetto del sonno, la riduzione drastica di peso e di alcol sono passi preliminari, negli uomini come nelle donne. Vanno integrati con ottimizzazione della dieta, miglioramento della disbiosi con prebiotici e probiotici, fino al ripristino di un microbiota in salute ("eubiosi"), cura dell'intestino, idratazione adeguata e risoluzione della stitichezza. Quest'ultima, anche nell'uomo, va integrata con fisioterapia per rilassare il pavimento pelvico ipertonico, spesso presente, in caso di stipsi ostruttiva. In sintesi, meno atomiche antibiotiche e più attenzione ai fondamentali della salute possono rivelarsi vincenti non solo per la prostata, ma per tutta la salute maschile.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 09/07/2023 è stata di **46.567**

IL GAZZETTINO | Lunedì 10, Luglio 2023

Sante Rufina e Seconda. Seconda Martire, santa (sec. III). Secondo un'antica passio, subì il martirio con la sorella Rufina durante la persecuzione al tempo di Valeriano e Gallieno sulla via Cornelia.

21°C 33°C
Il Sole Sorge 5:24 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 0:36 Cala 13:56

UDIN&JAZZ 2023 OSPITA IL CHITARRISTA STATUNITENSE PAT METHENY

A pagina VIII

Il concorso
Il Piccolo violino magico premia la giovane Imai

A pagina VIII

Lignano
Scuola di composizione Garlini sale in cattedra

Torna a Lignano, da lunedì 24 a venerdì 28 luglio, all'Hotel President la 23^ edizione del corso di scrittura creativa

A pagina IX

Rifiuti, 37 Comuni vincono la sfida: «Liberi»

▶Moimacco primo nella classifica della differenziata

Moimacco tra i comuni con meno di 5mila abitanti; Chions tra quelli che hanno una popolazione compresa tra i 5 e i 10 mila residenti; Cordenons tra le cittadine con più di 15 mila abitanti e infine Pordenone tra i capoluoghi. Sono questi i comuni più ricicloni del Friuli Venezia Giulia. L'esito è uscito dalla premiazione dell'iniziativa, avvenuta a Roma, promossa come ogni anno da Legambiente, pensata per esaltare le realtà locali più virtuose nella gestione dei rifiuti, con un occhio di riguardo per quelle che riducono maggiormente l'immondizia indifferenziata. Sono 37 i comuni del Fvg entrati nella classifica e ripartiti in 4 graduatorie, in base al numero di abitanti. Per quanto riguarda invece i dati sui comuni considerati "rifiuti free" ovvero quelli che contengono la produzione di rifiuto da avviare a smaltimento entro i 75 chili per abitanti in un anno, il dato regionale parla di 37 municipi su 215, il 17,2% del totale per una popolazione interessata pari a 251.454 abitanti.

A pagina VI

AMBIENTE Un mezzo per la raccolta differenziata dei rifiuti

I giovani in piazza
Contro il riscaldamento globale la protesta arriva nel centro storico

Gli attivisti di Extinction Rebellion tornano a manifestare a Udine. Dopo la prima uscita dello scorso maggio ieri alcune giovani si sono piazzate davanti alla loggia del Lionello e in altri siti della città mostrando dei grandi cartelli contro il riscaldamento globale.

A pagina II

PROTESTA Ieri mattina in piazza

Frecce, uno spettacolo per 200mila

▶La pattuglia acrobatica ha omaggiato Lignano regalando a una spiaggia piena di turisti emozioni ed evoluzioni da brivido

Tolmezzo
Il giardino diventa il primo amico degli animali

Si amplia e diventa sempre più inclusivo il centro Don Onelio della Comunità Piergiorgio, presente dai primi anni 2000 a Caneva di Tolmezzo. Nuovi spazi accessibili per gli ospiti ma aperti alla comunità: si tratta del giardino interno, inaugurato nei giorni scorsi grazie alla collaborazione del Comune, della Fondazione Friuli e Credite Agricole. «Siamo felici di aprire all'utilizzo comune un nuovo giardino sensoriale», hanno spiegato i responsabili.

A pagina VII

L'Air show Viva Lignano è una delle tradizionali manifestazioni estive che attira nel centro balneare friulano, tutti gli anni decine di migliaia di persone e così è stato anche ieri. Due ore di festa con voli e acrobazie, uno spettacolo nello spettacolo con migliaia di persone con il naso all'insù. Lungo gli otto chilometri di spiaggia ed una miriade di imbarcazioni, con molti turisti a bordo, al largo del tratto di mare che bagna la spiaggia di Sabbiadoro, hanno assistito allo spettacolo in silenzio. Tra turisti stanziali e i pendolari si è potuto calcolare che erano presenti ad assistere lo spettacolo circa 200 mila persone, con il gran finale della pattuglia acrobatica nazionale, ovvero le Frecce Tricolori. Il via verso le ore 17 con un potente elicottero del 15° stormo, poi lo spettacolo vero e proprio, che ha coinvolto tutta la spiaggia della località balneare.

Fabris a pagina III

SCIE TRICOLORI Una delle sequenze dello spettacolo di ieri a Lignano (Photodavidraccanello)

Regione
Assestamento da un miliardo Oggi si parte

Entra nel vivo l'iter della manovra di bilancio estiva, che a partire da oggi verrà esaminata dalla Prima commissione integrata, incaricata di fornire l'ultima valutazione politica prima dell'approdo in aula il prossimo 25 luglio. I consiglieri della Commissione presieduta da Alessandro Basso (Fratelli d'Italia), allargata in occasione delle sessioni di bilancio dovranno ragionare sul un assesdtamento decisamente ricco perchè supera, seppur di poco il miliardo di euro. Poi ci sarà l'esame dell'aula.

A pagina II

L'Italian Baja è saudita: trionfo e record

Fino al raggiungimento del traguardo la gara non è finita. Un vecchio adagio che si adatta perfettamente a questa edizione dell'Italian Baja. A trionfare è stato Yazeed al Raihi, davanti al favorito Nasser Al Attiyah. Il tutto davanti ad un parterre de roi perché questa taappa della Coppa del Mondo Fia Cross Country Bajas ha celebrato in grande stile il trentennale (si corse infatti la prima volta nel 1993) con cena di gala, e omaggi video di campionissimi come Pierre Lartigue, Jean Louis Schlesser, Stephane Peterhansell e Jutta Kleinschmidt, una miscellanea di autorità politiche e di concorrenti in gara.

Rossato a pagina XIV

IL PODIO I primi tre piloti dell'Italian Baja (Mike)

L'Udinese riparte, raduno e prime corse

Quella dei bianconeri è una ripartenza caratterizzata da numerose novità, ma anche da interrogativi come sempre succede quando il volto di una squadra subisce un importante lifting. Ma ci sono anche quelle certezze che garantisce una proprietà che si appresta a tagliare il traguardo delle 37 primavere al timone dell'Udinese. Da oggi la squadra del riconfermato Sottil, che ieri sera si è ritrovata in sede dopo i consueti baci e abbracci e ha cenato nel ristorante dello stadio, comincia a sgobbare con i primi test fisici. Poi verrà calibrata la preparazione fisica e atletica dei bianconeri almeno nella prima parte del ritiro in Austria.

Gomirato a pagina XI

Basket, Serie A2
L'Oww pensa in grande, c'è Da Ros E arrivano conferme per Varnado

Potrebbe essere ufficializzato già oggi l'ingaggio di Matteo Da Ros da parte dell'Old Wild West Udine. Salutata Cantù dopo due stagioni da capitano, il lungo di 205 centimetri, classe 1989, proseguirà insomma la sua carriera a Udine. E arrivano sempre più conferme per Varnado.

Sindici a pagina XV

BASKET Jordon Varnado

La transizione ecologica

IL CASO

UDINE Gli attivisti di Extinction Rebellion tornano a manifestare anche a Udine. Dopo la prima uscita dello scorso maggio in cui avevano bendato una buona parte delle statue che sono collocate nel centro storico della città, ieri alcune giovani si sono piazzate davanti alla loggia del Lionello e in altri siti della città mostrando dei grandi cartelli nei quali ribadivano i concetti dei giganteschi danni che sta portando il cambiamento alla terra. Tutti i manifestanti, anche in questa occasione, avevano una benda che gli copriva gli occhi a dire che il Governo non sta vedendo quello che accade.

A ROMA

Oltre a Udine gli attivisti di Extinction Rebellion hanno appeso uno grande striscione sull'altare della patria, a Roma, e si sono poi incatenati, per denunciare i finanziamenti del Governo italiano all'industria dei combustibili fossili, responsabile più di ogni altro settore dell'attuale emergenza climatica. «Basta vittime climatiche sull'altare del profitto: no al fossile», si legge sullo striscione, concetto che poi era stato riportato anche nei cartelli a Udine. A Roma sono intervenute le forze dell'ordine e i giovani sono stati presi e portati di peso in questura, mentre a Udine polizia e carabinieri, visto che la manifestazione non era certo nè violenta, nè andava a creare problemi a strutture, non sono intervenuti. Anzi, sono stati in pochi quelli che l'hanno vista.

IL SINDACO

«Siamo tutti consapevoli, salvo qualcuno che insiste a negare, che i cambiamenti climatici sono un problema molto serio che va affrontato e possibilmente risolto». A parlare il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che sul cambiamento climatico e suoi suoi effetti ha decisamente un sensibilità molto alta. «La sensibilizzazione dei giovani su questi problemi è importante - è andato avanti il primo cittadino - e ritengo che manifestazioni pacifiche e non violente servano alla causa della sensibilizzazione su questo argomento. L'importante - ha spiegato - è che queste manifestazioni, come purtroppo abbiamo già visto, non prendano una deriva che non va bene e che non vadano a colpire opere d'arte o altri siti sensibili. Lo dico perchè queste cose non giovano alla causa che è giusta».

IL TEMPO

Il sindaco di Udine ha anche un altro pensiero. «Posso aggiungere che si tratta, però, di una transizione lunga che per forza di cose non può arrivate in tempi brevi perchè ci sono economie produttive da rispettare per evitare traumi occupazionali. Aggiungo che è necessario lavorare tutti insieme per raggiungere il risultato prima che gli effetti del cambiamento climatico siano irreversibili». Alberto Felice De Toni la settimana scorsa era a Roma dove ha partecipato a una due giorni sullo smaltimento rifiuti e l'economia circolare. «Sono temi sui quali c'è da lavorare e nessuno meglio dei sindaci, oltre ad avere una sensibilità molto spiccata su questi argomenti, sa quanto importante è il problema che si deve affrontare».

Riscaldamento globale La protesta va in piazza

▸I giovani attivisti di Extinction Rebellion si bendano davanti alla Loggia del Lionello e manifestano contro il cambiamento climatico. Il sindaco: bene se non ci sono derive

DE TONI «I RAGAZZI HANNO RAGIONE A SENSIBILIZZARE MA SENZA LA VIOLENZA»

I GIOVANI

Se da un lato in regione gli studenti che si sono sempre mobilitati per gli aspetti ambientali e contro lo sfruttamento della terra sono parecchi, c'è invece da dire che gli attivisti di Extinction Rebellion non sono certo molti. Fortunatamente non si sono mai verificate situazione estreme come si sono viste in altre città. A Udine, come detto, oltre a quella di ieri c'era stata una uscita lo scorso maggio quando erano state bendate alcune statue. Un altro episodio si era verificato a Trieste. Per il resto nulla di fatto.

Loris Del Frate

Regione, via all'assestamento da un miliardo di euro

REGIONE

UDINE Entra nel vivo l'iter della manovra di bilancio estiva, che a partire da oggi verrà esaminata dalla Prima commissione integrata, incaricata di fornire l'ultima valutazione politica prima dell'approdo in aula il prossimo 25 luglio.

I consiglieri della Commissione presieduta da Alessandro Basso (Fratelli d'Italia), allargata in occasione delle sessioni di bilancio ai presidenti delle altre commissioni e ai componenti del Comitato per la legislazione controllo e valutazione, saranno dunque chiamati a esprimersi con un voto sui tre documenti che compongono la manovra finanziaria: il rendiconto del 2022, l'Assestamento di bilancio 2023-25 e il Documento di economia e finanza regionale per il 2024. La discussione inizierà oggi alle 10 e potrà protrarsi anche nel pomeriggio. A completare il programma della settimana, giovedì 13 alle 14.30 il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione - presieduto da Roberto Cosolini del Pd - si riunirà per esaminare e approvare il Rapporto sulla legislazione e le altre attività consiliari.

C'è subito da aggiungere che la dotazione dell'assestamento è senza dubbio un tesoretto. «La dotazione finanziaria di bilancio 2023 è pari a un miliardo di euro, con un avanzo di amministrazione di 756 milioni. Una manovra estiva - spiega l'assessore Barbara Zilli - in cui si denota come il tessuto produttivo abbia risposto molto positivamente di fronte alle difficoltà degli ultimi anni, dalla crisi pandemica ai rincari delle materie prime, permettendo di registrare maggiori entrate per 150 milioni di euro. Massima attenzione nell'allocazione delle risorse è rivolta ai settori strategici della comunità regionale, tra cui la responsabilità energetica e l'ambiente, la sicurezza del territorio (con una spesa di 50mln per la prevenzione del rischio idrogeologico), la salute (investimenti per 70milioni a cui se ne aggiungono 50 di spesa corrente di cui 10 per limitare le liste d'attesa), le infrastrutture e il rafforzamento generale delle attività delle imprese, dei consorzi e degli enti locali».

PARTE OGGI IL DIBATTITO IN COMMISSIONE POI SARÀ LA VOLTA DELL'AULA

ASSESSORE Barbara Zilli referente dei conti della Regione

Entrando nel dettaglio, sono previsti investimenti per incentivare la responsabilità nel consumo energetico, attraverso l'attivazione di linee specifiche per l'idrogeno (10milioni per il progetto bandiera che prevede l'accordo transnazionale con la Croazia, 14 per le imprese che vogliono investire sull'idrogeno) e per il fotovoltaico (14 milioni per implementare il bando già esistente per le imprese, 10 per il comparto agricolo, 21 per i Comuni e le comunità energetiche).

Per quanto riguarda la sicurezza del territorio, verrà finanziato il progetto di strutturazione di un sistema integrato per prevenire il rischio idrogeologico.

Tra le altre poste principali, l'assessore ha segnalato i 173,43 milioni che saranno destinati ai trasporti e alla mobilita, i 136,97 milioni per la riqualificazione del Porto Vecchio di Trieste attraverso la ristrutturazione delle nuove sedi dell'Amministrazione regionale, i 99,79 milioni per il sostegno degli investimenti nei settori produttivi, i 66,19 milioni per il servizio idrico integrato e la difesa del suolo e i 25 milioni per la copertura di incrementi derivanti dal sopravvenuto aumento dei costi. Altri 73,16 milioni serviranno inoltre a finanziare investimenti che raggiungeranno più diffusamente tutti gli ulteriori ambiti di spesa del bilancio regionale.

L'ESIBIZIONE Lo show della Pattuglia acrobatica nazionale ammirato da duecentomila persone sull'arenile di Lignano Sabbiadoro.

(photodavideraccanelli)

La pattuglia acrobatica

Che spettacolo le Frecce In 200mila in spiaggia

▶L'Air show si conferma una manifestazione apprezzata dal pubblico della località balneare

▶Inevitabili i disagi nonostante il dispiegamento di forze dell'ordine. In serata investita una donna

L'APPUNTAMENTO

LIGNANO L'Air show Viva Lignano è una delle tradizionali manifestazioni estive che attira nel centro balneare friulano, tutti gli anni decine di migliaia di persone e così è stato anche ieri. Due ore di festa con voli e acrobazie, uno spettacolo nello spettacolo con migliaia di persone con il naso all'insù. Lungo gli otto chilometri di spiaggia ed una miriade di imbarcazioni, con molti turisti a bordo, al largo del tratto di mare che bagna la spiaggia di Sabbiadoro, hanno assistito allo spettacolo in silenzio. Valtati turisti stanziali e i pendolari si è potuto calcolare che erano presenti ad assistere lo spettacolo circa 200 mila persone, con il gran finale della pattuglia acrobatica nazionale, ovvero le Frecce Tricolori. Il via verso le ore 17 con un potente elicottero del 15° stormo. Il primo passaggio lo ha fatto con un militare agganciato sotto che reggeva il tricolore, mentre a terra veniva suonato l'inno nazionale, ecco quindi nella tribuna delle autorità tutti in piedi. L'elicottero dell'aeronautica militare ha eseguito la simulazione di un salvataggio in mare di un naufrago. E' stata la volta poi la volta di un velivolo doppia ala in grado di fare qualsiasi tipo di acrobazie, condotto da Emilio Del Buono. In piedi sopra le ali trasportava una persona, anche quanto viaggiava testa in giù, poi in altre acrobazie la persona esterna si è spostata fra le due ali. E' stata poi la volta di un altro aereo a doppia ala, il biplano più grande al mondo, in grado di trasportare 18 persone e molto adatto per più esigenze. Un'apertura alare di 18 metri, velocità massima 250 chilometri ora.

I SALVATAGGI

Ottima pure l'esibizione dell'elicottero della Guardia Costiera di Pescara, molto ideale per soccorso di feriti e salvataggi in mare, infatti ha simulato un salvataggio a mare. Come quinta esibizione un team acrobatico tutto pordenonese dal nome inglese "Flying donkeys" – asini volanti, oramai famoso in tutta Europa. Non si è trattato di acrobazie, ma di tante bellissime figure in cielo con i fumogeni, tra questi il caratteristico cuore e un grande cerchio. Prima dello show delle Frecce Tricolori si è esibito il pilota Andrea Cesenato con un minuscolo aereo apparentemente, ma dotato di un motore molto forte ha fatto delle acrobazie che solo a vederle veniva il capogiro, uno spettacolo molto entusiasmante. Lo spettacolo clou della manifestazione, come sempre sono state le Frecce Tricolori con uno spettacolo mozzafiato. Sono giunte silenziose sul cielo di Lignano lasciando in aria la lunga scia di fumo tricolore, mentre i turisti presenti sull'arenile li accoglievano con un'entusiasmante battimani. Lo spettacolo delle Frecce Tricolori è talmente conosciuto e apprezzato che non serve descriverlo. Ricordiamo che Lignano ha un ottimo rapporto con la Pattuglia acrobatica nazionale, in quanto, è di casa nel cielo di Sabbiadoro, considerato la loro seconda palestra, infatti nei mesi autunnali e primaverili si allenano spesso sopra il mare di Lignano.

IL VIA ALLE 17 CON L'ELICOTTERO DEL 51ESIMO STORMO CHE HA SIMULATO UN SALVATAGGIO IN MARE

IL CIELO SOPRA LA LOCALITÀ BALNEARE È LA SECONDA CASA DELLA PAN: SI ALLENANO SPESSO QUI

LA VIABILITÀ

Il Comune e le forze dell'ordine locali, forti dell'esperienza degli anni precedenti hanno saputo predisporre un capillare servizio d'ordine, sono stati presi vari provvedimenti soprattutto alla viabilità. Tra questi: era stato interdetto il tratto di arenile tra il pennello frangiflutti della "Doggy Beach" in località Punta Faro, fino all'area demaniale Ge.Tur. per una profondità di circa una quindicina di metri, ovvero dalla linea di battigia, alla prima fila di ombrelloni. La zona per renderla immediatamente riconoscibile era stata segnalata con apposito nastro colorato. Al fine di garantire la sicurezza del pubblico, sono state necessarie altre modifiche viabilistiche. Venendo meno i parcheggi delle auto nelle vie interdette, il resto delle arterie erano ricolmi di auto, impossibile fermarsi al bar neppure per un caffè. In serata una donna è stata investita sulla strada. Trasportata al Punto di primo intervento, per una prima stabilizzazione, sarà poi trasferita in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Enea Fabris

Lunedì 10 Luglio 2023
www.gazzettino.it

SPECIALE ITALIAN BAJA - FIA WORLD CUP

Terzo sigillo consecutivo di Toyota Hilux Overdrive

Il pick-up giapponese si conferma il mezzo più performante all'interno dei greti Tra i tubolari leggeri trionfo T3/T4 dei brasiliani De Sousa su Can-Am Maverick

La terza vittoria consecutiva di Yazeed Al-Rajhi attesta anche la supremazia della Toyota Hilux Overdrive e non sarebbe cambiato nulla in questo senso se il successo fosse stato di Nasser Al Attiyah, posto che il veicolo del cecchino di Doha è pur sempre un Overdrive in preparazione Gazoo Racing. Tra i tubolari leggeri, invece, supremazia dei Can-Am Maverick in versione South Racing, ma come un affare di famiglia. Quinto posto assoluto di Cristiano Batista De Sousa e successo nel T3, davanti al figlio Otavio Leite Sousa primo del T4.

A cura di Carlo Ragogna

ITALIAN BAJA 2023 WORLD CUP

FIA CROSS COUNTRY BAJA WORLD CUP

Total Length 403.730 m

Final Classification 1 / 2

Pos.	Gr	Cl	No.	Driver/Co-Driver	Competitor/Car/Team	Gr/Cl/Q	Time	Pen.TC	Oth.Pen.	Total Time	Gap
1	1	1	**201**	**AL RAJHI** Yazeed (SAU) **GOTTSCHALK** Timo (DEU)	Overdrive Racing (BEL) Toyota Hilux	T1 T1+	4:41'12.3			**4:41'12.3**	
2	2	2	**200**	**AL-ATTIYA** Nasser (QAT) **BAUMEL** Mathieu (AND)	Toyota Gazoo Racing (ZAF) Toyota Hilux	T1 T1+	4:48'40.0		2'00	**4:50'40.0**	9'27.7
3	3	3	**205**	**FERREIRA** Joao (PRT) **PALMEIRO** Filipe (PRT)	X-Raid Mini Jcw Team (DEU) Mini John Cooper Works Plus	T1 T1+	4:53'51.5			**4:53'51.5**	12'39.2
4	4	4	**204**	**YACOPINI** Juan Cruz (ARG) **OLIVERAS** Daniel (ESP)	Overdrive Racing (BEL) Toyota Hilux	T1 T1+	4:55'24.5			**4:55'24.5**	14'12.2
5	1		**404**	**DE SOUSA** Batista Cristiano (BRA) **DE ALMEIDA DA MOTA** Fausto (PRT)	South Racing Can-Am (DEU) Brp Can Am Maverick Xrs Turbo	T4	5:08'38.7			**5:08'38.7**	27'26.4
6	1	1	**305**	**SOUSA LEITE** Otavio (BRA) **FERREIRA** Joao Filipe (PRT)	South Racing Can-Am (DEU) Can Am Maverick	T3 T3.1	5:08'48.6			**5:08'48.6**	27'36.3
7	2		**401**	**VENTURA** Amerigo (ITA) **BRUN** Mirko (ITA)	Quaddy Racing (ITA) Yamaha Yxz 1000R	T4	5:09'43.4			**5:09'43.4**	28'31.1
8	2	2	**312**	**VALEISA** Egidijus (LTU) **VARZA** Mindaugas (LTU)	Sports Racing Technologies (LVA Can Am Maverick X3	T3 T3.1	5:10'24.5			**5:10'24.5**	29'12.2
9	5	5	**209**	**MALUSZYNSKI** Michal (POL) **GOSPODARCZYK** Szymon (POL)	X-Raid Mini Jcw Team (DEU) Mini John Cooper Works Plus	T1 T1+	5:15'48.7		2'00	**5:17'48.7**	36'36.4
10	6	6	**203**	**ZAPLETAL** Miroslav (CZE) **SYKORA** Marek (SVK)	Offroadsport (CZE) Ford F150 Evo	T1 T1+	5:20'17.1			**5:20'17.1**	39'04.8
11	3	3	**304**	**A. ALTHEFIRI** Mshari (KWT) **VIDAL MONTIJANO** Oriol (ESP)	A. Althefiri Mshari (KWT) Can Am Maverick	T3 T3.1	5:24'55.3			**5:24'55.3**	43'43.0
12	4	4	**303**	**AKEEL** Dania (SAU) **PERRY** Calheine (DEU)	South Racing Can-Am (DEU) Can Am Maverick	T3 T3.1	5:27'44.4			**5:27'44.4**	46'32.1
13 (*)	5	5	**302**	**KOOLEN** Kees (NLD) **ROSEGAAR** Wouter (NLD)	G Rally Team (BEL) Grally Ot3	T3 T3.1	5:22'09.5	30	8'00	**5:30'39.5**	49'27.2
14	6	6	**307**	**OTKO** Piotr (POL) **OTKO** Karolina (POL)	Marbet Lipsko Rally Team (POL) Can Am Maverick	T3 T3.1	5:22'40.6		8'00	**5:30'40.6**	49'28.3
15	7	7	**310**	**MIKLOS** Csaba (HUN) **HORN** Albert (HUN)	Bedu Racing (HUN) Bedu Pro X3	T3 T3.1	5:35'41.9		1'00	**5:36'41.9**	55'29.6
16	7	1	**214**	**BARANOWSKI** Tomasz (POL) **MARTON** Maciej (POL)	Finarto Racing (POL) Toyota Hilux	T1 T1.1	5:36'42.2			**5:36'42.2**	55'29.9
17	8	8	**313**	**CASTAGNERA** Andrea (ITA) **MARCON** Alberto (ITA)	Castagnera Andrea (ITA) Can Am Maverick X3	T3 T3.1	5:40'27.7			**5:40'27.7**	59'15.4
18	8	2	**212**	**VARGA** Imre (HUN) **TOMA** Jozsef (HUN)	Varga Racing Team Ase (HUN) Toyota Hilux	T1 T1.1	5:54'56.6			**5:54'56.6**	1:13'44.3
19	9	3	**206**	**ZAJAC** Magdalena (POL) **CZACHOR** Jacek (POL)	Proxcars Tme Rally Team (POL) Toyota Hilux	T1 T1.1	6:01'54.8			**6:01'54.8**	1:20'42.5
20	9	9	**308**	**VAN LOON** Anja (NLD) **MATEN** Floor (NLD)	South Racing Can-Am (DEU) Can Am Maverick	T3 T3.1	5:48'56.4	9'40	8'00	**6:06'36.4**	1:25'24.1
21	3		**406**	**DE LORENZO** Dario (ITA) **DE LORENZO** Aldo (ITA)	De Lorenzo Dario (ITA) Polaris Rzr Pro R	T4	6:01'27.1	1'00	8'00	**6:10'27.1**	1:29'14.8
22	10	10	**309**	**TREBITSCH** Miklos (HUN) **TREBITSCH** Sandor (HUN)	Bedu Racing (HUN) Bedu Pro X3	T3 T3.1	6:10'59.8			**6:10'59.8**	1:29'47.5
23	4		**403**	**WARNIA** Jeremie (FRA) **MINAUDIER** Loic (FRA)	Warnia Jeremie (FRA) Polaris Rzr Pro R	T4	6:44'54.1			**6:44'54.1**	2:03'41.8
24	5		**405**	**RAMILO** Ricardo (ESP) **RUDNITSKI** Andrei (LTU)	Ramilo Riccardo (ESP) Brp Can Am Maverick Xrs Turbo	T4	8:26'42.1	25:00'00	10:08'00	**43:34'42.1**	38:53'29.8
25	11	11	**301**	**VAN LOON** Erik (NLD) **DELAUNAY** Sebastien (FRA)	South Racing Can-Am (DEU) Can Am Maverick	T3 T3.1	8:27'39.4	35:00'00	10:00'00	**53:27'39.4**	48:46'27.1

09/07/2023 Pordenone (PN)

Federazione Italiana Cronometristi - www.ficr.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE ITALIAN BAJA - FIA WORLD CUP

Al Rajhi si porta a casa la "Champions League"

Grandi feste al driver saudita che ha vinto per la quarta volta la corsa organizzata dal Fuoristrada Club 4x4 Pordenone pareggiando il record di Pierre Lartigue

Degna conclusione per l'Italian Baja che ha celebrato trent'anni di gare con una speciale coppa "Champions League", trofeo in palio per il vincitore di quattro edizioni nel nuovo millennio, pareggiando l'ormai mitico record del francese Pierre Lartigue con la formidabile Citroen Zx Rally Raid, stabilito nel quadriennio 1994-1997. L'ha escogitato appositamente Mauro Tavella, in vena di "magheggiate o Tavellate" per la sua creatura, tenuta in gran conto dalla Federazione Internazionale dell'Automobile, unico appuntamento nazionale valido per la Coppa del Mondo Cross Country Bajas. E Yazeed Al Rajhi ha calato il poker. Il pilota saudita, su Toyota Hilux Overdrive, si è aggiudicato per la quarta volta in carriera (2014, 2021, 2022, 2023) la sfida sui greti dei fiumi Meduna, Cosa e Tagliamento, navigato dal tedesco Timo Gottschalk con cui aveva firmato il suo primo sigillo. Battuto ma non sconfitto il grande rivale Nasser Al-Attiyah, cinque volte primo alla Dakar e tre all'Italian Baja (2008, 2015, 2016), che tornava a correre qui dopo sette anni con i galloni di favorito. Dettaglio non trascurabile anche per il driver del Qatar, primo successo condiviso con la svedese Tina Thoerner alle note, gli altri due con il francese Mathieu Baumel al suo fianco anche stavolta. Da loro la promessa di tornare a Pordenone per l'edizione 2024.

Mauro Tavella sulla Toyota con Yazeed Al Rajhi e Timo Gottschalk *(Mike Photo)*

Moimacco leader della differenziata Altri 37 comuni “liberi” dai rifiuti

▶La classifica di Legambiente premia tanti borghi pordenonesi ma tra i paesi più piccoli spicca il successo della provincia di Udine

AMBIENTE

UDINE Moimacco tra i comuni con meno di 5mila abitanti; Chions tra quelli che hanno una popolazione compresa tra i 5 e i 10 mila residenti; Cordenons tra le cittadine con più di 15 mila abitanti e infine Pordenone tra i capoluoghi. Sono questi i comuni più ricicloni del Friuli Venezia Giulia. L'esito è uscito dalla premiazione dell'iniziativa, avvenuta a Roma, promossa come ogni anno da Legambiente, pensata per esaltare le realtà locali più virtuose nella gestione dei rifiuti, con un occhio di riguardo per quelle che riducono maggiormente l'immondizia indifferenziata. Sono 37 i comuni del Fvg entrati nella classifica e ripartiti in 4 graduatorie, in base al numero di abitanti.

I NUMERI

Per quanto riguarda invece i dati sui comuni considerati "rifiuti free" ovvero quelli che contengono la produzione di rifiuto da avviare a smaltimento entro i 75 chili per abitanti in un anno, il dato regionale parla di 37 municipi su 215, il 17,2% del totale per una popolazione interessata pari a 251.454 abitanti, il 21,1% del totale. Tra i centri che non toccano i 5mila residenti, Moimacco si attesta al primo posto, con un valore di raccolta differenziata pari all'86,8% e 37,2 chili di secco residuo pro capite, seguito da Cordovado e Montereale. Per quanto riguarda i comuni tra i 5.000 e i 15.000 abitanti, il podio è interamente pordenonese: è Chions a conquistare il primato, grazie a una raccolta differenziata corrispondente all'89% e un 41,9 di secco residuo pro capite per abitante. Appena più indietro nella classifica troviamo Sesto al Reghena e Prata. Ad eccellere fra le realtà che superano i 15.000 abitanti c'è Cordenons, con l'86,8% di raccolta differenziata e il 56,4 di produzione pro capite di rifiuto secco residuo, e questo verdetto sancisce l'assoluto primato di Pordenone come capoluogo più virtuoso.

I CONSORZI

Ambiente Servizi si piazza a livello di società e consorzi attivi nella raccolta e smaltimento rifiuti al 4. posto nazionale tra quelle che operano sopra i 100 mila abitanti, con una media di secco residuo pro capite pari a 77,3 e una percentuale di differenziata del 81,5%. A seguire nota di merito per A&T 2000, società attiva in 79 comuni del Fvg, che tra le realtà impegnate nella gestione del servizio rifiuti in comuni con più di 100mila abitanti, si è confermata al 10. posto nella classifica nazionale, con una produzione media di secco residuo pro capite di 93,4 kg per abitante all'anno e il 77,5% di raccolta differenziata. «Questi risultati – ha fatto sapere la società - sono il frutto delle attività messe in campo, in particolare il sistema di "raccolta porta a porta controllato" e la tariffazione puntuale corrispettiva. Questi due sistemi assicurano infatti un'elevata qualità dei rifiuti differenziati raccolti, e quindi una loro efficace valorizzazione, oltre che una drastica riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati (secco residuo), che sono quelli più impattanti sia dal punto di vista economico, per gli elevati costi di smaltimento, sia sul fronte ambientale, perché destinati a discariche e inceneritori. In particolare, la qualità dei rifiuti differenziati raccolti (carta, imballaggi in plastica e metallo, vetro) è stata tale da garantirne un' elevata redditività, che ha anche permesso di mantenere le tariffe del 2023 al minimo, aumentate per l'inflazione del solo 1,6%.

AMBIENTE A sinistra una delle ville di Moimacco; a destra la raccolta differenziata

I 20 anni della Casa delle farfalle Bordano fa il record di visitatori

L'ECCELLENZA

BORDANO «La forza di un'idea da sviluppare in una storia unica e originale per raccontare un territorio e riattribuirgli un'identità attrattiva, appannata nel post-terremoto dopo le pressanti necessità di riscatto economico e della veloce ricostruzione, e in grado di fornire occasioni di lavoro e imprenditorialità turistica: il caso Bordano resta un esempio che è riuscito a sfondare sulla ribalta internazionale e a cui si deve ancora guardare per riuscire a vincere la grande sfida di un cambio culturale e di mentalità per contrastare denatalità e spopolamento nelle zone interne e montane». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, concludendo il convegno "Sulle ali delle farfalle" che si è tenuto nel Comune di Bordano in occasione del ventesimo dalla nascita della struttura turistica e didattica de la "Casa della farfalle". Quella di Bordano è la più grande Casa delle farfalle in Italia e una delle più importanti in Europa, composta da alcune grandi serre climatizzate per un totale di 1.000 metri quadri, in cui vivono animali e piante di tre ecosistemi tropicali: la giungla africana, le foreste pluviali asiatiche e australiane, l'Amazzonia. In ogni serra volano un migliaio di farfalle appartenenti a centinaia di specie diverse e provenienti dai paesi tropicali di tutto il pianeta. I dati presentati in occasione del convegno attestano una crescita costante di visitatori: a fine giugno di quest'anno sono stati 22mila e le proiezioni attestano che a fine anno la struttura potrà registrare il 30 per cento di visitatori in più rispetto all'anno scorso e il doppio delle entrate a bilancio rispetto a dieci anni fa. Ingente anche il numero degli studenti che si sono recati in visita o hanno partecipato a laboratori, oltre 7mila. «Bordano è stato l'epicentro del terremoto, un comune che ha vissuto una forte emigrazione e solo confrontare quella fotografia con quella odierna può dare pienamente il segno di questo grande successo costruito in tanti anni di progettualità comune: un successo - ha ricordato Zilli - che è stato costruito insieme, facendo squadra e in cui non poco conto e ruolo ha avuto la struttura della cooperativa». L'assessore ha invitato a continuare a investire sulle potenzialità dei luoghi periferici, che possono contare su "un patrimonio naturale incontaminato e spazi e risorse che sono destinate a un turismo qualificato».

A FINE GIUGNO LE PRESENZE SONO GIÀ A QUOTA 22MILA SI PREVEDE UN PIÙ 30 PER CENTO

Forestale per Sappada «Avanti tutta senza paura»

LA POLEMICA

PRATO CARNICO «Avanti con la tratta forestale che collegherà la Val Pesarina a Sappada passando per Tuglia-Chiampizzulon. Abbiamo da principio garantito l'integrità del sentiero Cai 228. Minimo l'intervento sul 227 che praticamente non sarà toccato. La nuova infrastruttura larga poco più di tre metri, è stata pensata per potenziare i servizi a beneficio della montagna. Penso all'accessibilità delle utenze agricole, malghive, silvo-pastorali ma soprattutto l'addizione di un percorso che sarà anche ciclabile ed andrà ad arricchire in tal senso, l'offerta sempre più ampia e attenta della nostra regione».

Il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini ribadisce il suo giudizio «sull'utilità della strada forestale in quota, anche per difendere i sindaci della vallata, attaccati e accusati di illecito da parte del solito comitato del "no" a prescindere, i cui soci spesso sono turisti domenicali e pretende una riserva di indiani a proprio uso e consumo. Io questo non lo permetterò». «Depistaggi e accuse piuttosto basse e ignobili da parte del comitato – prosegue Mazzolini –. Credo che sia la gente di montagna a dover decidere per il suo territorio, non gruppi di perdigiorno che continuano a spingere in direzione contraria e propongono la politica dell'abbandono». Mazzolini conclude così: «Tutti i sindaci e la popolazione hanno percepito la salubrità e lungimiranza di questo progetto. Io stesso sono da sempre favorevole ad interventi utili ad uno sviluppo del territorio per un turismo slow, vedi trekking e bici, ed un consolidamento occupazionale, per una montagna capace di essere competitiva e propositiva. Le chiacchiere le lascio ai soliti disfattisti».

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MAZZOLINI: «BASTA COMITATI CHE DICONO SOLO "NO" L'OPERA PIACERÀ»

Una targa sul Lussari per ricordare l'impresa di Roglic

DOPO IL GIRO

TARVISIO Una targa commemorativa per ricordare un momento storico sia per la carriera di Primoz Roglic sia per tutti gli sportivi sloveni. Lungo il tracciato della cronoscalata Tarvisio-Monte Lussari, penultima tappa del Giro d'Italia 2023, è comparsa una piccola lastra di metallo in cui è scritta la frase "in questo luogo si è sfilato dalla catena". Il riferimento è chiaro: in quel punto, uno dei più ripidi del percorso, Roglic ha dovuto tirar fuori il meglio di sé per non compromettere un trionfo tanto atteso. A causa di un salto di catena, infatti, "Rogla" sembrava aver detto addio al sogno di diventare il primo sloveno a vincere il Giro. Poi, come in un film, ecco il colpo di scena capace di trasformare l'incubo in un iconico momento. Mentre Roglic cercava disperatamente di rimettere la catena al suo posto e una Nazione intera tratteneva il fiato, cento metri più in alto è apparso dal nulla un uomo che l'ha prima raggiunto e poi, con un meccanico, lo ha aiutato a ripartire. Un sostegno fondamentale per "Rogla" che è ripartito con ancora maggior forza riuscendo, tra un tripudio di bandiere slovene, non solo a vincere la tappa ma a sfilare la maglia rosa al gallese Geraint Thomas. Dopo la grande festa è iniziata la "caccia" a quel provvidenziale tifoso. Ed ecco l'ennesima sorpresa: si tratta di Mitja Meznar, ex saltatore con gli sci e nel 2007 uno dei compagni di squadra di Roglic ai Campionati mondiali Juniores di sci nordico quando, proprio a Tarvisio, la Slovenia conquistò l'oro. Dopo sedici anni, dunque, Primoz e Mitja erano di nuovo insieme per scrivere un'altra storia sportiva del loro Paese. A mesi di distanza si è aggiunto l'ultimo tassello: la posa di quel piccolo ma significativo omaggio alla grande forza di volontà di Roglic. I creatori, che rimangono avvolti dal mistero, non hanno però presentato alcuna richiesta per la posa della targa e subito si è fatto strada il dubbio che quel ricordo potesse essere rimosso perché "abusivo". A rassicurare tutti ci ha pensato Maurizio Lattisi, presidente del Consorzio vicinale di Camporosso che gestirà il percorso fino a ottobre: «È così piccolo che non è necessario alcun permesso. Per noi è importante che la targa resti, perché ogni sportivo che passerà di qui, ricorderà quel momento». Quel simbolo, quindi, non solo non sarà tolto, ma a breve verrà messo un ulteriore segnale così da rendere ancora più identificabile il punto esatto.

Tiziano Gualtieri

È STATA POSIZIONATA LUNGO LA SALITA PROPRIO DOVE LO SLOVENO AVEVA VISTO CADERE LA CATENA

L'INIZIATIVA La piccola targa posizionata lungo la salita verso il Monte Lussari e dedicata al ciclista Primoz Roglic

Un giardino amico degli animali

▶Diventa sempre più inclusivo il centro "Don Onelio" della Comunità Piergiorgio, presente da oltre 20 anni a Caneva

▶La novità principale dell'area è l'integrazione con uno spazio per dare accoglienza con rifugi e tane a volatili e scoiattoli

LAVORI

TOLMEZZO Si amplia e diventa sempre più inclusivo il centro Don Onelio della Comunità Piergiorgio, presente dai primi anni 2000 a Caneva di Tolmezzo. Nuovi spazi accessibili per gli ospiti ma aperti alla comunità: si tratta del giardino interno, inaugurato nei giorni scorsi grazie alla collaborazione del Comune, della Fondazione Friuli e Credite Agricole. «Siamo felici di aprire all'utilizzo comune un nuovo giardino sensoriale, accessibile e con orto inclusivo aperto a tutta la frazione, corredato da un bird garden e da spazi fruibili da tutti. Un momento speciale per la nostra comunità che da più di vent'anni è punto di riferimento per la Carnia» racconta il presidente della Comunità Piergiorgio Aldo Galante. «Abbiamo avuto anche modo di inaugurare il nuovo generatore, grazie alla Fondazione Friuli e al Comune di Tolmezzo. Uno strumento fondamentale per garantire la sicurezza degli ospiti che spesso utilizzano macchinari collegati all'energia elettrica. Il nuovo strumento a disposizione della Comunità ha una potenza di 35Kw trifase, sufficienti ad alimentare le principali utenze critiche come i dispositivi antincendio e sanitari». Al momento gli ospiti della residenza sono più di venti: si tratta di persone con varie disabilità, sia fisiche che psichiche. Alcuni ospiti esterni poi frequentano il centro Don Onelio durante il giorno, per partecipare alle tante attività che vengono organizzate dal personale composto da più venti operatori di diverse aree professionali. Fra queste anche quelle all'aria aperta, che hanno un ruolo fondamentale per il benessere e la salute delle persone.

IL GIARDINO

Il giardino sensoriale è stato realizzato sulla falsa riga di quello inaugurato da poco a Udine. Un ampio spazio è stato arricchito da fiori e piante di tutti i colori, accompagnati dai profumi delle piante aromatiche dell'orto accessibile e da rosmarino e lavanda. L'orso accessibile e stato realizzato ad hoc grazie al contributo di Credite Agricole tramite tre vasche sollevate di legno accessibile sia alle persone in carrozzine sia facili da utilizzare anche da chi deambula grazie ad una altezza facilmente raggiungibile (80 centimetri). L'idea è quella di coinvolgere in futuro anche gli abitanti della frazione di Caneva per collaborare insieme. Oltre alle consuete piante aromatiche gli ospiti potranno coltivate anche le classiche verdure da orto come sedano, melanzane, zucchine, cetrioli, pomodoro e insalata. L'attività per gli ospiti quindi potrà essere arricchita da esperienze creative in cucina. La novità principale del giardino/orto è l'integrazione con uno speciale Bird Garden ispirato alla filosofia dell'orto sinergico, con la presenza di speciali vasche e mangiatoie. Api, uccelli, pipistrelli, insetti, ricci e scoiattoli potranno quindi trovare un'accoglienza dedicata con cibi, "rifugi" e "tane" realizzate in legno arricchite da acqua e cibi dedicati. Per l'assessore Cristina Della Marta «l'attività che viene svolta al Centro Don Onelio dalla Comunità Piergiorgio è un concreto esempio di capacità costruttiva, fondata sulla professionalità e sull'entusiasmo, dati dal credo di "guardare sempre avanti"».

GIARDINO Integrato con uno speciale Bird Garden ispirato alla filosofia dell'orto sinergico

Un elicottero nei cieli del Friuli per monitorare le linee di 73 comuni

MONITORAGGIO

UDINE È in corso in queste settimane il monitoraggio delle linee elettriche di E-Distribuzione in provincia di Udine.

Grazie ad un elicottero specializzato e all'ausilio di tecnologie di ultima generazione, la società del Gruppo Enel sta infatti ispezionando la rete elettrica di una prima tranche di comuni che compongono la provincia friulana, da Tolmezzo a Latisana, da Lignano Sabbiadoro ad Ampezzo.

L'attività di monitoraggio, iniziata nei giorni scorsi, interesserà oltre 1000 chilometri di elettrodotti a media tensione e centinaia di sezionatori, con l'obiettivo di garantire un servizio elettrico sempre più di qualità, efficiente e continuo, a cittadini e imprese.

IL RESPONSABILE

«La verifica con elicottero ed il monitoraggio della rete elettrica – sottolinea Antongiulio De Lazzari, responsabile Esercizio e Manutenzione dell'Area Operativa Veneto e Friuli Venezia Giulia – rappresentano per E-Distribuzione un importante investimento economico e tecnologico, che rientra nel piano pluriennale di miglioramento del servizio elettrico. Si tratta di un'attività fondamentale che ci permette di ridurre in modo significativo i tempi necessari per i controlli; di aumentarne l'accuratezza e di evitare interruzioni del servizio e che si affianca al piano di sviluppo e manutenzione della rete di distribuzione, che, in questi anni, ci ha permesso di raggiungere e mantenere eccellenti livelli di qualità del servizio, in linea con i migliori standard europei, garantendo a cittadini e imprese del territorio una rete elettrica affidabile e resiliente».

LA MAPPATURA

Mediante il sorvolo a bassa quota e le scansioni in 3D sarà possibile mappare ogni elemento ed effettuare la ripresa fotografica, ad elevata risoluzione, dello stato degli impianti, con particolare attenzione alla presenza di piante e vegetazione nelle immediate vicinanze dei conduttori; allo stato di conservazione di sostegni, mensole, isolatori, sezionatori a palo e posti di trasformazione su palo.

Inoltre, non sarà arrecato alcun disagio alla clientela, dato che le ispezioni eliportate avvengono con le linee elettriche in tensione, e quindi senza alcuna interruzione del servizio.

Sono 73 comuni della provincia di Udine interessati dalle ispezioni.

Turismo, 450 nuovi posti letto in quota entro quest'anno

TURISMO

FORNI DI SOPRA «Un altro traguardo sta per essere raggiunto, anzi, abbiamo già raggiunto un nuovo step concreto, e si prospettano 450 nuovi posti letto entro l'anno». Lo dice il sindaco di Forni di Sopra Marco Lenna.

«All'inizio della mia legislatura - spiega il primo cittadino fornese - ci eravamo proposti l'obiettivo di risanare l'accoglienza di quella che un tempo era la Perla delle Dolomiti Friulane e che tanto negli anni è andata a perdere. Molti alberghi sono stati chiusi e lasciati abbandonati. Oggi, invece, possiamo con sicurezza annunciare non solo l'interesse ad aprire alcune strutture alberghiere, ma che si sta già lavorando alacremente all'Hotel Italia, in località Andrazza, che conta una cinquantina di posti letto, per aprirlo probabilmente a luglio. Sarà quindi una prima risposta alle richieste in esubero che non riusciamo ad accontentare al momento».

APERTURE

Nel mentre si stanno concretizzando le aperture di altre strutture alberghiere e alcuni degli acquirenti o delle persone che andranno a gestirle sono di Forni di Sopra: «Questo è un segnale importantissimo non solo per la stabilità della comunità, quanto perché evidenzia fiducia nella solidità e lungimiranza di questa Amministrazione – afferma Lenna -. Non posso che ringraziare in primis la Rete di imprese "Forni di Sopra Dolomiti in tutti i sensi" e tutte le persone che credono nel nostro lavoro. A tutti dico di continuare a mettere in sicurezza turistica Forni di Sopra lavorando con grande passione e professionalità come sempre».

A FORNI DI SOPRA IL PRIMO CITTADINO FESTEGGIA IL TRAGUARDO CHE STA PER ESSERE RAGGIUNTO

FORNI DI SOPRA Nella località montana si prospettano 450 nuovi posti letto entro l'anno

LA RIAPERTURA

«Con la riapertura delle strutture per cui stiamo dialogando – conclude il sindaco -, acquisiremo circa 450 posti che ci consentiranno di fare il salto di qualità ulteriore, oltre a riprenderci il prestigio di un tempo».

VERSO LA RIAPERTURA UNA SERIE DI STRUTTURE CHE ERANO STATE CHIUSE E ABBANDONATE

Cultura &Spettacoli

CLAUDIO COJANIZ

Mercoledì, allo Spazio 35 presenterà il suo ultimo lavoro "Black", compendio di accenti classici e latini, con suggestioni blues e afroamericane

In programma nove giorni di grande jazz tra concerti, incontri, laboratori e proiezioni
Gran finale il 18 luglio in castello con la favolosa musica del chitarrista Pat Metheny

Big Band Graz & Guests apre "Udin&Jazz 2023"

RASSEGNA

Nove giorni di grande jazz tra concerti, incontri, laboratori e proiezioni con Udin&Jazz. Oggi saranno i Jazz Against the Machine a dare il via alle danze, alle 18.30, nella Corte di Palazzo Morpurgo, con un momento di riflessione e scambio di idee sul ruolo dell'arte e della musica dal vivo nello sviluppo dell'umanità nell'era digitale, insieme a Claudio Donà, Angelo Floramo, Marco Pacini, Andrea Ioime e Giancarlo Velliscig, in veste di direttore artistico della rassegna. Seguirà, alle 21.30, sul palco di piazza Libertà, il concerto della Jazz Big Band Graz & Guests, con "Armenian Spirit": protagonisti il percussionista Arto Tuncboyaciyan e la voce di Bella Ghazaryan. Per domani segnaliamo, alle 21.30, nell'area parrocchiale di via Riccardo Di Giusto, il concerto del Soul System Quartet, mentre mercoledì è atteso, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle 21.30, uno dei nomi di punta del festival: Stewart Copeland. Il batterista americano, nella prima data europea del suo nuovo tour, proporrà un'immersione totale nei più grandi successi dei suoi Police, rivisitati in chiave orchestrale insieme alla Friuli Venezia Giulia Orchestra e alla band diretta da Troy Miller. Sempre mercoledì, alle 19, allo Spazio 35, Claudio Cojaniz in concerto, che presenta "Black", ultimo lavoro dell'artista friulano.

Le proposte di Udin&Jazz proseguiranno poi fino al 18 luglio, quando lo straordinario Pat Metheny chiuderà la carrellata di eventi, alle 21.30, nel piazzale del Castello, con "Side-Eye", insieme a Chris Fishman (piano e tastiere) e Joe Dyson alla batteria. Rilevante anche la presenza di giovani astri nascenti del jazz internazionale, quali la sassofonista newyorkese Lakecia Benjamin, il chitarrista degli Snarky Puppy, Mark Lettieri, la violinista udinese Ludovica Burtone - da anni ormai residente negli States - e l'enfant prodige della chitarra Matteo Mancuso. Per prepararsi agli eventi e approfondire le mille sfaccettature dell'infinito mondo jazzistico, ogni giorno dal 12 al 18 luglio, alle 12, l'invito è agli Udin&Jazz Daily Special alla Ghiacciaia, aperitivi jazz con chiacchierate musicali, oltre alle speciali dirette da Udine di "Torcida", il programma sportivo e musicale dell'estate della Rai, condotto da Max De Tomassi, presentatore ufficiale dei concerti del festival.

Daniela Bonitatibus

PAT METHENY Il chitarrista statunitense si esibirà il 18 luglio

Intervista a Claudio Cojaniz

«Cerco una musica più calma in cui si senta ogni suono»

Udin&Jazz propone, mercoledì, alle 19, allo Spazio 35 di via Percoto, Claudio Cojaniz, affiancato da Mattia Magatelli al contrabbasso e Carmelo Graceffa alla batteria, per presentare il suo ultimo lavoro "Black", compendio di accenti classici e latini, con suggestioni blues e afroamericane in una particolare attenzione rivolta a melodia e cantabilità. Un musicista apprezzato in tutto il mondo e che rappresenta uno dei nostri fiori all'occhiello. Appena rientrato dal Giappone, gli abbiamo chiesto qualcosa di più sulla sua vita e sui suoi progetti. «I miei primi approcci con il jazz? Si parla davvero di un'altra epoca. Studiavo pianoforte e, intorno ai 17 anni, ricordo che la notte ascoltavo le trasmissioni di Radio Praga, che proponeva spesso jazz. Quando parti' "Crepuscule with Nellie", fu subito colpo di fulmine per Thelonious Monk. Una passione che non si e' mai spenta, quella per Monk e per il suo modo di intendere il blues, un modo di relazionarsi con il pianoforte sorprendente e imprevedibile». Sul rapporto con la sua terra afferma: «Sono recentemente tornato a vivere nel mio Friuli, dopo alcuni anni passati in Calabria e, prima ancora, in giro per il mondo, dall'Africa agli Usa, sempre trascinato dall'amore per la vita e per la musica». Come si presenterà al pubblico udinese? «Con l'ultimo disco inauguro un nuovo trio: è una collaborazione nata anche dal crescente desiderio di fare una musica più calma, in cui si senta ogni suono, una musica essenziale, senza orpelli». Progetti? «Il pianoforte mi occupa sempre più la vita e la mente. I progetti poi sono condizionati dalle persone che si incontrano e dall'intesa che si crea. Al momento ho in programma un lavoro in duo con Alessandro Turchet e poi si vedrà».

IMAI MIO Classe 2010 è originaria del Giappone

Il Piccolo violino magico premia la giovane Imai

L'APPUNTAMENTO

Ieri pomeriggio a San Vito al Tagliamento l'attesissima finale del Concorso Internazionale Piccolo Violino Magico, organizzato dall'Accademia d'Archi Arrigoni e rivolto ai giovani talenti dell'archetto dai 6 ai 13 anni di età, provenienti da tutto il mondo. Come ormai da consuetudine, un foltissimo pubblico si è radunato all'Auditorium Comunale per assistere alle battute conclusive della competizione e per applaudire i giovani concorrenti, che nel corso di questa intensissima settimana hanno animato con il loro talento la cittadina di San Vito.

A confrontarsi sul palco della finale sono state (in ordine di esibizione): Imai Mio, nata nel 2010, originaria del Giappone; Jayda Lu, nata nel 2011, proveniente dall'Australia; Kim Yeonah, nata nel 2014 (la più giovane tra tutti i concorrenti), della Corea del Sud; Song Elizabeth, nata nel 2009, proveniente dagli Stati Uniti. Ciascuna delle finaliste ha eseguito due brani, il primo tratto dal repertorio obbligatorio previsto dal regolamento del Concorso, il secondo a scelta della concorrente. Ad accompagnarle sul palcoscenico in questa importante occasione, la FVG Orchestra, diretta dal maestro Giancarlo Guarino.

IL PODIO E I PREMI SPECIALI

Per i sette componenti della giuria internazionale, presieduta dal violinista della cosiddetta "scuola russa" Pavel Vernikov, attribuire i premi è stato un compito particolarmente arduo, dato l'altissimo livello delle performance delle quattro finaliste. Dopo la consultazione, i premi sono stati così distribuiti: il terzo premio è stato assegnato a pari merito a Elizabeth Song e Jayda Lu, che si divideranno i 300 euro del premio per proseguire la loro formazione; seconda classificata, Kim Yeonah, la concorrente più giovane del concorso, si è aggiudicata un premio in denaro di 3.000 euro e ha inoltre ottenuto il primo premio da parte del pubblico; Imai Mio, vincitrice del concerto, ha ottenuto una borsa di studio del valore di 5.000 euro e il dono di un pregiato violino del liutaio Fabio Piagentini di Lucca, costruito con l'abete di risonanza delle foreste tarvisiane. La vincitrice sarà inoltre chiamata a esibirsi in uno o più concerti della stagione 2023/2024 dell'Accademia d'Archi Arrigoni.

Tantissimi anche i premi speciali: Premio CIDIM a Zulfikar Sofia, Nygard Patrick e Slobodyanyuk Andrei. Premio Pitars, per il brano più virtuoso nel primo round, attribuito a Pini Leone. Premio Alema, per la miglior esecuzione del concerto mozartiano, assegnato a Yang Qingyuan. Premio Cividini-Beggiato per la miglior esecuzione del brano "Magic Violin Dance" composto per l'occasione da Cristian Carrara, conferito a Erokhin Gomex Alexander. Premio UTE per la miglior esibizione nel concerto al Castello di San Vito al Tagliamento, attribuito a Lee Noah e Gu Chelsea.

Musica e videoart fra castelli e fortificazioni del Friuli

MUSICA

"La visione dei suoni" è la rassegna di spettacoli di visual music organizzata dall'associazione sportiva dilettantistica Dreamers, in collaborazione con la Regione Fvg e con il contributo della Comunità Collinare del Friuli. Dal 17 luglio al 29 agosto, a Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano e San Vito di Fagagna, sei eventi per scoprire le bellezze del territorio collinare, che diventeranno protagoniste assieme alla musica e alle immagini.

Gli spettacoli rientrano nel calendario di eventi "Aspettando... Collinarte", la mostra diffusa degli artisti residenti nei 15 comuni della Comunità Collinare del Friuli, un itinerario di vernissage, tra arte e natura in location a rilevanza turistica del territorio collinare.

Ogni serata avrà in programma un concerto con 15 brani, ai quali sarà associata un'opera realizzata dagli artisti dei 15 comuni. Ogni opera (quadri, disegni statue), digitalizzata e rivisitata dal video&graphic designer Marino Cecada - che realizza contenuti video e grafiche per molti artisti, tra i quali Måneskin e Tiziano Ferro - verrà proiettata sulle superfici della location che ospiterà ogni singola data. La rielaborazione video sarà diversa a ogni appuntamento, creando un'armonia tra il programma musicale proposto, le immagini e le dimore sulle quali saranno riprodotte.

MOVIE SOUND BRASS Giovedì 27 luglio saranno al Castello di Villalta

Si inizia, lunedì 17 luglio, alle 21, al Castello di Colloredo di Monte Albano, con il violinista Pierpaolo Foti. Classe 1997, è un artista, musicista, violinista e compositore. Sperimentatore e innovatore artistico Foti riesce a far vivere agli ascoltatori esperienze emozionali uniche.

Giovedì 27 luglio, al Castello di Villalta di Fagagna, l'ensemble di fiati Movie Sound Brass: Marco Mariussi (tromba, trombino, direzione artistica), Francesco Minutello (tromba, direzione musicale), Carlo Alberto Muschietti, Andrea Zanello, Samuele Calderan, Andrea Fontanello (Trombe), Fabio Zanotel, Giampiero Longo, Lorenzo Pighin (Flicorni), Marco Comisso (Trombone), Renato Bernardi (Tuba) e Gabriele Basso (Batteria).

Mercoledì 2 agosto, al Forte di Osoppo, il Gianpaolo Rinaldi Trio Jazz, composto da Gianpaolo Rinaldi al pianoforte, Mattia Magatelli al contrabbasso e Marco D'Orlando alla batteria. Si prosegue martedì 8 agosto al Castello di San Pietro a Ragogna con la voce di Lorena Favot, in duo con Massimo Zemolin alla chitarra per una serata dedicata alla musica brasiliana.

Lunedì 21 agosto al Forte di Rive d'Arcano il Quartetto Rêverie, formato da Uendi Reka (violino 1), Florjan Suppani (violino 2), Lucy Passante Spaccapietra (viola) e Alice Romano (violoncello). Gran finale martedì 29 agosto a Villa Micoli a San Vito di Fagagna, con Rudy Fantin al piano solo a coda. Tutti gli eventi sono a ingresso libero.

A scuola di composizione dagli scrittori di Pnlegge

CORSO

Torna a Lignano, da lunedì 24 a venerdì 28 luglio, all'Hotel President Lignano, la 23^ edizione del corso di scrittura creativa, organizzato dall'associazione culturale "Lignano nel terzo millennio", presieduta da Giorgio Ardito, e curato dallo scrittore Alberto Garlini.

Cinque giorni per approfondire le proprie competenze in campo letterario e affinare le capacità narrative, grazie a lezioni e seminari che si svolgeranno dalle 10 alle 12.30.

PROGRAMMA

Si inizia lunedì 24 luglio con lo scrittore Tullio Avoledo su "I cinque romanzi che mai hanno insegnato a scrivere".

Martedì 25 luglio Alberto Garlini racconterà le "Strutture del western".

Mercoledì 26 luglio con la giornalista e scrittrice Martina Delpiccolo, i corsisti analizzeranno "Le quattro "c" dei personaggi: contrasto, credibilità, cambiamento, complessità".

Giovedì 27 luglio la giornalista e scrittrice Michela Fregona svelerà "Come costruire un cattivo perfetto".

Ultima giornata di corso venerdì 28 luglio con il poeta Roberto Cescon che spiegherà "Da dove viene la voce nel testo poetico".

IL LIBRO

Lo stage in collaborazione con il docente e coordinatore della scuola di scrittura Alberto Garlini, è finalizzato alla formazione dei partecipanti e alla stesura di un libro di racconti brevi ambientati a Lignano. I racconti migliori verranno selezionati e inseriti nel libro "Lignano: ti racconto - edizione 2024" pubblicato dalla casa editrice "La Nuova Base" nella primavera del prossimo anno. Gli autori dei racconti brevi del libro presenteranno inoltre lo scritto ad uno degli appuntamenti dell'edizione dell'estate 2024 degli "Incontri con l'autore e con il vino". Gli studenti del corso potranno consegnare entro marzo 2024 i loro manoscritti alla sede dell'associazione.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi all'Associazione Lignano nel Terzo Millennio tel. 0431.422143, mail info@lignanonelterzomillennio.it. È possibile scaricare il modulo di iscrizione direttamente dal sito www.lignanonelterzomillennio.it.

Per l'eventuale sistemazione in albergo, dal 24 al 28 luglio, contattare l'Hotel President Lignano, tel. 0431/423932, mail: info@hotelpresidentlignano.com o visitare il sito www.hotelpresidentlignano.com. La scuola di scrittura è resa possibile grazie al patrocinio e al sostegno del Comune di Lignano Sabbiadoro, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Banca di Cividale e di numerosi operatori della località turistica.

ALBERTO GARLINI Lo scrittore pordenonese parlerà del Western

OGGI

Lunedì 10 luglio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Pablo e Oriana**, che oggi festeggiano il loro trentesimo anniversario di Matrimonio da Franco, Mara, Vanna, Paolo e Vincenzo.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CASARSA

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE

▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

PRATA

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE

▶**Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

SPILIMBERGO

▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«RIDO PERCHE' TI AMO» di P.Ruffini : ore 16.30.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.40 - 19.10.
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 16.50.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.10 - 19.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.30 - 21.00.
«RAFFA» di D.Luchetti : ore 19.00.
«PONYO ON CLIFF BY THE SEA» di H.Miyazaki : ore 19.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 19.00.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 19.15.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 21.20.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 21.30.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 21.40.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)» di J.Mangold : ore 15.10 - 18.05 - 21.00.
«PONYO ON CLIFF BY THE SEA» di H.Miyazaki : ore 15.05.
«ANIMALI SELVATICI» di C.Mungiu : ore 17.05 - 21.30.
«COSA HO FATTO PER MERITARE QUESTO» di P.Almodovar : ore 19.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00 - 18.00 - 20.50.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.20 - 21.20.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)» di J.Mangold : ore 17.40 - 18.30 - 19.10 - 20.10 - 21.10 - 22.10.
«RAFFA» di D.Luchetti : ore 18.00.
«RIDO PERCHE' TI AMO» di P.Ruffini : ore 18.40 - 22.30.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 18.50.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 19.00.
«PONYO ON CLIFF BY THE SEA» di H.Miyazaki : ore 19.00 - 21.40.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 19.15 - 22.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 21.50.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 22.15.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 22.40.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

OgniSport di Pordenone
IL GAZZETTINO | Lunedì 10, Luglio 2023

Calcio Pordenone
Neroverdi al bivio Settimana chiave per conoscere la categoria
Palomba a pagina XII

Calcio dilettanti
Il Corva punta al grande salto «Nuovi innesti noi senza limiti»
Vicenzotto a pagina XIII

Basket A2
L'Oww Apu aspetta i colpi per un mercato da regina
Sindici a pagina XV

UDINESE, SI PARTE RADUNO E CENA PRIMA DI SUDARE

▶Ieri la squadra si è ritrovata dopo le vacanze estive
Già da oggi i test a Udine, poi ci si sposta tutti in Austria
Il piano per valorizzare Pafundi, attesi altri ingressi

SERIE A, IL PUNTO

Quella dei bianconeri è una ripartenza caratterizzata da numerose novità, ma anche da interrogativi come sempre succede quando il volto di una squadra subisce un importante lifting. Ma ci sono anche quelle certezze che garantisce una proprietà che si appresta a tagliare il traguardo – record assoluto in A – delle 37 primavere al timone dell'Udinese. Per i Pozzo è come fosse la prima volta; sono motivati, sognano ancora il ritorno in Europa, ci tengono a dare quelle risposte che i tifosi si attendono. Calcio propositivo, concreto e divertente, come si è verificato nella prima parte del campionato scorso. Da oggi la squadra del riconfermato Sottil, che ieri sera si è ritrovata in sede dopo i consueti baci e abbracci e ha cenato nel ristorante dello stadio, comincia a sgobbare con i primi test fisici agli ordini del ritrovato Antonio Bovenzi (sostituisce Cristian Bella) che aveva lavorato agli ordini di Gotti, poi di Cioffi nel 2021-22 per poi trasferirsi al Verona (con lo stesso Cioffi e Pinzi) dal cui esito poi verrà calibrata la preparazione fisica e atletica dei bianconeri almeno nella prima parte del ritiro in Austria a Bad Kleinkirchheim che si terrà dal 17 al 29 luglio.

IL QUADRO

La più importante novità è quella rappresentata da Federico Balzaretti, un passato di ottimo calciatore che sostituisce un pezzo pregiato della storia dell'Udinese, Pierpaolo Marino, che abdica dopo undici stagioni alle dipendenze dei Pozzo, mentre le altre sono i vari Zemura, Kamara, Brenner, Quina, Zarraga e Lucca che nella "fertile" provincia friulana potrebbero fare il salto di qualità. Ma il mercato non è ancora entrato nel vivo. Gino Pozzo sicuramente metterà a disposizione di Sottil altri elementi. Uno, forse anche due difensori se, come è probabile, Becao verrà ceduto; un esterno destro, anche una punta più esperta di Lucca e Brenner quale ideale sostituto di Beto che pure lui sembra avere i giorni contati in casa bianconera. Samardzic invece non si tocca. I suoi ammiratori come Milan, Inter e Napoli offrono quasi la metà (15 milioni) di quella cifra che potrebbe costringere Pozzo a sedersi a tavolino per trattare la cessione del tedesco di origini serbe. Mentre Pafundi è storia a sé. Va tranquillizzato, ecco perché Balzaretti quando il diciassettenne si metterà a disposizione di Sottil (sabato prossimo, essendo stato impegnato con la Nazionale Under 20 sino a metà giugno), vorrà parlare con il ragazzo che teme che il tecnico non gli dia spazio. In realtà non è così, il tecnico è pronto a mandarlo in campo appena noterà progressi fisici e atletici del giocatore.

MISTER Il tecnico bianconero Andrea Sottil non risparmia la voce (Foto Ansa)

LA LISTA

Nel raduno di ieri oltre a Pafundi mancavano gli altri reduci dagli impegni con le rispettive Nazionali: Abankwah, Palumbo (reduce dall'esperienza con la Juve New Generation e che a giugno è stato a disposizione con la Norvegia), Bijol, Lovric, Samardzic; oggi arriveranno anche i brasiliani Becao e Walace. Stanno tutti bene con le sole eccezioni di Deulofeu, Ebosse e Ehizibue, reduci da interventi alle ginocchia. I tre devono completare la rieducazione, è assodato che non potranno essere dichiarati abili prima di due, forse anche tre mesi. Un problema per Sottil per quanto riguarda il catalano, ben sapendo il ruolo che il numero dieci ha ricoperto per la crescita dell'Udinese prima che la sfortuna lo stoppasse inevitabilmente a distanza di due anni. I bianconeri nel pomeriggio di oggi, di domani e di mercoledì, oltre ai test fisici si sottoporranno anche alle visite mediche, poi mattina e pomeriggio la squadra inizierà sostenere i primi allenamenti. Domenica è in programma un galoppo con al rappresentativa Carnica, probabilmente a Udine.

Guido Gomirato

CANNONIERE Eriberto Beto, convocato dal Portogallo per la Nations League, è il pezzo pregiato del mercato bianconero (Foto Ansa)

Da Deulofeu a Ehizibue, i veri acquisti saranno i rientri

I MOVIMENTI

Il ritrovo di ieri sera ha dato ufficialmente il via alla stagione dell'Udinese, che ora svolgerà i soliti test a Udine prima di viaggiare per l'Austria. Una rosa in continua evoluzione con già tantissimi volti noti che Andrea Sottil e i giocatori confermati impareranno presto a conoscere. Oltre agli arrivi dal mercato, questa sarà una stagione che vedrà degli "innesti" già presenti, ovvero tutti quelli che l'anno scorso hanno pagato dazio con la lesione del legamento del ginocchio. Avrà grande voglia di riscatto Masina, mentre tornerà in tempi brevi Ebosse. A stagione appena iniziata si conta di riavere Deulofeu, mentre più in là ci sarà il rientro di Ehizibue, che si era impadronito della fascia destra. Una fascia che vedrà per ora l'utilizzo di Ebosele ma che potrebbe arricchirsi con il giovane Alessandro Zanoli. L'esterno del Napoli è stato uno dei migliori nella scorsa stagione della Sampdoria nonostante e la retrocessione, durante la quale ha trovato gol e assist. Classe 2000, il Napoli apre al prestito e sarebbe preferibile in Serie A, motivo per cui l'Udinese sarebbe piazza gradita, ma sul terzino sono salite le quotazioni del Genoa. I partenopei stanno anche definendo i prestiti dei vari Folorunsho, Zerbino e Gaetano. Su quest'ultimo profilo resta intatto anche l'interesse del club friulano, oltre che di Empoli e Parma in B. Centrocampista qualitativo che i bianconeri valutano concretamente, anche se numericamente il reparto sembra a posto sebbene ci siano sempre parecchie pretendenti su Samardzic, anche se le richieste dei Pozzo hanno per ora raffreddato tutti gli entusiasmi dell'Inter. Non si scende sotto i 25 milioni per il classe 2002 dell'Udinese, fattore che si scontra con l'aver appena ufficializzato Frattesi. Inter che intanto sembra avvicinarsi in maniera concreta a Pereyra, per un'operazione che invece vedrà l'esborso di circa 5 milioni tra ingaggio del giocatore e commissioni all'agente Federico Pastorello, il quale si è speso tanto per trovare al suo assistito la destinazione migliore, che consisteva in una squadra, preferibilmente italiana, che giocasse le coppe europee. La seconda partenza da Udine del Tucu dovrebbe quindi essere verso l'Inter. Chance concrete di partenza anche per Becao, e sempre per un club nerazzurro. In questo caso l'Atalanta, che sembra intenzionata ad andare oltre e la soglia di 7 milioni messa sul tavolo da Fenerbahce prima e Torino poi, cifra per la quale l'Udinese non si muove visto che ritiene doppio il valore del cartellino, con il giocatore che può partire per 10 visto che è in scadenza. Pronto a partire Benkovic; lo aspetta il Trabzonspor in presyiyo con diritto di riscatto. Intanto l'ex portiere della Primavera, Francesco Di Bartolo, si accada in Belgio al Lommel (seconda divisione) tramite il Manchester City, mentre ci sono tanti occhi sul 2007 David Pejcic, talento sloveno scovato dalle giovanili bianconere.

Stefano Giovampietro

TALENTO Gerard Deulofeu attende con ansia il rientro (Ansa)

PORDENONE IL FUTURO IN SEI GIORNI

▶Questa settimana dovrà essere presentata la richiesta per accedere ad una delle categorie del calcio dilettanti Resta il sogno Serie D, ma è un obiettivo complicato

CALCIO DILETTANTI

Non è una bella situazione quella in cui versa il Pordenone, che dopo aver disputato un ottimo campionato di serie C e dopo aver vissuto un decennio di successi sportivi che hanno portato il club al punto più alto della sua centenaria storia, dovrà giocare la partita più importante fuori dal rettangolo verde. Saranno molte le questioni burocratico-legali da affrontare, ma una cosa è certa: il Pordenone vuole continuare la sua storia sportiva. Anche accettando la ripartenza dall'Eccellenza.

IL CALENDARIO

Questa settimana la società è chiamata a presentare la richiesta al giudice corredata dalla documentazione del piano di rientro elaborato dagli avvocati Malattia e Casucci. Sono ore di lavoro senza sosta, quindi per il presidente Mauro Lovisa. Il suo impegno in questi giorni è massimo, soprattutto dal punto di vista economico. Cosa che non appare tanto semplice ma il presidente le sta provando tutte per scongiurare il fallimento del club di cui è al comando da 16 anni. Non solo. Il suo obiettivo dichiarato, dopo la rinuncia alla serie C, è quello di una ripartenza dal campionato nazionale dilettanti, ovvero la serie D, cosa che naturalmente si auspicano tutti coloro che vogliono bene al Pordenone Calcio. Ma l'obiettivo non sarà affatto semplice.

SVINCOLATI NEROVERDI

Con l'istanza di fallimento in corso e la decisione del club di ripartire dai dilettanti, dallo scorso 30 giugno tutto lo staff tecnico e il gruppo squadra è svincolato. Il primo a sistemarsi è stato Matteo Lovisa che si è accordato sempre in qualità di responsabile dell'area tecnica alla Juve Stabia, ruolo rivestito anche a Pordenone. Nella città delle terme sarebbe in procinto lo sbarco anche di Leonardo Candellone rientrato al Napoli dopo il prestito. Rumors locali ipotizzano l'interessamento delle vespe anche a Petrovic, finita l'esperienza in prestito al Trento e a La Rosa terzino classe 2001 e figlio del nuovo socio del sodalizio neroverde. Gialloblu che seguono anche il centravanti lituano Dubickas, rimasto in prestito a Pordenone fino al termine della stagione attuale dopo che il Pisa ne aveva acquisito le prestazioni sportive durante il mercato invernale. Mister Mimmo Di Carlo ripartirà dalla Spal che dopo la retrocessione in C cerca la pronta risalita. Per lui pronto un biennale. Emanuele Torrasi è nel mirino del Palermo. Marco Pinato piace in B al Cosenza e al Padova che segue anche Robert Gucher. Salvatore Burrai ha richieste in terra sarda e dall'Avellino, che segue anche Buscagin. Quest'ultimo piace anche all'ambizioso Catania rientrato tra i pro. Pirrello piace a Gubbio, Padova e Mantova. Simone Magnaghi è atteso alla Lucchese che vorrebbe anche Piscopo. Francesco Deli è cercato dal Pescara di Zeman mentre Festa farà ritorno a Mantova. Il Catania segue con interesse anche Kevin Biondi, Amedeo Benedetti e Bruscagin. Cristian Andreoni è vicino ad accordarsi con il Benevento mentre Sylla potrebbe finire al Foggia. Infine non mancano le richieste per i veterani Alessandro Bassoli e Roberto Zammarini. A loro si aggiungono anche le sicure partenze degli allenatori del settore giovanile. Mirko Stefani ripartirà come mister degli Under 17 dell'Udinese.

AVVOCATI In alto Roberto Casucci, sotto Bruno Malattia

DIRIGENTI

All'Udinese potrebbe finire anche Denis Fiorin, responsabile settore giovanile neroverde che piace tanto anche all'ambizioso Cjarlins Muzane del presidente Zanutta e al Treviso neo promosso in serie D. Difficile quindi anche solo ipotizzare quale potrebbe essere l'organico della nuova compagine che ripartirà dai dilettanti. L'unica certezza è sul nuovo responsabile del settore giovanile che sarà Fabio Rossitto. A lui spetterà l'arduo compito di preparare nel miglior modo possibile la prossima stagione prestando la massima attenzione ad un settore che negli ultimi anni è stato il fiore all'occhiello della società.

Giuseppe Palomba

CENTRO SPORTIVO L'area del "De Marchi" di Villanova di Pordenone (Foto Nuove Tecniche)

Maccan Prata, dodici certezze

▶Il team si prepara al campionato di A2 con due acquisti

CALCIO A 5, A2

Sono ben dodici le sicurezze per il Maccan Prata, con dieci conferme e due nuovi acquisti. La società, fresca vincitrice del campionato di B e da settembre impegnata in serie A2, sta perfezionando il roster della prima squadra, formato in larga parte da rinnovi - Marco Boin, Federico Verdicchio, Oscar Spatafora, Andrea Genovese, Marcio Borges, Eric Mendes Da Silva, Gabriel Eller Focosi, Almir Imamovic, Filippo Lari, Davide Zecchinello – e, da qualche giorno, da due colpi mirati per rinforzare la prima squadra allenata da Marco Sbisà: Nicolò Biancato e Felix Mattia Martinez Rivero. Il primo è un centrale classe '94 proveniente dal Città di Mestre.

Giocatore di grande esperienza, il nuovo arrivato si lascia alle spalle addirittura un decennio con la maglia arancionera, disputando i campionati di B e A2. Il secondo, invece, è un ragazzo classe 2002 reduce da un'ottima stagione con il Diana Group Pordenone, come testimoniato dai 10 gol segnati in A2 con i neroverdi. Quello del giovanissimo udinese (di origini spagnole) è soltanto l'ultimo dei tanti movimenti sull'asse Pordenone-Prata che si sono registrati negli ultimi anni.

Andando indietro nel tempo, lo scorso dicembre il Maccan aveva accolto Alessandro Barile (ora anche ex Prata) dopo la sua breve parentesi al Pordenone, mentre due estati fa la società giallonera aveva ottenuto il sì di Oscar Spatafora, quest'ultimo reduce da un'annata – la 2020-2021 – con la maglia dei ramarri e ora capitano della squadra di Sbisà. A onor del vero, però, non si è sempre trattato di un movimento unidirezionale, al contrario ci sono stati numerosi giocatori del Maccan che hanno poi scelto il Pordenone per proseguire la propria carriera.

Ne sa qualcosa il talentuoso sloveno Tilen Stendler, rimasto a Prata nel biennio 2020-2022 in serie B e poi accasatosi proprio al Pordenone l'estate precedente in A2.

SONO DIECI I RINNOVI GIÀ COMPLETATI DALLA FORMAZIONE CHE HA VINTO LA SERIE B

Il laterale, tra l'altro, ha deciso di restare ancora in neroverde, ed è pronto al debutto in A2 élite. Anche due "colonne" del Diana Group Pordenone hanno avuto un breve passato al Maccan. Il bomber Matteo Grigolon, nella stagione 2017-2018 ha indossato la maglia giallonera, salvo poi trasferirsi nel 2018 alla corte del presidente Alessandro Onofri.

Situazione simile anche per Marco Vascello, da sei stagioni portiere del Pordenone e in precedenza di passaggio al Prata per metà del campionato 2017-2018. Ci saranno altri scambi tra "cugini" in futuro? Il mercato estivo è in pieno svolgimento, ma se da una parte il Prata ha definito quasi del tutto l'organico, il Pordenone temporeggia, limitandosi a confermare alcuni fedelissimi e a lanciare in prima squadra due giocatori del vivaio. Il primo è Thomas Minatel, classe 2005 già aggregato al gruppo in alcune gare ufficiali della passata stagione in A2, il secondo è Tommaso Basso, under del 2004 in neroverde dal 2018.

Alessio Tellan

Calcio carnico

Il Cavazzo si arrende al Cedarchis, il Real vola da solo in testa

E venne il giorno del sorpasso. Dopo otto vittorie, il Cavazzo perde in casa del Cedarchis, consentendo così al Real, vittorioso sull'Arta, di balzare in testa. Il "Ceda" è la classica bestia nera per i campioni in carica dopo l'eliminazione in coppa. Ieri ad Arta Terme Gallizia aveva portato avanti il Cavazzo, poi negli ultimi 10' della frazione il rovesciamento del risultato con Alessandro Radina e Micelli. Nel finale Zancanaro firma il 3-1 definitivo, che rilancia anche le ambizioni dello stesso Cedarchis, comunque a -7 dalla vetta, ora occupata dal Real, costretto sabato a giocare per oltre un'ora in dieci in seguito all'espulsione di Mentil. La squadra di Marini, due volte avanti con Cecconi e Mazzolini, e sempre raggiunta (da Ortis e Pasta), segna il definitivo 3-2 con D'Aronco. Ora arriva la sfida diretta Cavazzo-Real, anticipata a sabato. Il Campagnola risale al terzo posto, anche in considerazione del pareggio senza reti dell'Amaro in casa della Folgore, vincendo 3-1 sull'Illegiana grazie a Vicenzino, Paolucci e Machì; per i neroverdi, in rete nel finale con Luca Scarsini, la zona salvezza si allontana sempre più. «Vittoria meritata, ma non con la miglior prestazione stagionale, anche perché l'Illegiana si è dimostrata una squadra ostica - afferma il gemonese Luca Vicenzino -. Non mi sarei aspettato di trovarci a questo punto del campionato nell'attuale posizione di classifica, visto che da squadra neopromossa l'obiettivo era raggiungere prima possibile la salvezza». I Mobilieri vincono a domicilio la delicata sfida con la Velox grazie a Valle e Vezzi (Maggio per gli ospiti) e in chiave salvezza molto importante il successo, sempre per 2-1, della Pontebbana (Basaldella e Pugnetti) sul Villa (Santellani). In Seconda colpo del Tarvisio, che con il gol in apertura di Matiz si impone 1-0 sul Cercivento accorciando molto la classifica, anche perché l'altra capolista (ora solitaria) Stella Azzurra viene fermata sul nulla di fatto dal Ravascletto nonostante la superiorità numerica dopo un'ora di gioco per l'espulsione di Berti. La Viola risale al quarto posto grazie al 3-1 interno sull'Ovarese firmato da Puppini, Lazzara e Marin; nel finale Fruch accorcia le distanze. «Eravamo molto motivati, sapevamo di affrontare una delle migliori squadre della categoria - dice Francesco Puppini, autore del primo gol -. Tutti abbiamo dato il massimo perché, per rimanere ancora in corsa, con l'Ovarese erano fondamentali i tre punti. Quest'anno la Seconda è davvero molto competitiva». Nella parte inferiore della classifica il Lauco dilaga (4-1) in casa dell'Ancora, La Delizia si impone di misura (2-1) sul Cercivento, la Val del Lago deve rinviare la prima vittoria sprecando con il Sappada un doppio vantaggio (2-2). In Terza "Il Castello" continua la sua marcia, vincendo però solo di misura (2-1) con il Trasaghis, ultimo. «Partite come queste sembrano semplici solo sulla carta, perché tutti hanno motivazioni ulteriori quando affrontano la capolista, senza dimenticare che noi eravamo decisamente sottotono - afferma Stefano Plos, autore del gol decisivo -. Per la promozione parliamone dopo le partite con Moggese e San Pietro, o ancora meglio, alla fine del girone». Più semplice (5-2) il successo dell'inseguitrice Timaucleulis sul Bordano. All'inseguimento ci sono Audax (4-1 al Fusca), Ampezzo (2-0 con la Velox B) e Ardita (3-0 sull'Edera). La Moggese passa 3-2 a San Pietro, Verzegnis e Val Resia pareggiano 1-1, ha riposato il Comeglians. La Terza torna in campo mercoledì sera per il turno infrasettimanale.

CARNICO Mischia in area (Foto Cella)

Bruno Tavosanis

LAVORI IN CORSO A CORVA Da sinistra: il nuovo mister Gianni Pizzolitto, il difensore Marco Zorzetto e il ds Cristian Poletto

IL CORVA PENSA IN GRANDE «VOGLIAMO ALMENO I PLAYOFF»

▶La squadra della frazione di Azzano affronta la Promozione senza limiti
Il presidente Giacomin: «Occhio al Fontanafredda, ma noi avremo soluzioni»

L'INTERVISTA

«L'obiettivo del Corva è entrare nella griglia degli spareggi e poi non mettiamo limiti alla categoria». Il presidente Norman Giacomin non è uno a cui piaccia "sparare" colpi a sensazione, ma c'è la convinzione di poter fare uno scatto in avanti. «L'anno scorso – ricorda - avevamo fatto la squadra per andare ai playoff. Dopo infortuni e problemi vari non ci siamo riusciti. Oltre al fatto che abbiamo trovato sulla strada squadre come Rive Flaibano e soprattutto Tolmezzo che erano fuori categoria. Anche se contro di loro abbiamo ben figurato sia all'andata che al ritorno, sono stati più bravi nettamente. Non mi piace partire dicendo che voglio vincere, ma sicuramente stavolta l'intenzione è di migliorarci ancora». Tradotto, almeno accedere agli spareggi.

SOLUZIONI

Per poter sostenere di cercare un piazzamento migliore sono da verificare i cambiamenti fatti. «Quest'anno abbiamo più soluzioni», è convinto il presidente. «Vero, è andato via Marchiori, che aveva realizzato una ventina di gol, considerando che con il gioco che avevamo molto ruotava attorno a lui. Con mister Pizzolitto si pensa a più soluzioni offensive, sempre cercando di giocare a calcio. Ad esempio Plozner è una soluzione con caratteristiche diverse, anche facendo da sponda e come riferimento avanzato, oltre a qualche altro "piano B" che sono sicuro darà soddisfazioni. Con lui ci eravamo lasciati bene ed è tornato volentieri. Abbiamo Zecchin, un fuoriquota dalla Sanvitese con peculiarità proprie. Piuttosto, mi spiace aver perso Burulaie Coulibaly dopo 6 anni, ma è andato via per una scelta di vita, trasferendosi in Belgio. È rimasto il fratello "Ibra" classe '99, che pur aveva molte richieste. A Greatti era un paio di anni che ci correvo dietro e stavolta è arrivato. In difesa Zorzetto entra al posto di Dal Cin. Fra i portieri è confermato Della Nora mentre Dalla Bona torna a San Vito, con Del Col arrivato via Fiume Veneto». Il Corva non corre da solo e Giacomin lo sa. «C'è concorrenza e penso ad esempio al Fontanafredda. I rossoneri la stagione scorsa avevano valori vicini a noi, loro sono cresciuti bene e sono arrivati davanti, adesso hanno pezzi importanti. Penso che il gruppetto sacilese inserito sia stato opera anche di mister Campaner. La Sacilese, invece, non è quella dell'anno scorso. Il Torre ha migliorato la propria situazione, con il Casarsa che resta da primi posti. La neopromossa Cordenonese 3S è da pesare. Oltre che capire le udinesi che arrivano, perché si sa come Mortegliano sia una bella squadra, come il Martignacco».

VERTICE COMUNALE

Un argomento che il presidente tratta con i guanti, ma che alimenta legittimo orgoglio, è perché Corva è la squadra top del comune, disputando la Promozione: le altre sono Azzanese in Prima, Tiezzese e la neo formata Pro Fagnigola in Seconda, il Condor società pura che fa parte della famiglia Chions. «Per un'annata sono stati alla pari quelli dell'Azzanese, poi ci hanno abbandonato», evidenzia Norman Giacomin. «Noi siamo contenti per il tifo e il sostegno. Il ruolo di leadership è una soddisfazione tanto più da corvese doc. Va evidenziato pure come siamo l'unica società nel territorio ad avere tutta la filiera giovanile. L'amministrazione sta comprendendo la nostra realtà e sta sviluppando l'impiantistica». Il frazionamento ha radici profonde. «Penso ci siano troppe società, tutti vorremmo fare qualcosa, ma non si fanno passi decisi per avvicinarsi a sufficienza. Io non svendo la società per andare con altri. Anche da parte politica ci sono stati tentativi, ma non andati a buon fine. Sono entrato 15 anni fa nel Corva, quando c'erano due squadre Pulcini e la Seconda categoria. Siamo cresciuti grazie all'aiuto di molti».

Roberto Vicenzotto

Serie D

Cjarlins Muzane da "scudetto", Chions in attesa

Il Cjarlins Muzane centra altri bersagli importanti, tra le "figurine" da inserire nell'album del presidente Vincenzo Zanutta a disposizione di mister Carmine Parlato. Il Chions invece non ha ancora definito praticamente l'ultimo inserimento di spessore che manca, vale a dire un elemento di riferimento a centrocampo. Non è ancora chiaro se Mislav Andelkovic tornerà in Croazia o si fermerà tra i gialloblu, come non si sono ancora avvicinati a sufficienza altri profili di rilievo cercati dal ds Simone Vido.
A Carlino l'esperto difensore centrale Michele Pellizzer, reduce da una stagione a Bassano (Eccellenza), ma in precedenza con tanta B alle spalle a Cittadella, è l'ultimo ingaggio di peso. Preso anche l'estroso Luca Belcastro, trequartista o seconda punta classe '91, cresciuto nella Juventus, con la quale vinse il Torneo di Viareggio. In Primavera faceva coppia davanti con Ciro Immobile. In maglia juventina prende parte anche a due tournée estive con la prima squadra, prima di andare in prestito alla Carrarese nel 2011-12. Dopo 4 stagioni in Toscana si trasferisce in serie D all'Imolese, conquistando i playoff. Passa quindi alla Viterbese, con cui centra la promozione in C e vince la Poule scudetto.

MISTER Carmine Parlato guiderà ancora i carlinesi

Successivamente è al Trento, in D, con un'altra promozione. Resta in gialloblu anche nella stagione 2021-22 e nella prima parte del 2022-23, conclusa poi all'Arzignano Valchiampo. Nel Cjarlins Muzane ritrova mister Parlato, con cui ha lavorato nel 2020-21, culminato con il ritorno tra i pro.
In mezzo al campo il nome nuovo è Wilfred Osuji. Centrocampista del 1990 di nazionalità nigeriana, arriva dal Trento con cui ha disputato le ultime tre stagioni: la prima vincendo la serie D (sempre con Parlato in panchina) e le restanti due in C. Cresciuto nel settore giovanile del Milan, vanta trascorsi con Varese, Modena, Padova, Varesina, Reggiana e Savoia, collezionando 143 presenze in B, 54 in C e 103 in Serie D. Il punto più alto della carriera lo ha toccato nel campionato 2010-11 quando, con il Varese, ha sfiorato la promozione in A, sfumata nella doppia semifinale con il Padova. Preso infine in prestito il 19enne Matteo Bassi, friulanissimo, ex Primavera dell'Udinese, come fuoriquota per il centrocampo. Per la continuità ci sono tre conferme: Matteo Dionisi, Eduardo Esposito e Vincenzo Calì faranno parte della rosa del Cjarlins Muzane anche nel 2023-24. La terna è formata da un difensore forte e roccioso, ma soprattutto leader in campo; da un furetto capace di farsi notare sulla linea mediana del campo, diventato carlinese a tutti gli effetti grazie alla sua simpatia; da un attaccante in grado di fare reparto lottando su ogni pallone.

R.V.

Denis Giacomini e il suo Union Rorai Sfida in famiglia

▶Il nuovo vertice incontrerà il fratello dell'Azzanese

CALCIO DILETTANTI

Le società del Friuli Occidentale continuano, a piccoli passi il processo di svecchiamento sul fronte dirigenti. E sono gli ex portacolori in campo a rispondere "presente". Così dopo Francesco Miot a capo dell'Azzanese, Nicola De Bortoli al Calcio Bannia, Alen Truant al Vivai Rauscedo - tanto per citare alcune "successioni" a cui va aggiunta quella di Andrea Brait in quel Casarsa "retto" da papà Giancarlo, ecco che si rimette in gioco anche Denis Giacomini. La colonna di difesa che ha salutato il calcio giocato con la maglia dell'Union Rorai nel 2014. È proprio lui il neo presidente dei rossoblu. Ha appena preso la pesante eredità del numero uno per antonomasia Pietro Rivetti. Curiosa la sua storia a incrocio con il fratello Pierpaolo che altri non è che l'ex portiere anche dell'Azzanese, di cui oggi è il direttore sportivo. In precedenza, sempre di stanza al "Vinicio Facca" pure accompagnatore ufficiale e preparatore degli estremi difensori, suoi eredi sportivamente parlando. Denis (classe 1982) e Pierpaolo (1989), non hanno mai giocato contro. Assieme hanno invece vestito i colori dell'allora S.A Porcia con mister Attilio da Pieve in cabina di regia dalla panchina e, dulcis in fundo, proprio dell'Union Rorai nella stagione di addio al calcio giocato dello stesso Denis. Nella stagione appena iniziata, eccoli contro. Uno presidente, l'altro direttore sportivo. Infatti, se l'Union Rorai, seppur con qualche difficoltà, ha mantenuto la Prima categoria, l'Azzanese vi è appena ripiombata. Biglietto di andata e ritorno dalla Promozione. E quell'incrocio certo a calendario per Denis riserverà un'altra sorpresa. Alla guida tecnica dell'Azzanese il fratello Pierpaolo ha chiamato mister Alberto Toffolo. «Da momento che ho smesso di giocare - interviene il biondo difensore - ho solo dato una mano proprio ad Alberto. Sia quando allevava il San Quirino che quando e passato sulla panchina dell'Unione Smt».

In attesa dell'incrocio amarcord, che effetto fa essere a capo di una società, nella fattispecie dell'Union Rorai? «Ho cominciato tutto lì. A giocare, ad allenare le giovanili - riavvolge il film il neo presidente - e da due stagioni ero responsabile del settore giovanile. Quando i dirigenti mi hanno chiesto di fare il salto, non ci ho pensato tanto. L'ho fatto per un senso di riconoscenza, frutto di un amore sviscerato per questo sodalizio». «Piero (Pietro Rivetti, ndr) era stanco e voleva passare la mano. Giusto venire in aiuto a chi nel calcio alle nostre latitudini ha dato davvero tanto. Da qui la decisioni di tuffarmi in questa nuova esperienza, assieme a Luigi Zanon oggi mio vice, ieri assieme a me nel vivaio». Quali sono gli obiettivi? «Mantenere la categoria con la squadra senior anche se non sarà facile vista la ridda di retrocessioni e continuare ad essere un punto d'appoggio nel settore giovanile. Abbiamo una realtà di 145 tesserati, senza tener conto dei senior ed effettivamente - chiosa - a livello di attività di base stiamo facendo davvero bene. È motivo d'orgoglio, a prescindere». Tornando alla squadra maggiore, lei e suo fratello sarete avversari. «Spero di vincere, è ovvio. L'importante è il terzo tempo, anzi quello è fondamentale». «Ci divertiremo - è l'altro suono della campana in casa Giacomini - pensate che lavoriamo pure assieme». «Effettivamente - continua Pierpaolo, il "fratellino minore" - non pensavo che Denis diventasse presidente di una società di calcio. Mi ha colto in contropiede, ma fa davvero piacere. Sia per lui che per tutti i rossoblu. L'importante - chiosa tra il serio e il faceto - è che i punti prendano la strada di Azzano».

Il derby in famiglia è già cominciato. E dei calendari - come è ovvio che sia di questi tempi - non c'è alcuna traccia.

Cristina Turchet

LANCIATO IL GUANTO: «NOI MAI CONTRO MA SARÀ BELLO SPERIAMO DI SALVARCI PRESTO»

PRESIDENTE Denis Giacomini, nuovo numero uno dell'Union Rorai

ITALIAN BAJA A SORPRESA AL RAIHI, TRIONFO E RECORD

▶Penalità e problemi frenano il super favorito Al Attiyah, vince per la quarta volta il pilota saudita che mette il sigillo sull'edizione più bella. Terzo Joao Ferreira

MOTORI

Fino al raggiungimento del traguardo la gara non è finita. Un vecchio adagio che si adatta perfettamente a questa edizione dell'Italian Baja. A trionfare è stato Yazeed al Raihi, davanti al favorito Nasser Al Attiyah.

Il tutto davanti ad un parterre de roi perché questa taappa della Coppa del Mondo Fia Cross Country Bajas ha celebrato in grande stile il trentennale (si corse infatti la prima volta nel 1993) con cena di gala, e omaggi video di campionissimi come Pierre Lartigue, Jean Louis Schlesser, Stephane Peterhansell e Jutta Kleinschmidt, una miscellanea di autorità politiche e di concorrenti in gara.

LA CORSA

Come detto il Baja si è concluso ieri con la sorpresa di Nasser Al Attiyah, già penalizzato sabato di 2' per un'infrazione sul percorso, frenato nell'ultimo settore selettivo da un problema al differenziale della sua Toyota Hilux Gazoo Racing. Regalo inaspettato per il grande rivale Yazeed Al Rajhi con l'Hilux Overdrive, che ha potuto alzare il piede e andare di conserva fino al traguardo, chiudendo con un totale di 4:41'12"3.

Per il driver saudita terza vittoria consecutiva e quarto sigillo personale (prima anche nel 2014), raggiunto quindi il record di Lartigue (1994-1997), tanto da far promettere al cecchino di Doha, stavolta secondo a 9'27"7, che tornerà il prossimo anno per pareggiare il conto.

Al Rajhi si è anche aggiudicato la speciale "Champions League" dell'Italian Baja, trofeo inventato di sana pianta dall'organizzatore della corsa, Mauro Tavella, per premiare il record del nuovo millennio.

Sul gradino più basso del podio, dopo il trionfo nel prologo, è salito il portoghese Joao Ferreira su Mini Cooper Works Plus dell'X-raid Team, staccato di 12'39"2. Suo il miglior tempo (7'22"8) nel prologo "Zoppola" di venerdì (10 chilometri), poi i due cavalieri arabi sono saliti di ritmo alzando tanta polvere agli avversari. Sabato il graffio in successione sul doppio "Pasch" (131 km) di Al Attiyah (1:33'51"4 e 1:28'49"9) che aveva scavato un solco di 1'37" poi convertito in "debito" di 22"3 da Al Rajhi a seguito sanzione dei commissari.

IL TRENTENNALE DELL'EVENTO FESTEGGIATO CON CENE DI GALA E TANTE AUTORITÀ

L'EPILOGO

Ieri il finale su "Dignano" (altri 131 chilometri) con inversione dei ruoli: battistrada Yazeed in 1:29'25"6 e inseguitore Nasser che al ponte di Madrisio era virtualmente di nuovo in testa, ma al rallenty dopo una serie di guadi sul Tagliamento, cedendo 9'05"4 con il sesto tempo di settore. Guasti meccanici hanno estromesso la Mini del polacco Krzysztof Holowczy, mentre la supremazia Toyota è anche nel quarto posto dell'argentino Juan Cruz Yacopini.

Quinto e primo del T4 il brasiliano Cristiano Batista De Sousa, sesto e primo del T3 il connazionale Otavio Sousa Leite, entrambi su Can-Am Maverick. Settimo il Quaddy Yamaha di Amerigo Ventura, migliore degli italiani, con il cordenonese Mirko Brun alle note. Soddisfazione immensa davanti al pubblico di casa e in un palcoscenico iridato.

Mauro Rossato

LA CORSA In alto uno degli scatti più belli dell'edizione del trentennale del Baja (Zuin); a sinistra il podio finale della manifestazione (Mike)

Ciclismo

Tricolori senza acuti, resta l'exploit regalato dalle ragazze

È stato un campionato italiano di ciclismo su strada dal colore rosa, per il Friuli Venezia Giulia, quello disputato a Darfo Boario Terme. Chantal Pegolo (Conscio Friuli) ha conquistato l'oro tra le Allieve, mentre Elena D'Agnese (Valvasone) l'argento nelle Esordienti. Nella giornata conclusiva ci sono stati due piazzamenti ma nessun acuto. È finita sulle spalle del cremonese Riccardo Longo la maglia tricolore assegnata nella seconda giornata tra gli Esordienti del primo anno, mentre il friulano Sebastiano D'Aiuto (Manzanese) ha sfiorato il podio, chiudendo la competizione al quarto posto. Quinto invece, Gioele Tabota (Sacilese) tra gli Esordienti del secondo anno. A vincere è stato il veneto Andrea Endrizzi. Infine Edoardo Augusto Caresia del Trentino si è laureato campione italiano degli Allievi.

Non si è ancora spenta l'eco del testa a testa tra l'Allieva pasianese Chantal Pegolo e la veneta Linda Sanarini.

Nella competizione regina della prima giornata, lo spartiacque è stato lo strappo finale al Cornaleto, una salita di circa un chilometro e mezzo con punte massime del 17% e che terminava a 2.400 metri dal traguardo. Uno spauracchio che ha convinto il gruppo a risparmiare le energie fino agli ultimi 12 chilometri, momento nel quale il Veneto ha provato ad anticipare la salita lanciando all'attacco a rotazione più atlete; tuttavia la loro iniziativa è stata neutralizzata dal gruppo delle migliori, con Pegolo, Sanarini ed Elisa Bianchi a infiammare la salita e le varie Maria Acuti (Lombardia), Giada Silo (Veneto), Elisa Giangrasso (Valle d'Aosta) ed Elisa Ferri (Toscana) brave a rientrare in discesa. E sono state queste le otto atlete che si sono giocate il titolo italiano, con Chantal Pegolo che ha gettato il cuore oltre l'ostacolo. Queste le parole della neo campionessa.

«Pur non essendo nelle mie migliori condizioni, volevo essere protagonista e provare a fare un po' di selezione sul Cornaleto - sostiene la pasianese - cosa che siamo riuscite a fare, anche per merito di Linda Sanarini ed Elisa Bianchi che sono salite fortissimo. Nel finale, pur sbagliando i tempi della volata, sono riuscita a resistere al ritorno delle mie avversarie e a vincere questo campionato italiano. Una maglia che incornicerò nella mia cameretta». Friuli Venezia Giulia protagonista anche tra le Esordienti del secondo anno con Elena D'Agnese: «Non avevamo mai fatto una corsa di 54 chilometri, quindi non sapevo cosa aspettarmi nel finale - afferma la stessa Elena - visto che il gruppo friulano non era più numeroso, abbiamo cercato di stare più coperte possibili, giocando il tutto per tutto nel finale: prima ho risposto all'attacco di Jolanda Sambi; poi sul rettilineo finale sono partita seguendo la ruota di Aurora Nadali. Alla fine è arrivata una bella medaglia».

Nazzareno Loreti

Il terzetto di pordenonesi verso gli Europei Under 23

ATLETICA Il giavellottista Michele Fina nutre diverse speranze per gli Europei Under 23 di metà luglio

ATLETICA

Continua alla grande la stagione dell'atletica regionale, con gli atleti della Destra Tagliamento in prima fila. Il giavellottista Michele Fina e Cesare Caiani hanno dominato i tricolori U23, portando a casa due titoli meritatissimi. Lo stesso Fina, assieme all'altra giavellottista Federica Botter e alla specialista dei 1.500 metri Sintayehu Vissa, un terzetto di tesserati per l'Atletica Friulintagli di Brugnera, hanno fatto parte della storica spedizione azzurra all'Europeo a squadre, vinto dalla Nazionale italiana. Un evento storico considerando che tra i vari cambi di format, dal 1965, anno nel quale la manifestazione è stata varata, mai aveva visto gli azzurri sul gradino più alto. Finalmente l'incantesimo si è rotto. È accaduto a Chorzow, non lontano da Katowice, Polonia, con la squadra azzurra che ha trionfato al termine di tre giornate di confronti. A portare il loro prezioso mattoncino alla causa, oltre ai sette successi dei compagni di squadra, tra i quali spicca quello nel salto in alto di Gianmarco Tamberi, sono stati anche i tre pordenonesi. La classifica finale premia l'Italia (426.5 punti) con largo margine sulla Polonia (402.5, quindi ben 24 lunghezze di distanza). Terzo posto per la Germania, quarto per la Spagna, quinto alla Gran Bretagna. Eccellente performance in particolare per Vissa, che nella penultima gara in programma, quella che ha dato l'oro matematico all'Italia ha sfoderato una gran prestazione, in una gara ultratattica, concludendo al quarto posto (4:12.62), sulla scia della spagnola Esther Guerrero (4:11.77), con la polacca Galant, seconda, che può solo guadagnare due punti in una rincorsa che ormai è terminata.

DAL GIAVELLOTTO AL MEZZOFONDO APPUNTAMENTO DAL 13 AL 16 LUGLIO CON GRANDI SPERANZE

Ma i migliori atleti non si fermano un attimo. E anzi Caiani, Botter e Fina trasferiranno armi e bagagli ad Espoo in Finlandia dove, al Leppävaara Stadium dal 13 al 16 luglio si svolgeranno gli Europei U23, manifestazione riservata agli atleti nati dal 2001 in poi che da anni si tiene nei paesi nordici. Per l'Italia il desiderio è quello di riconfermarsi in testa al medagliere come due anni fa quando tornò da Tallinn in Estonia con ben 13 medaglie, delle quali sei d'oro. Le credenziali tecniche dei tre pordenonesi sono ottime. Caiani vanta uno stagionale di 8'55"13 fatto ad Agropoli il 18 giugno, in occasione dei tricolori di categoria ma nel suo motore c'è anche un personale di 8'50"16, corso nel 2021. Michele Fina quest'anno ha piazzato una spallata a 75,52 ottenuta a Treviso il 16 aprile, miglior prestazione italiana stagionale in assoluto. Miglior misura italiana in assoluto anche per Federica Botter che a Walnut negli Usa il 12 maggio ha fatto atterrare il suo giavellotto a 57, 81 metri in occasione di una gara del campionato universitario Ncaa, alla quale l'atleta originaria di Portogruaro prende parte con la compagna di squadra, ma "rivale" di università, Sintayehu Vissa. Per vederli gareggiare bisognerà attendere venerdì 14. A sciogliere il ghiaccio sarà Federica Botter che affronterà i lanci di qualificazione a partire dalle 12.10. Il suo è il quinto lancio stagionale, a circa 6 metri di distanza dal 63.65 della favorita greca Elina Tzengko. Cesare Caiani, invece sarà di scena sabato mattina alle 10.20 cercando di raggiungere il pass per la finalissima. A livello cronometrico il favorito è il portoghese Etson Barros con 8.22.20 stagionale. Infine Michele Fina, che vanta l'ottavo miglior lancio stagionale tra i partecipanti scenderà in pedana sabato pomeriggio alle 16.45 cercando l'inseguimento nel confronti dell'ucraino Felfner che ha marcato 82.24. Ma la medaglia è a tre metri dal personale del colosso di Fontanafredda. Fina entrerà direttamente nella finalissima, mentre Botter e Caiani dovranno affrontare i turni preliminari perché le loro specialità sono decisamente affollate. Per entrambi le finalissime, in caso riescano a raggiungerle, sono programmate per domenica 16 luglio. Alle 17.15 i 3.000 siepi e alle 18.45 il giavellotto femminile.

M.R.

COACH Il lombardo Adriano Vertemati è stato chiamato a guidare l'Old Wild West Apu Udine in serie A2 con un progetto triennale

TRA DA ROS E VARNADO IL MERCATO SI INFIAMMA

▶Oggi l'Oww potrebbe ufficializzare il lungo che ha appena salutato Cantù Da Pistoia insistono: l'ala a stelle e strisce, mvp di stagione, è vicino a Udine

A2 MASCHILE

Potrebbe essere ufficializzato già oggi l'ingaggio di Matteo Da Ros da parte dell'Old Wild West Udine. Salutata Cantù dopo due stagioni da capitano, il lungo di 205 centimetri, classe 1989, proseguirà insomma la sua carriera a Udine, nonostante sembrasse a un certo punto destinato a ritornare a Trieste. Occuperà, di fatto, lo 'spot' di ala forte in uscita dalla panchina liberato dalla partenza del capitano Michele Antonutti. I bianconeri potrebbero dunque avere già vinto un derby, anche se di mercato, con la società alabardata, nei ranghi della quale dovrebbe invece rientrare Tommaso Fantoma, a conclusione dell'anno di prestito all'Oww, dove ha regalato al pubblico diversi assaggi del suo talento. Il ragazzo è attualmente impegnato con l'ItalBasket all'Europeo Under 20 che da sabato 8 luglio si sta tenendo a Heraklion, sull'isola di Creta in Grecia. Leader della squadra azzurra guidata dall'head coach Alessandro Magro è peraltro quel Davide Casarin che in passato era stato più volte indicato quale oggetto dei desideri della stessa Apu. Detto di Da Ros, rimane monitorata l'operazione di mercato potenzialmente più impattante, almeno sulla carta, della off season udinese, quella cioè riguardante la trattativa con Jordon Varnado l'ala a stelle e strisce della Giorgio Tesi Group Pistoia, mvp indiscusso della passata stagione di serie A2.

Ambienti cestistici pistoiesi, vicini dunque al sodalizio toscano neopromosso in A, continuano a dare come assai probabile il passaggio di Varnado all'Old Wild West.

MOVIMENTI

Ciò, ovviamente, fermo restando che la concorrenza per un profilo del genere potrebbe essere assai animata e pesante, pure da parte delle società della categoria superiore. L'Apu ha però già dimostrato, anche nel recentissimo passato, di avere dalla sua le giuste argomentazioni (leggasi budget) per convincere certi giocatori ad abbracciarne la - chiamiamola così - filosofia. Se dovesse andare davvero in porto la trattativa con Varnado un terzo tassello del quintetto base andrebbe al suo posto, dando per scontata pure la presenza di Diego Monaldi e Raphael Gaspardo, un po' meno quella di Iris Ikangi.

IL QUADRO

Mentre il mercato insomma impazza ovunque, tranne che a Cividale (roster completato da un pezzo), a rubare in questi giorni i titoli principali è ciò che sta succedendo in Sicilia. Con la Pallacanestro Trapani di Pietro Basciano, ex presidente della Lnp, che ha rinunciato a partecipare al prossimo campionato in quanto indebitata con il Comune che l'ha di conseguenza privata del palasport. A conquistare la serie A2 senza avere mai vinto una sola partita in qualunque categoria della nostra pallacanestro nazionale è stata quindi la neonata polisportiva Shark Trapani, che ha rilevato i diritti appartenenti alla Stella Azzurra Roma. La creatura dell'imprenditore romano Valerio Antonini ha subito ottenuto dal Comune la concessione del palaConad, ha individuato in Davide Parente e Julio Trovato rispettivamente le figure di coach e general manager e si è lanciata a testa bassa a caccia di giocatori, con l'ambizione di salire quanto prima in A. Sono stati ingaggiati l'esterno Pierpaolo Marini, scippandolo letteralmente al Gruppo Mascio Treviglio (e pagando il relativo buyout), l'ala/pivot Rei Pullazi e sembrano ben avviate inoltre le trattative per il playmaker Andrea Cinciarini e per la guardia Lorenzo Uglietti. Un altro obiettivo era l'ala-pivot Filippo Baldi Rossi, che è stato in seguito ufficialmente confermato da Cantù. «Sono molto contento di essere arrivato a Forlì», ha detto invece il lungo udinese Giacomo Zilli, 28 anni, di scuola Cbu commentando la sua firma per la Unieuro. Rimini si è a propria volta rinforzata nel pitturato assicurandosi Alessandro Simioni, centro di 206 centimetri per 113 chilogrammi, proveniente dalla Nutribullet Treviso. Il valzer dei lunghi è completato dalla JuVi Cremona, che ha preso Daniele Magro, 208 x 112, classe 1987. La Fortitudo Bologna ha affidato ad Attilio Caja il ruolo di nuovo capo allenatore.

Carlo Alberto Sindici

GIÀ COMPLETO IL ROSTER DELLA GESTECO DI CIVIDALE CHE ORA PUÒ PROGRAMMARE

Il Sistema cerca la sua ala forte Humus, tutto fatto

▶I pordenonesi sistemano intanto il settore giovanile

BASKET, SERIE B E C

Con i suoi uomini-mercato tuttora impegnati nella caccia all'ala forte che ne completerà il parco dei senior nella squadra per la B Interregionale, il Sistema Basket Pordenone ragiona pure sulla componente degli under. A tal riguardo la società ha appena ufficializzato la conferma del giovanissimo Elia Biasutti, diciassette anni ancora da compiere, ma già schierato in C Gold da Massimiliano Milli, per la precisione il 28 maggio scorso, quando il coach biancorosso lo fece esordire alla "Leo Perziano" di Murano nella vittoriosa gara uno di finale playoff. Quei dieci minuti di impiego sul parquet - ma, ovviamente, non solo quelli - devono avere convinto il sodalizio del presidente Davide Gonzo a puntare sul talentuoso prodotto del Basket Cordovado.

Scendiamo in serie C Unica, dove registriamo l'uscita dalla Calligaris Corno di Rosazzo con direzione Dinamo Gorizia dell'ex 3S Cordenons, Michael Luis, play-guardia, classe 1995. Pochi giorni prima il sodalizio isontino aveva anche annunciato l'arrivo di Andrea Cestaro, guardia del 2000, lo scorso anno in B alla Falconstar Monfalcone e negli anni precedenti in doppio tesseramento a Cervignano e Monfalcone. Più che di un nuovo arrivo dobbiamo parlare di un gradito ritorno in quel di Spilimbergo, con la Vis che riabbraccia il lungo Gioele Bianchini, 195 centimetri, classe 1996, nella passata stagione avversario dei mosaicisti con la canotta dell'Humus Sacile. Bianchini aveva giocato per la Vis il campionato di serie C Nazionale del 2014-2015. Proprio l'Humus, attivissima sul mercato nelle ultime settimane e con diversi colpi grossi all'attivo, ha ormai completato il roster. Ai riconfermati Stefano Bertola, Andrea Gri e Aaron Reams, si aggiungono le new entry Niko Scodeller (al rientro dopo una stagione all'Intermek Cordenons), Giulio Colamarino (l'ormai ex capitano del Sistema Basket Pordenone del doppio salto dalla C Silver alla B Interregionale), Nicola Dal Bello (nelle tre precedenti annate a Pieve di Soligo e, ancora prima, per quattro stagioni consecutive proprio all'Humus, dal 2016 al 2020), Alessio Freschi (che è stato a lungo uno dei principali punti di forza della Nord Caravan Roraigrande) e Filippo Lizzani (giovane guardia in uscita da Casarsa, dove ha giocato sia con la D che con l'Under 19 Gold). Accanto ai senior troveranno spazio alcuni giovani del vivaio. Sono il playmaker del 2004 Fabrizio D'Angelo, l'ala del 2004 Giovanni Masutti, l'ala del 2005 Matteo Pivetta, la guardia del 2005 Leonardo De Gaspari, la guardia del 2005 Thomas Perin e il playmaker del 2005 Tommaso Colombo.

Cominciamo a capire qualcosa anche della Libertas Acli San Daniele, che prima di ufficializzare i nuovi arrivi (ma la società ha già fatto sapere che disputerà il torneo di serie C Unica soprattutto con i suoi ragazzi del settore giovanile), ha salutato i giocatori in partenza e in particolare l'esterno Alberto Sandrini, che «oltre a dimostrare di meritarsi pienamente il campionato di serie C, è sempre stato un grande lottatore in campo e motivatore in spogliatoio e si è prodigato con professionalità anche nella duplice veste di fisioterapista», nonché l'ala Claudio Munini, nei confronti del quale - scrive la società - «non ha nemmeno senso tessere le lodi per quanto abbondantemente dimostrato in tanti anni con casacche diverse: la sua classe cristallina, la serietà e disciplina lasceranno uno straordinario ricordo per sempre anche a San Daniele». Non faranno parte del roster i 2003 Michele Rupil, Nicola Domini e Paolo De Rossi, che preferiscono giocare a Tolmezzo, in Promozione e il 2004 Riccardo Venturi, che rientrerà all'Ubc Udine per la fine del prestito. Si congeda dai prosciuttai pure Andrea Cescutti, capitano della compagine Under 19 Gold che ha vinto il campionato regionale di categoria e protagonista inoltre degli spareggi della serie C Silver: andrà a studiare all'università di Trieste.

C.A.S.

L'ORGANICO DEI SACILESI SI PUÒ DIRE ORMAI FORMATO TANTI MOVIMENTI IN CATEGORIA

Horm, senti Cardazzo: «Qui per vincere»

L'INTERVISTA

Andrea Cardazzo, guardia di 24 anni, è uno dei volti nuovi che i supporter della Horm Pordenone dovranno imparare a conoscere e apprezzare per il contributo che saprà dare alla squadra. Lo avevamo visto negli ultimi anni indossare le casacche di Roncade, Virtus Murano e New Basket San Donà, ma adesso il ragazzo ha deciso di accettare una sfida importante in Friuli, firmando per una società che negli ultimi anni è stata in grado di conquistare due promozioni consecutive sbagliando praticamente nulla e nel frattempo strutturandosi per poter reggere l'urto delle categorie superiori anche sul piano dell'organizzazione e dello staff. A Cardazzo arriva il benvenuto, approfittando della sua disponibilità, con alcune domande, come è successo nelle settimane scorse con gli altri neo acquisti del sodalizio del presidente Davide Gonzo. Prima di tutto: perché hai scelto proprio il Sistema? Cosa ti attira della società e della squadra? «Ho scelto il Sistema in quanto so di sposare un progetto ambizioso in una piazza molto importante e di giocare per una squadra che ha tutte le carte in regola per disputare un ottimo campionato. Inoltre la serietà e professionalità della società sicuramente creeranno un contesto molto stimolante che aiuterà a dare il meglio in campo. Una cosa che mi attrae molto è sicuramente l'importanza che la città di Pordenone dà alla pallacanestro e la passione con la quale la tifoseria segue la squadra». Con quali motivazioni e quali obiettivi personali arrivi a Pordenone? «Personalmente Il mio primo obiettivo è quello di inserirmi al meglio nel contesto della squadra e fare tutto ciò che occorre per vincere quante più partite possibili». Quali sono le tue caratteristiche tecniche e caratteriali? «Come giocatore provo sempre a mettere dinamismo da entrambi i lati del campo, correndo in contropiede-transizione, nonché energia in difesa. Inoltre mi reputo un buon attaccante, in grado di tirare da tre e attaccare il canestro, ma la cosa che mi piace di più fare è il palleggio arresto e tiro». Qual è stata sin qui la tua principale soddisfazione raccolta in carriera? «La soddisfazione più grande che mi ha dato questo sport è la coscienza del lavoro svolto nel corso degli anni, riuscendo ad aggiungere qualcosa al giocatore e alla persona che sono anno dopo anno». Che campionato di B Interregionale ti aspetti? «Mi aspetto una serie B molto competitiva, dove le squadre saranno composte da giocatori talentuosi con trascorsi molto importanti e per poter fare bene servirà una sforzo comune notevole». Una promessa ai tuoi nuovi tifosi. «Una promessa che mi sento di fare alla tifoseria biancorossa è che darò il massimo in campo per divertirci e toglierci assieme quante più soddisfazioni sarà possibile».

C.A.S.

GUARDIA Il ventiquattrenne Andrea Cardazzo passa alla Horm